



«In America c'è una violenza superiore alla media, abbiamo una relazione preferenziale con le armi, da lì traiamo parte della



nostra identità nazionale. È sempre stato così, lo è ancora di più dall'11 settembre e dal giorno del nostro intervento

in Iraq. Un intervento che è la risposta alla paura per molti di noi incomprensibile»

Jodie Foster, «io donna», 8 settembre 2007

La Fiom contro il governo spacca la Cgil

No al protocollo sul welfare. Epifani: lontani da logica confederale Prodi: dissenso scontato. Rifondazione apprezza: «Ora manifestiamo»

La guerra dei mondi

ANTONIO PADELLARO

Con invidiabile sangue freddo Romano Prodi e alcuni importanti ministri hanno detto che il no della Fiom alla Cgil era previsto e scontato. Una linea dei nervi distesi che segna il nuovo umore governativo, si tratti di Beppe Grillo e delle sue piazze ribollenti (solo qualche smozzicato commento) o dei soliti sondaggi non esaltanti davanti ai quali non si batte ciglio. Ci viene giustamente spiegato che l'esecutivo non può che prendere atto di una rottura tutta interna al sindacato. E le cui conseguenze negative saranno in larga parte riasorbite dalla larga consultazione che all'inizio di ottobre coinvolgerà milioni di lavoratori e il cui esito alla fine premierà il protocollo su pensioni e welfare sottoscritto a Palazzo Chigi dalle tre confederazioni, sia pure con qualche difficoltà. A quel punto, si dice, anche la manifestazione del 20 ottobre promossa dalla cosiddetta sinistra (radicale) di governo, contro le scelte del governo di cui fa parte, ne risulterebbe politicamente depotenziata. Del resto, si aggiunge, una parte di quella stessa sinistra critica (vedi Mussi) che appare più in sintonia con le scelte Cgil che con quelle Fiom, quel giorno in piazza non ci sarà. Può darsi che l'attività sismica che attraversa la maggioranza si concluda come già è accaduto con un assestamento di superficie tra gruppi dirigenti e ministri. Il problema, tuttavia, temiamo sia più sotto, nel profondo della società, nella deriva di soggetti sociali che un anno e mezzo fa votarono per il governo dell'Unione e che adesso per ragioni diverse rischiano di staccarsi per andarsene chissà dove. Per il governo si tratta di mettere mano a una gigantesca operazione di recupero di mondi che si sentono trascurati, per ragioni di salario, di tasse, di precarietà, di indifferenza. Tute blu o cittadini delusi nulla può essere più né previsto né scontato.

■ A larghissima maggioranza (125 sì su 159), il comitato centrale della Fiom approva la relazione del segretario Rinaldini che «boccia» il protocollo sul welfare firmato dal governo, dai sindacati e dalla Confindustria. Era dal 1946 che una federazione della Cgil si esprimeva in modo così clamoroso contro un accordo interconfederale. E il segretario generale della Cgil, Guglielmo Epifani sottolinea infatti che la scelta della Fiom è «lontana dalla logica confederale». Il no della Fiom non è privo di conseguenze anche sul piano politico. Non a caso apprezzamento per il voto viene espressa da Rifondazione e dal Pdc. Ci preparano la manifestazione del 20 ottobre contro il protocollo sul welfare e di fatto, contro il governo. Per Prodi comunque la decisione della Fiom era scontata. Il ministro Damiano, intervistato da *L'Unità*, dice che quello che conta è il giudizio dei lavoratori che si esprimerà col referendum.

alle pagine 2 e 3

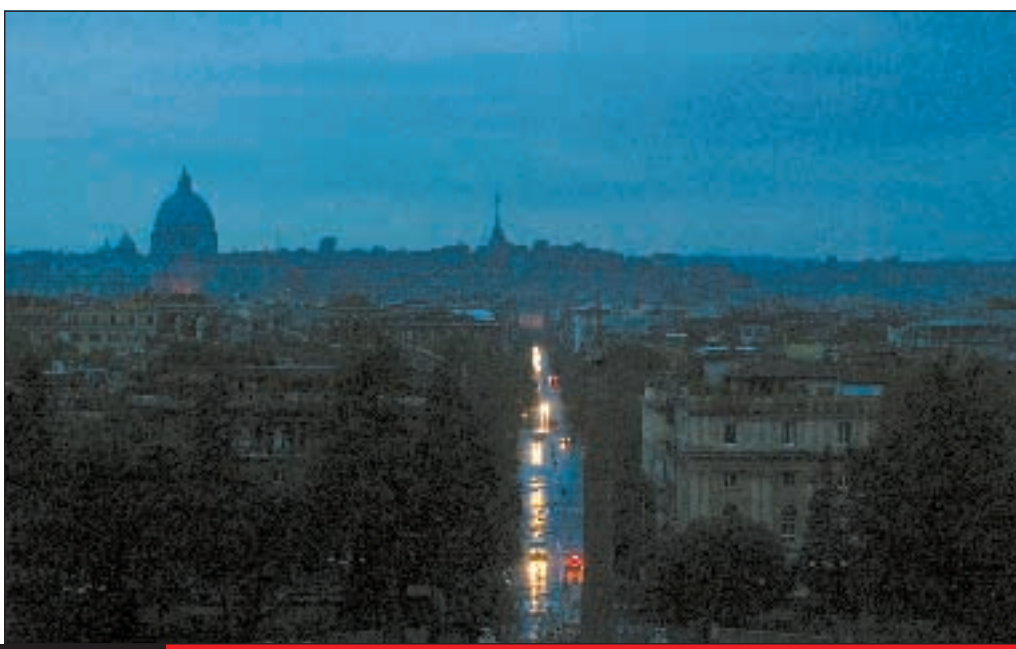
Sindacato

UNA PESANTE RESPONSABILITÀ

BRUNO UGOLINI

Un voto legittimo, certo, quello espresso a maggioranza dal Comitato centrale della Fiom-Cgil, con il «no» al protocollo di luglio, concordato tra il governo e le parti sociali. Un voto però voluto da un gruppo dirigente che si è assunto una pesante responsabilità. Non ha tenuto in alcun conto le possibili conseguenze di tale scelta. Conseguenze dannose per la sinistra nel suo insieme e per il mondo del lavoro. Quali risultati raggiungerebbe infatti una tale posizione se fosse fatta propria dalla maggioranza di donne e uomini nelle fabbriche o negli uffici? E se fosse condivisa dai pensionati che insieme ai precari saranno chiamati al voto nelle prossime settimane?

segue a pagina 3



ENERGIA Enel: «Rischiamo un inverno al freddo e al buio»

L'ALLARME lo lancia l'amministratore delegato dell'Enel, Fulvio Conti. Poi la riunione del comitato emergenza gas.

L'Italia ripiomba nell'incubo freddo. Il sistema energetico rischia una crisi di approvvigionamento. R. Rossi a pagina 4

Commenti

Immigrazione

UNA PORTA PER I POVERI

LEONARDO PADURA FUENTES

Fu nel 1883 quando la poetessa ebreo-nordamericana, Emma Lazarus, discepolo di Ralph Waldo Emerson, ammiratrice di Heine e amica del disegnatore e socialista inglese William Morris, entrò nell'eternità della letteratura attraverso una singolare porta. A New York si celebrava un atto dedicato a raccogliere fondi per la costruzione del gigantesco piedistallo su cui si sarebbe poggiata la statua di «La Libertà che illumina il mondo». Quell'impressionante opera dello scultore francese Frédéric Auguste Bartholdi era un omaggio che la Rivoluzione Francese faceva agli Stati Uniti in occasione del primo centenario dell'indipendenza e il luogo scelto per erigerla era il porto di New York. Per l'occasione, Emma Lazarus scrisse una poesia intitolata *The New Colossus*, in cui quella donna, a metà strada tra la millenaria e persistente tradizione ebraica e la nascente cultura letteraria e sociale nordamericana del XIX secolo, esaltava la generosità senza limiti con cui la giovane repubblica apriva le proprie braccia ai migranti del mondo.

segue a pagina 27

Il film di Moore

SANITÀ USA CHE DISASTRO

PIETRO GRECO

Avrà pure ragione il *New York Times* a definire un tantino esagerato *Sicko*, il film-inchiesta che Michael Moore ha presentato nei giorni scorsi a Roma. Ma sia la denuncia - il sistema sanitario americano non funziona perché è inefficiente, caro e ingiusto - sia l'ammonizione - europei, non lasciatevi accecare dall'ideologia e difendete a denti stretti il vostro welfare sanitario - proposti dal regista americano con la sua nuova fatica sono assolutamente corretti. Non siamo né noi né Michael Moore a dirlo, ma i numeri su cui si fonda una vasta letteratura scientifica internazionale. Gli Stati Uniti, come si sa, non hanno un sistema sanitario nazionale pubblico. Hanno un sistema misto, fondato essenzialmente sull'assistenza ai più bisognosi e sulle polizze di assicurazione che coprono (che dovrebbero coprire) le spese sanitarie della gran parte della popolazione.

segue a pagina 27

Anche Rutelli chiede: meno ministri

«La riduzione in questa legislatura». E a Prodi dice: «Fassino deve entrare nel governo»

DON GELMINI

Denunce a raffica Nuove indagini su presunti abusi



Righi a pagina 11

Staino

PERCHÉ LA F.I.O.M. HA DETTO "NO" A PRODI? PER ROMPERE UN PÒ L'ECESSIVO CONSENSO CHE LO CIRCONDA.



■ «Dopo il 14 ottobre il governo dovrà porsi il problema di una delle grandi personalità della politica italiana, Piero Fassino. Ne parlerò con Prodi». Lo dice Francesco Rutelli alla festa de *L'Unità*. Il vicepremier insiste anche sulla «decisa riduzione» di ministri e sottosegretari da realizzare in questa legislatura.

Andriolo a pagina 7

Partito Democratico
OGGI LE CANDIDATURE
MA CHE FINE
HANNO FATTO
LE DONNE?

Di Blasi a pagina 9

11 SETTEMBRE

L'America ricorda Bin Laden minaccia ancora



Rezzo a pagina 14

IMMIGRATI, IL DRAMMA DEL SANTO MARINAIO

ENRICO FIERRO

Li arrestarono 32 giorni fa, l'8 agosto. L'accusa: essere degli scafisti, traghettatori di clandestini. Eppure loro, sette pescatori tunisini, avevano solo salvato dei naufraghi in balia delle onde nel Canale di Sicilia. Lunedì li hanno scarcerati. Nessuno li ha ringraziati per quello che hanno fatto, nessuno si è scusato, nessuno, forse, li risarcirà per i danni economici subiti e per la mortificazione di essere finiti in una galera italiana. Una pagina vergognosa per l'Italia, le sue istituzioni e le sue leggi. La storia. È l'8 agosto, due pescherecci tunisini navigano nelle acque del Canale di Sicilia.

segue a pagina 12

FRONTE DEL VIDEO

MARIA NOVELLA OPPO

Leghista e legalità

SPLENDORE E MISERIA della televisione. Si parla tanto e confusamente, di difesa della legalità e di sindaci che chiedono solo di avere strumenti per intervenire. Ed ecco che pochi secondi di tv bastano e avanzano a chiarire perfettamente il concetto. Un sindaco, esercitando i poteri che ha, senza reclamarne di nuovi, ha proibito una manifestazione che rappresentava un pericolo per l'ordine pubblico. Manifestazione xenofoba, alla quale partecipava (illegittimamente) anche quel Borghezio che esprime gli umori più efferati e selvatici della Lega, cavalcando ogni occasione di provocazione. È stato infatti protagonista di gravi episodi di violenza verbale e fisica, come l'aggressione in treno a viaggiatrici nigeriane, documentata dalle lene (santa tv!). Per non parlare degli altri reati, che vanno dall'incitamento all'odio razziale, alle offese a personalità e istituzioni nazionali. E queste illegalità, troppo a lungo tollerate, finalmente hanno trovato un sindaco capace di reprimerele: quello di Bruxelles.

FESTA del SOLE
Oggi alle ore 19.30
I giovani e il welfare
Alfonso PECORARO SCANIO presidente dei Verdi
Guglielmo EPIFANI segretario CGIL
Paolo CENTO sottosegretario all'Economia
Angelo BONELLI capogruppo dei Verdi alla Camera

fino al 17 settembre '07
ROMA LUNGOTEVERE FARNESINA
Ponte Sisto lato Piazza Trilussa

Consulta il Programma completo su www.verdi.it
www.festadelsole.com

ECOTV.it
MODUS
VERDI PACE
La forza dell'informazione
notizieVerdi

SHOCK ECONOMY
L'ascesa del capitalismo dei disastri
Naomi Klein autrice di NO LOGO
Rizzoli

WELFARE E LAVORO

LO STRAPPO

Il comitato centrale del sindacato di Rinaldini non approva l'accordo del 23 luglio scorso

Rottura rilevantisima nella confederazione: è dal 1946 che non si materializzava una divisione di questa natura

Scontro aperto tra Fiom e Cgil

I metalmeccanici bocchiano il protocollo welfare. Epifani: scelta fuori dalla logica confederale

■ / Milano

STRAPPO Non è stata una sorpresa. Ma il no sancito ieri dalla Fiom, con larga maggioranza, all'accordo sul welfare sottoscritto da governo, Cgil, Cisl e Uil è un macigno che cade nelle acque, tutt'altro che placide, dello scenario politico e sindacale italiano.

Ieri il comitato centrale del sindacato dei metalmeccanici ha approvato (con 125 voti su 159) il documento presentato dal segretario generale, Gianni Rinaldini, nel quale si respinge l'accordo, soprattutto con riferimento alle pensioni e al mercato del lavoro. Un testo alternativo dell'area riformista guidata da Fausto Durante ha ottenuto 31 voti (tre le astensioni).

È la prima volta dal 1946 che una federazione della Cgil vota contro un accordo interconfederale siglato dall'organizzazione sindacale. E la reazione del segretario generale, Guglielmo Epifani, conferma la sensazione di essere di fronte a un passaggio molto delicato per il sindacato: l'accordo del 23 luglio, secondo Epifani, che pure in luglio aveva sottoscritto ma «con riserva» il protocollo proposto dal governo, si tratta di «un'intesa che, proprio per la sua ampiezza e complessità, va valutata assumendo una logica di confederalità. Logica che non ritrovo nella scelta fatta dal comitato centrale della Fiom». Il leader della Cgil ha riunito ieri i segretari territoriali e di categoria in vista dei direttivi unitari Cgil, Cisl e Uil che oggi metteranno a punto le modalità per la consultazione dei lavoratori e dei pensionati sull'accordo. «Il voto e la consultazione di tutti i lavoratori e pensionati sono un valore in sé, vogliamo che la partecipazione sia più ampia possibile - ha detto il segretario - l'accordo di luglio è complessivamente buono, tocca punti molto articolati e complessi ma porta risultati innegabilmente positivi, dall'aumento delle pensioni minime alla riforma degli ammortizzatori sociali». Finito il processo di consultazioni di lavoratori e pensionati, ha spiegato ancora Epifani, la Cgil avvierà, con la convocazione di un direttivo, «un'approfondita valutazione». Quindi ha fatto un richiamo al dovere, che deve valere per tutti, di rispettare le regole nel processo

di consultazione dei lavoratori che si aprirà domani con la riunione dei direttivi unitari. Il rispetto delle regole «non deve essere solo formale», ha avvertito il segretario, e deve valere per tutti perché «è una garanzia di pluralismo». Nel merito, la Fiom esprime «apprezzamento» per l'aumento delle pensioni basse e sul migliora-

mento del sistema di rivalutazione delle pensioni di importo tre e cinque volte il minimo, e anche un giudizio positivo sulla totalizzazione dei contributi previdenziali, il riscatto della laurea, e i primi interventi nel sistema degli ammortizzatori, come l'indennità di disoccupazione. Sugli altri capitoli dell'intesa (il superamento

dello scalone e la riforma del mercato del lavoro) la Fiom è però molto critica. In particolare giudica «sbagliate» le decisioni sulle pensioni a partire dall'«incomprendibile» scelta delle quote per il superamento dello scalone, fino alla decisione sulla clausola di salvaguardia. Ed è negativa la valutazione anche sul limite per i la-

vori usuranti, fissato a 5.000 uscite l'anno, e la revisione dei coefficienti di trasformazione del sistema contributivo. Su mercato del lavoro e competitività, afferma il documento di Rinaldini, «l'intesa prevede scelte sbagliate, giocate esplicitamente contro la Cgil come scelta politica, tanto più evidente, perché riguarda misure

che non hanno particolari costi finanziari». Ma il sindacato dei metalmeccanici «valuta positivamente la decisione di Cgil, Cisl, Uil di promuovere la consultazione certificata dei lavoratori e dei pensionati» e assicura che «applicherà rigorosamente le modalità che saranno definite».

g.p.r.

CGIL, IL PESO DELLE CATEGORIE

Numero di tessere per settore; dati 2006

SPI	Funzione pubblica	FIOM	FILLEA	FILCAMS	FLAI	FLC	FILCEM	FILT	FILTEA	SLC	FISAC	NidiL	Disoccupati	Altri	TOTALE
Pensionati		Metallemeccanici	Costruzioni	Servizi	Agricoltura	Scuola	Chimica Energia	Trasporti	Tessile	Comunicazioni	Assicurazioni e credito	Atipici			
2.993.584	397.468	359.407	343.389	331.442	289.979	174.783	163.677	144.040	107.514	93.476	87.515	29.408	19.445	31.482	5.566.609



Una manifestazione di metalmeccanici aderenti alla Fiom. Foto Ansa

CGIL, CISL, UIL

Oggi si decidono le modalità del voto

Nonostante il no della Fiom, il processo sindacale per la cosiddetta «validazione» dell'accordo di luglio procede. Si svolgerà oggi, come era già previsto, con inizio alle 9.30 presso l'Auditorium del Lavoro di via Rieti, la riunione dei Comitati esecutivi unitari di Cgil, Cisl e Uil. All'ordine del giorno c'è la discussione le modalità per la consultazione dei lavoratori e dei pensionati sull'intesa sul welfare sottoscritta il 23 luglio con il governo.

Le segreterie delle tre confederazioni avevano stabilito, il 3 settembre scorso, che si sarebbe proceduto con un voto non limitato ai soli iscritti ai sindacati e non assembleare, ma con una consultazione che assomiglia molto a un referendum. Oggi dovrebbero essere messi a punti i dettagli organizzativi e procedurali per raccogliere il voto in tutti i luoghi di lavoro e presso le sedi sindacali territoriali di tutta Italia. E alla consultazione potranno partecipare anche i pensionati.

L'INTERVISTA GIANNI RINALDINI Segretario generale della Fiom: ritrovare la fiducia dei lavoratori, il caso di Grillo è un allarme anche per noi

«Non è una spaccatura, si chiama democrazia»

■ di Giampiero Rossi / Milano

Gianni Rinaldini, astensione in luglio e voto contrario ora. Cos'è cambiato?

«Non è cambiato proprio niente. La mia astensione al direttivo di luglio era accompagnata da una dichiarazione in cui esprimevo contrarietà all'accordo sul welfare e, a ben guardare, mi spingevo persino oltre. Perché non solo annuncio che avrei portato la questione all'attenzione del comitato centrale della Fiom, ma ponevo anche un problema sul futuro della Cgil e della rappresentanza sindacale, che alcuni hanno interpretato come una mia richiesta di congresso straordinario che in realtà non mi appartiene. Io ho detto e ribadisco che c'è una questione che ci riguarda tutti, il mondo sta cambiando, c'è un nuovo scenario politico



e sociale e di questo occorre discutere. Le modalità per farlo le lascio decidere al segretario della Cgil».

Ma si sta consumando uno strappo tra Fiom e confederazione...

«Intanto non è la prima volta che il comitato centrale si esprime in maniera diversa dalla Cgil su un passaggio importante della vita del sindacato, e poi mi pare evidente che non sia giusto votare soltanto quando si è a favore. E questo voto di non approvazione è indice di una grande sofferenza rispetto a questo accordo, soprattutto per le modalità di superamento dello scalone e per le questioni legate al mercato del lavoro e agli straordinari».

Cosa succederà nelle assemblee?

«Sia chiaro che alla Fiom non spetta dare alcuna indicazione di voto, quella è una prerogativa delle confederazioni che hanno sottoscritto l'accordo, cioè Cgil, Cisl e Uil. I lavoratori sono chiamati a giudicare quel protocollo e non la posizione della Fiom. E noi su questo garantiamo correttezza».

Però dopo che in giugno e luglio proprio le Rsu legate a Ila Fiom hanno indetto gli scioperi contro l'ipotesi di accordo, non si può fare finta di nulla...

«Be', immagino che ci saranno anche assemblee piuttosto complicate, ma ribadisco il rispetto della procedura da parte nostra. Piuttosto dico che mi sembra un problema delicato quello della partecipazione alla consultazione. Questo referendum è un'occasione importante, da non sprecare, sareb-

be bene raggiungere almeno lo stesso numero di votanti del 1995, anche se mi sembra difficile».

Perché difficile?

«Perché non mi sento di dare per scontata una massiccia partecipazione al voto, da tanti segnali si può cogliere un clima generale di sfiducia, la vicenda di Beppe Grillo è uno di questi segnali. Quindi, ripeto, io non fornisco indicazioni né auspici sull'esito del voto, ma mi auguro che non vada sprecata un'occasione così importante».

E se alla fine l'accordo risultasse bocciato?

«Vorrebbe dire che andrebbe modificato in meglio».

Ma avrebbe implicazioni pesanti per il governo e anche per la Cgil...

«Se la mettiamo così, allora è del tutto inutile votare».

Però sembra di cogliere un crescendo negli attriti tra Fiom e Cgil. Come saranno, da oggi, i rapporti tra lei ed Epifani?

«Non considero questo nostro pronunciamento come una spaccatura interna alla Cgil, e per quanto riguarda i rapporti con Guglielmo è fuori discussione la stima reciproca. Si tratta di valutazioni sindacali diverse».

E cioè?

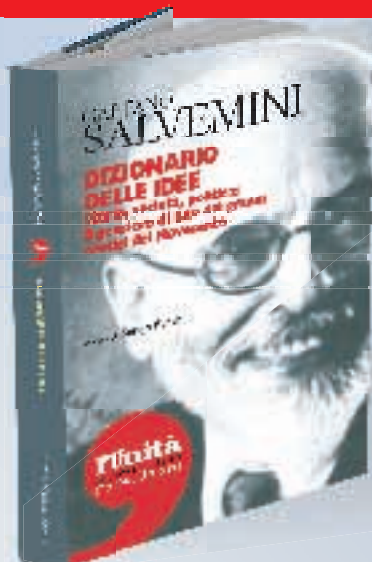
«Cioè insisto: al di là dell'esito di questa consultazione, la Cgil deve affrontare aspetti fondativi. Altro che scalone, ci sono aspetti politici e sociali in evoluzione e la Cgil corre il rischio di subire tutto questo, con il conseguente pericolo di "balcanizzazione" dell'organizzazione. Non affrontare questi temi è pericoloso, per la Fiom e per la Cgil. Della quale la Fiom è parte».

LE RIFLESSIONI DI UN FAUTORE DEL SOCIALISMO DEMOCRATICO CHE RITRAGGONO "L'ITALIA SCOMBINATA" DI UN ALTRO TEMPO

Lechiavi
del tempo

Classici di ieri e di oggi per capire
il mondo in cui viviamo

In edicola
in occasione del 50° Anniversario
della morte di Gaetano Salvemini
a soli **6,90 €** in più rispetto al prezzo
del quotidiano.



GAETANO SALVEMINI

**DIZIONARIO
DELLE IDEE**

A cura di Sergio Bucchi

Puoi acquistare questo libro anche in internet www.unita.it/store
oppure chiamando il nostro servizio clienti tel. 02.66505065
(lunedì-venerdì dalle h.9.00 alle h.14.00)

EDITORI RIUNITI



WELFARE E LAVORO

GLI EFFETTI POLITICI

Rifondazione ora soffia sul fuoco

Giordano promette «battaglia parlamentare». Prodi: «Voto scontato, aspettiamo il referendum»

di Oreste Pivetta / Milano

OMBRE Il «no» della Fiom è un'ombra sul governo. Più che un'ombra, un colpo di vento che agita acque già mosse, con Rifondazione pronta a navigare la burrasca con più vigore di prima. Con i comunisti italiani sulla scia. Con la Sinistra democratica, che fa

invece la sua parte con cautela, con la preoccupazione di ritrovarsi di fronte alla Cgil, sull'altro lato della barricata. Mentre Prodi cerca di ridimensionare: «L'accordo sul welfare è stato firmato da tutti. La Fiom si è discostata. Ritengo che si abbia il diritto di esprimere posizioni di minoranza. D'altra parte, questo era abbastanza previsto e scontato». Previsto e scontato, dice anche l'altra voce del sindacato, la Cisl di Raffaele Bonanni. Comunque il «no» della Fiom inevitabilmente (e strumentalmente?) ridà fiato ad una protesta che sembrava aver smarrito qualche slancio. Un po' per le defezioni, un po' per la paura inevitabile di determinare un altro punto di crisi nel governo e per giunta su un progetto che comunque significa qualche cosa di meglio rispetto al passato berlusconiano. Lo dice ancora

Le misure del protocollo

- **Previdenza.** Miglioramento delle pensioni basse; sostituzione dello scaglione con il meccanismo delle quote, innalzando l'età pensionabile gradualmente al 2013; rafforzamento del sistema contributivo; ampliamento della platea dei lavoratori usuranti; riscatto della laurea e dei contributi figurativi nel caso di disoccupazione e lavori discontinui; riordino degli enti previdenziali
- **Ammortizzatori sociali.** Progressiva unificazione dei trattamenti di disoccupazione e mobilità con l'estensione e la fusione della cassa integrazione ordinaria e straordinaria
- **Contratti a termine.** Oltre i 36 mesi ogni eventuale successivo contratto "dovrà essere stipulato" presso la Direzione provinciale del lavoro
- **Apprendistato.** Definizione di standard nazionali dei profili professionali e dei percorsi formativi
- **Incentivi all'occupazione.** Riordino dell'intero sistema per per orientarlo alle "nuove priorità: l'occupazione delle donne, dei giovani, dei lavoratori ultra-cinquantenni"
- **Premio di risultato.** Riduzione del costo del lavoro legato alla contribuzione di secondo livello "al fine di sostenere la competitività e di migliorare la retribuzione del premio di risultato"
- **Straordinari.** Eliminazione della contribuzione aggiuntiva degli straordinari (adesso variabile tra il 5 e il 15 per cento)
- **Donne.** Azioni con l'obiettivo di aumentare il tasso di partecipazione delle donne al mercato del lavoro

P&G Infograph

vigore». Evidentemente non tiene conto della possibilità che dalle aziende giunga un «sì» massiccio all'intesa voluta dai sindacati confederali. Che invece la Sinistra democratica di Fabio Mussi sembra considerare più che probabile. Il ministro è alle prese con i guai dell'Università. Titti Di Salvo, capogruppo



Il segretario del Prc Franco Giordano. Foto Ansa

a Montecitorio, elencando i punti di consenso e quelli di dissenso sul protocollo, lascia la responsabilità di decidere ai lavoratori: «Rispettiamo l'autonomia del sindacato e il referendum darà il giudizio definitivo». Stesso discorso per i Verdi. Di fronte al no della Fiom, Angelo Bonelli invoca «l'unità sindacale» e sottolinea che l'esito del referendum dovrà essere rispettato, perché rappresenta la volontà del mondo del lavoro». Sulla prevedibilità del voto della Fiom (ma anche del referendum d'ottobre insiste il segretario dei Ds. Commenta Fassino: «Che il gruppo dirigente della Fiom fosse contrario non è una novità».

L'accordo è un buon accordo, perché riorganizza il sistema previdenziale, rafforza le tutele e le garanzie per i precari, avvia la riforma del welfare e rende più moderno il mercato del lavoro. Sono convinto che quando sarà al vaglio dei lavoratori delle fabbriche sarà approvato». Riforma previdenziale, tutele per il lavoro, welfare eccetera eccetera. Enrico Letta, sottosegretario alla presidenza del consiglio vede molto altro. Arriva a «cento». «Dispiace il no della

HANNO DETTO

Fassino
Il no della Fiom non è una novità ma l'accordo raggiunto è molto positivo

Bonanni
Non c'è nulla di nuovo nella posizione della Fiom, sono sempre contrari

Giordano
Noi di Rifondazione sosterremo in Parlamento le istanze della Fiom

E. Letta
Mi dispiace il voto contrario, ma spero che i lavoratori capiscano le 100 buone cose del patto

maggioranza e del governo dell'Unione». Tale è quella il ragionamento, a proposito di battaglia parlamentare, del responsabile lavoro di Prc, Maurizio Zipponi, ex sindacalista della Fiom. Critiche fondate, dice Zipponi, «critiche che trovano forte condivisione da parte di Rifondazione e che saranno oggetto di battaglia politica in Parlamento». Anche se Zipponi non può dimenticare il referendum tra i lavoratori: ne terremo conto, promette Zipponi, e però «l'approvazione del documento del Comitato centrale della Fiom contro l'intesa indica l'esigenza della più importante categoria dell'industria di cambiare quell'intesa». Al voto dei lavoratori si riferisce anche l'eurodeputato del Pdc, Marco Rizzo. Prima esalta «il grande senso di responsabilità del sindacato dei metalmeccanici verso i giovani, i lavoratori e i pensionati», poi sottolinea che «con questa scelta sia il referendum sia la mobilitazione d'autunno avranno molto più

L'INTERVISTA CESARE DAMIANO

Non mi sorprende la Fiom, ma questo è il miglior accordo di concertazione

«Decideranno i lavoratori: questo conta»

■ / Milano

Cesare Damiano, il ministro del lavoro, protagonista di un luglio caldissimo e di un accordo alla fine accolto dal favore dei sindacati, anche della Cgil seppure dopo una lunga discussione. **Ministro, adesso la Fiom con il suo no. Probabilmente dovevamo aspettarcelo...**

«La scelta della Fiom mi sembra scontata. Del resto il documento approvato a maggioranza rispecchia esattamente gli equilibri congressuali nel sindacato dei metalmeccanici, ottanta per cento e venti per cento (con la minoranza, che, alla fine, ha approvato il protocollo). La spaccatura dunque era annunciata. Vorrei anche ricordare che la categoria aveva respinto nelle fabbriche la riforma delle pensioni del '95 che recava la firma del ministro Dini, la stessa riforma che adesso viene invocata come il baluardo del sistema previdenzia-



le». **Si, comunque, si consuma nel sindacato una rottura, che non s'era mai vista, dal dopoguerra, dal '46, cioè dalla rifondazione della Fiom...**

«La novità sta appunto in questo, nel fatto che la Fiom dica no ad un accordo complesso, di logica confederale; logica che, come ha sottolineato lo stesso Epifani, non si può certo ritrovare nella scelta del comitato centrale della Fiom. Questa è la vera novità rispetto alla storia della Cgil». **L'autunno sarà anche la stagione del referendum.**

«Quella della Fiom, ripeto, è per me una scelta scontata, ma è anche scontato che quello che pesa è naturalmente il referendum promosso da Cgil, Cisl e Uil. Saranno chiamati al voto milioni di pensionati e di

lavoratori, a tempo indeterminato, flessibili e precari. Una grande prova di democrazia, della quale tutti dovranno tenere conto. Questo è l'appuntamento. Mi auguro che una larghissima maggioranza approvi il protocollo di luglio, che è un accordo di forte valenza sociale, acquisitivo, che nei prossimi dieci anni, senza scambi, distribuirà alla parte più debole del paese, pensionati a basso reddito e lavoratori discontinui, risorse per quasi quaranta miliardi di euro. Non si era mai visto prima. Questo è il miglior accordo di una concertazione, da quando in Italia esiste la concertazione, cioè dal 1983». **Il problema, dopo la divisione e dopo il voto, se lo ritroverà il sindacato.**

«Naturalmente quanto è avvenuto con il voto della Fiom è un problema tutto interno al sindacato, del quale rispetto totalmente l'autonomia, della quale anch'io sono molto geloso». **Si, ma c'è un problema anche tutto**

interno alla maggioranza. Rifondazione ha subito annunciato che darà battaglia in Parlamento e che sarà battaglia più forte, proprio grazie a questa scelta della Fiom.

«Ma come farà Rifondazione a non tener conto del referendum? Mi pare che Franco Giordano mesi fa abbia detto che il pronunciamento democratico di lavoratori e di pensionati sarebbe stato un risultato da rispettare da parte di tutti e quindi anche da parte del suo partito. Non vedo come Giordano e Rifondazione possano cambiare opinione. Proprio perché la democrazia è un valore e come tale indivisibile». **Non solo la battaglia parlamentare. C'è un altro appuntamento: la manifestazione del 20 ottobre. Cambia la scena il no della Fiom?**

«La manifestazione del 20 ottobre arriva dopo un referendum che coinvolgerà milioni di lavoratori e pensionati e che si concluderà il 10 ottobre...». **o.p.**

L'opinione BRUNO UGOLINI

SINDACATO Nella storia dei metalmeccanici non sono mai mancate divergenze e scontri, ma è sempre prevalso l'interesse generale

Una pesante responsabilità per i vertici della Fiom

SEGUE DALLA PRIMA

È se il governo e il Parlamento accettassero tale solenne rifiuto? Succederebbe che quelli che aspettano imminenti scadenze per l'agognata pensione troverebbero ad aspettarli non gli scalini studiati dal ministro Cesare Damiano ma quel simpatico, improvviso scaglione voluto dal duo Maroni-Berlusconi. Succederebbe che la quattordicesima per milioni di anziani andrebbe in fumo. Succederebbe che i giovani precari non potrebbero più vedere calcolati insieme, per le loro future pensioni, i periodi contributivi riferiti ad attività svolte in diversi settori. Succederebbe che i contratti a termine potrebbero correre liberamente, secondo il piacimento del padrone, senza nemmeno quei pur modesti vincoli stabiliti nel protocollo. Bel colpo.

L'aspetto paradossale sta del fatto che il documento approvato dai dirigenti metalmeccanici elenca tutta una serie di elementi positivi compresi nel protocollo, per poi sottolineare le parti critiche e chiamare le masse a respingerlo in toto.

C'era ai vecchi tempi nel movimento operaio qualcuno che aggrediva senza tante incertezze coloro che volevano predicare "il tanto peggio tanto meglio". Forse è il caso di ricordarlo.

Certo è una scelta innovativa. Gli stessi fautori di questo "no" senza speranze e senza sbocco hanno fatto sapere ieri, gongolanti, che mai e poi mai la Fiom aveva compiuto, dal dopoguerra in poi, una simile scelta. Non lo aveva fatto certo Bruno Trentin, quando guidava i metalmeccanici, circondato da avversari politici, anche nella Confederazione. Non lo aveva fatto un recente altro leader della Fiom, Claudio Sabattini, quando aveva convinto il gruppo dirigente a votare a favore della riforma Dini sulle pensioni. Un accordo, quello sì, pesante. E che aveva poi registrato, nella consultazione, sempre tra i metalmeccanici, una maggioranza del 55 per cento di no. Lo stesso Sabattini definito, quando morì, proprio da Giorgio Cremaschi, in un bell'articolo, "eretico e non scismatico". Uno che sosteneva idee pro-

prie, fuori dal coro, ma non rompeva. «Sono per l'autonomia della Fiom ma non chiedetemi di andare contro la Cgil», così aveva detto, ricorda un compagno, quando era stato eletto segretario generale dei metalmeccanici. Perché Sabattini, e gli altri in quelle epoche, sapevano bene che assumere un ruolo dirigente non significa rincorrere tutte le proteste, tutti i pur giustificati malesseri, tutte le proprie personali convinzioni. Significa saper indicare degli sbocchi possibili, assumersi precise responsabilità, calcolare le conseguenze, scegliere anche i compromessi da cui la lotta poteva ripartire. Non facevano i ciclisti solitari fregandosene del gruppo. Avevano in mente una linea, un progetto capace di parlare all'insieme del movimento e non solo ad una parte. Ma da quel "no" di oggi che cosa mai può ripartire? Perché il rischio ora è che la consultazione si tramuti in una guerra degli uni contro gli altri. Innanzitutto tra gli stessi metalmeccanici, nella stessa Fiom, tra la maggioranza di Giorgio Cre-

maschi e Gianni Rinaldini e la minoranza di Fausto Durante. E poi con la Fim e la Uilm. E poi, ancora, con la grande massa delle altre categorie, dei pensionati e dei precari che non credo possano capire un atto che rischia di derubarli e non procura loro alcun minimo vantaggio. Anche se in certe zone del nord, in collegamento con la demagogia leghista, è possibile mieterne qualche successo. Qualcuno dice: è stata una mossa politica, voluta da un pezzo di sindacato che pure predica l'indipendenza. Una mossa tutta tesa a mettere i bastoni tra le ruote al partito democratico e ad aiutare la sinistra unita, ovvero al matrimonio difficile tra Mussi, Bertinotti, Diliberto e forse Pecoraro e Angius-Boselli.

Ma la verità invece, è che quel "no" secco è un colpo anche a quegli esponenti della sinistra che stavano discutendo su come dare una coloritura equilibrata alla preannunciata iniziativa del 20 ottobre. Perché non apparisse come una manifestazione contro il governo di cui essi stessi fanno

parte e nemmeno una manifestazione contro i sindacati. E invece oggi, il pronunciamento del comitato centrale della Fiom potrebbe avere un effetto domino. E introdurre nuovi cunei nelle buone intenzioni delle diverse anime della sinistra. E aiutare così futuribili scenari attorno ad un governo ripulito dai cosiddetti massimalisti radicali. Mentre c'è chi guarda e ride, e sta nel centrodestra.

Sarà comunque la consultazione a dire una parola finale, una parola di verità. E le masse, come è noto, quando hanno potuto davvero esprimere la propria opinione, non hanno mai sposato le cause perse, hanno saputo ragionare e incassare. Non è questione di "moderatismo" o di gretto "realismo". Sono le scelte consapevoli di chi si prepara, anche così, alle future battaglie. Magari pensando anche ad un ritorno davvero alla grande nelle piazze. Ma per dire tanti "sì" a nuovi obiettivi, capaci di rappresentare risposte concrete allo scontento che non manca.

ENERGIA E POLITICA**L'ALLARME****L'Italia rischia di restare al freddo e al buio****Conti (Enel): quest'inverno staremo peggio di due anni fa. Riunito il comitato d'emergenza**di **Roberto Rossi** / Roma

TIMORE Prima l'allarme dell'amministratore delegato dell'Enel, Fulvio Conti. Poi la notizia della riunione del comitato emergenza gas. Come due anni fa, con la disputa tra Russia e Ucraina, l'Italia ripiomba nell'incubo freddo. Il sistema energetico italiano

andrà in contro a una crisi di approvvigionamento il prossimo inverno. Il sassone ieri l'ha lanciato il numero uno dell'Enel Conti parlando nel corso di un seminario dell'Ulivo dedicato ai temi energetici. «Siamo ancora a rischio di rimanere al freddo e al buio. Siamo ancora più fragili di due anni fa», ha detto il manager statale. Dal 2005 non si è infatti compiuto praticamente nessun passo avanti nelle strutture energetiche e, di fronte all'aumento dei consumi, la situazione potrebbe precipitare. Lo scorso anno «ci siamo salvati ma non so se potremo salvarci quest'anno».

La vulnerabilità italiana deriva dalla poca diversificazione delle fonti di approvvigionamento. Il fabbisogno energetico del nostro Paese è coperto per il 45% dal petrolio e per il 34% dal gas. Ma di gas non ne possiamo fare a meno. L'Italia è il paese con una delle più alte importazioni in Europa. Nel solo 2006 ne abbiamo impiegato circa 80 miliardi di metri cubi. Nel mondo ci sopravvivono solo Stati Uniti, Germania e Giappone. In Italia usa il gas il 62% delle abitazioni con riscaldamento centralizzato, il 92% delle abitazioni con riscaldamento autonomo, il 68% delle abitazioni unifamiliari, 2 ospedali su 3, 1 albergo su 2.

Rispetto al 2005 poco è cambiato. Il numero di gasdotti per l'approvvigionamento è rimasto identico ed immutato è anche il numero di rigassificatori, nonostante l'attivismo del ministro dello Sviluppo economico Pier Luigi Bersani. L'unico in funzione è quello dell'Eni a Panigaglia, mentre bisognerà aspettare ancora per quello dell'Edison a Rovigo e mancano le ultime autorizzazioni per quello che l'Enel vorrebbe costruire a Porto Empedocle. Disperso in un mare di carte e ricorsi quello che dovrebbe sorgere a Brindisi. Lo stesso Bersani si è detto preoccupato. Ieri ha sottolineato come dal punto di vista della sicurezza «siamo ancora abbastanza nei guai». «Abbiamo bisogno di investimenti per costruire tubi, rigassificatori e centrali elettriche», ha sottolineato Bersani che guarda con preoccupazione alla accelerazione delle «resistenze localistiche» che «crescono come una pianta rigogliosa». Al punto che bisognerebbe pensare a dei meccanismi per disincentivare «la pigrizia» e la scarsa collaborazione degli enti locali. «È ora che comincia-

L'approvvigionamento e lo stoccaggio del gas sono a livelli limite e il Paese ne ha bisogno assoluto

mo a far sentire il costo di queste inadempienze», ha detto Bersani.

Intanto il ministro si prepara a fronteggiare una eventuale emergenza gas con la ricetta più import e meno consumi. Il tutto è stabilito in due decreti: uno, varato il 30 agosto scorso, prevede la massimizzazione del-

l'import di gas e un secondo, alla firma, introduce misure di contenimento dei consumi del gas in primis per i soggetti industriali.

Per affrontare l'emergenza due giorni fa si è riunito anche il comitato emergenza gas. Nell'incontro cui hanno partecipato oltre ai tecnici del dicastero,

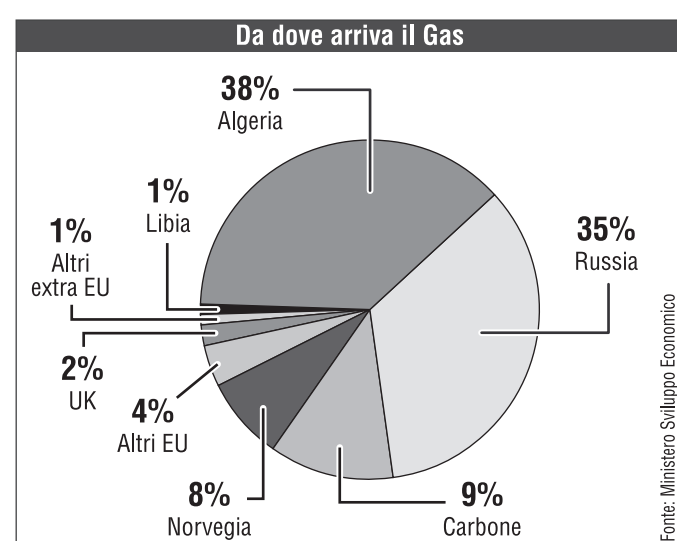
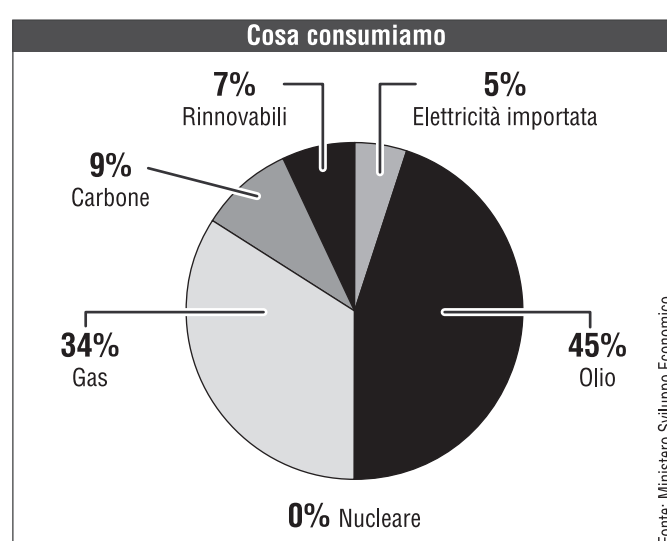
l'Authority per l'energia e gli operatori del settore, da Eni ad Enel a Edison, si è affrontato il problema dello stoccaggio. In particolare si è toccato anche il tema del sito di Settala in Lombardia gestito da Stogit. Qualche mese fa il ministero dell'Ambiente non aveva dato il via libera per immagazzinare altri 500 mili-

ni di metri cubi di gas (il 7% della pressione in più). «È stata un'interpretazione errata» ha ricordato Conti. «Nessuna errata interpretazione - è stata la risposta del ministero - solo garanzie in termini di tutela ambientale e sicurezza dei cittadini». Contro Conti tutto il partito dei Verdi che ha accusato l'amministra-

tore dell'Enel, tra l'altro, di «terrorismo psicologico», finalizzato a incentivare l'utilizzo del «carbone». «È bene evitare pericolosi allarmismi su ipotetici inverni freddi e bui ma scegliere con decisione le politiche che guardano al futuro» ha aggiunto il ministro Pecorello Scano. Anche il nucleare?



L'Italia si prepara a un inverno difficile sul fronte energetico

**L'INTERVISTA GIULIO SAPELLI** L'economista prevede una crescente tensione sulle forniture**Diversificare le fonti è l'unica strada**

/ Roma

Il professore Giulio Sapelli, oggi alla guida dell'Asam, la società di partecipazione della provincia di Milano, è uno delle menti più lucide nel panorama italiano dell'economia aziendale. Non solo. Sei anni nel consiglio di amministrazione dell'Eni, tre alla presidenza di Meta (la multutility modenese poi alleata con Hera), ne fanno uno dei maggiori esperti di energia.

Professore, l'amministratore delegato dell'Enel Fulvio Conti ieri ha profetizzato un inverno al freddo e al buio. Condivide?

«Conti ha ragione. Nonostante abbiamo approvvigionamenti di gas che, per nostra fortuna, vengono da tre fonti, Russia, Algeria e Libia, siamo a grosso rischio».

Colpa dell'estate calda?

«In parte sì. Abbiamo finito già gli stoccaggi perché abbiamo pompato gas a non finire questi ultimi tre mesi. La ragione è semplice: fa caldo e tutti usano i condizionatori. Non è più come un tempo. È cambiata la modulazione del gas. Una volta quand'era estate il gas stava lì e veniva stoccato per l'inverno».

Ci sono altri fattori oltre a quelli climatici che giustificano l'allarme?

«Conti sa benissimo che la dipendenza che

abbiamo dal nucleare francese è molto forte. E non è detto che con la fusione tra Suez e Gaz de France le cose continuino ad essere come prima. Potrebbero esserci dei cambiamenti nel rifornimento di energia. Di prezzo, per esempio».

Non è che, come dicono i Verdi, Enel sta cercando di fare pressioni sul governo perché sia un po' più lasco nel permettere l'uso di fonti più inquinanti come il carbone?

«Guardi, io conosco Conti. È un allarme di una persona responsabile che dice cose anche impopolari. Non credo che lo dica per amore della ditta perché Enel gli utili li fa lo stesso. Secondo me lo dice per interesse nazionale. Quindi va presi molto sul serio».

L'allarme è

giustificato, la situazione cambierebbe se facessimo tutti i rigassificatori che abbiamo messo sulla carta

Carbone e nuovi rigassificatori. Bastano a fermare l'emergenza?

«Se facessimo tutti i rigassificatori in lista la cosa cambierebbe. Più fonti energetiche diverse abbiamo e meglio è. Il messaggio di Conti è proprio questo diversifichiamo le fonti».

Quest'uscita di Conti riapre anche il dibattito sull'utilizzo dell'energia nucleare?

«Certamente. Mi sembra logico. Questo non vuol dire che se si fa il nucleare non si possa fare, per esempio, l'energia solare. In Italia, grazie alla nostra conformazione geografica, abbiamo piccoli comuni sparsi in tutto il territorio. Questi possono benissimo riscaldarsi col solare. Si possono fare cose bellissime con il solare. Però c'è l'industria, gli ospedali, da mandare avanti. E per questi non basta certo l'energia prodotta dai pannelli solari. La questione nucleare, con tutte le cautele del caso, si dovrà certamente riaprire».

Per il prossimo inverno quindi sciarpe, cappotti, e coperte?

«Il rischio c'è, ma non fasciamoci la testa prima di averla rotta. Ma se l'inverno si annuncia come l'estate, dove ci sono state inondazioni in Germania e in Inghilterra, le cose si mettono male».

ro.ro.

Braccio di ferro rischioso per l'Eni sul progetto Kashagan**Scaroni in Kazakistan ottiene di aprire un tavolo di trattativa, ma la situazione resta delicata**di **Roberto Rossi** / Roma

TRATTATIVA La buona notizia è che il fermo dei lavori è stato scongiurato. La cattiva è che la trattativa avrà tempi lunghi e sarà, come ci spiega una fonte at-

tendibile, «molto lunga e dura». Il negoziato tra il Kazakistan e la società italiana Eni per lo sfruttamento del Kashagan nel Mar Caspio (uno dei più ricchi giacimenti petroliferi degli ultimi decenni, 38 miliardi di barili di greggio) è ancora in alto mare. Neanche la visita di Paolo Scaroni ad Astana ha smosso troppo le acque. Ieri l'amministratore delegato della socie-

tà, che in Kazakistan opera attraverso il consorzio AgipKco, è stato ricevuto con tutti gli onori del caso dal premier kazako Karim Masimov, dal ministro dell'Energia Sauat Mynbaev e da Maksat Idenov, primo vicepresidente della società petrolifera statale kazaka Kazmunaigaz, presente nel progetto con una quota dell'8,33%.

Scaroni ha incassato la riconferma di una volontà di «dialogo aperto» ma nulla più. Anzi il governo kazako ha invitato l'Eni a non «politizzare la vicenda» - il prossimo 8 ottobre Romano Prodi volerà nel paese caucasico - ribadendo inoltre la ferma contrarietà ad una modifica del piano e del budget. Proprio questo era stato uno dei

punti controversi di tutta la storia. Iniziata ben dieci anni fa con la firma di un contratto tra AgipKco (consorzio capeggiato dalla stessa Eni, con la partecipazione di Total, Exxonmobile, Royal Dutch Shell, Conocophillips, Impex e della kazaka Kazmunaigaz) con l'esecutivo del presidente Nursultan Nazarbaiev.

L'accordo originario prevedeva che Astana avrebbe ricevuto, e

Dialogo aperto i lavori per ora continuano, ma la tensione rimane ancora elevata

solo dopo la copertura degli investimenti iniziali, il 10% della produzione: oggi la repubblica centro asiatica mira al 40%, e vuole evitare un'attesa troppo lunga, fra produzione e recupero dei fondi investiti, per mettere le mani sui profitti. Attesa ampliata dall'annuncio della proroga dal 2008 al 2010 decisa da AgipKco per lo sviluppo e la messa in produzione degli idrocarburi - posti in un'area offshore, nella parte nord del Mar Caspio - e da quello di un investimento quasi triplicato, da 57 a 136 miliardi di dollari.

Da qui l'irritazione dei kazaki che erano arrivati, in seguito a presunte violazioni ambientali, a sospendere i lavori chiedendo una riscrittura del contratto. Una procedura anomala che secondo molti osservatori, tra

questi anche il Wall Street Journal, era propedeutica alla chiusura dei rapporti con l'Eni. Un'ipotesi che ieri è di nuovo rimbalzata. Secondo l'agenzia Bloomberg il Kazakistan mantiene aperta l'ipotesi di rimpiazzare la società di Scaroni nel ruolo di gestore per lo sviluppo del maxi-giacimento.

Voci, per ora, che l'Eni non ha commentato. Anzi. Dalla sede milanese del gruppo si mostra

In ottobre visita ufficiale di Prodi per favorire uno sbocco positivo del negoziato

un certo ottimismo. «Nel corso dell'incontro - si legge in un comunicato diffuso - si sono create le condizioni per attivare un negoziato tra il consorzio Kco, di cui Eni è operatore, e le autorità kazake». L'incontro, recita ancora il comunicato, si è svolto in un clima di «cordiale collaborazione». Anche il ministro dello sviluppo economico Pierluigi Bersani, dal canto suo, ha mostrato una certa fiducia e anche ieri ha placato i giornalisti con un «sì, sono ottimista». Ottimismo manifestato due giorni fa anche dal titolare della Farnesina Massimo D'Alema dopo un incontro con il viceministro degli esteri kazako Nurlan Ermekebayev. In attesa di Prodi la trattativa continua. Da oggi nelle mani del direttore generale Stefano Cao.

ARRIVA



SI
LÈGGE
"EMME"!

dal 17 settembre
ogni lunedì con
I'Unità



Sincero fino
al masochismo,
onesto fino alla
coglionaggine

I'Unità + M 2€

Da sabato **22 settembre** in allegato con **l'Unità** la prima uscita della raccolta di libri della penna più graffiante d'Italia.

CHI HA PAURA DI MARCO TRAVAGLIO?

ELIO VELTRI e MARCO TRAVAGLIO

L'ODORE DEI SOLDI

Origini e misteri delle fortune di Silvio Berlusconi



**Edizione
aggiornata
con le ultime
sentenze.**

A soli **7,50€** in più
rispetto al costo del quotidiano



Sabato **6 ottobre** la seconda uscita:
MONTANELLI E IL CAVALIERE

Puoi acquistare questo libro anche in internet www.unita.it/store
oppure chiamando il nostro servizio clienti tel. **02.66505065**
(lunedì-venerdì dalle h.9.00 alle h.14.00)

l'Unità

IL GOVERNO NUOVI SCENARI

Il portavoce del governo si è affrettato a smentire qualsiasi ipotesi. Ma il tema c'è nei pour parler di maggioranza

Il ministro dell'Attuazione del programma Santagata: con il Pd una questione di riequilibrio e riduzione dei ministri si porrà

Rutelli: Fassino deve entrare nel governo

Il vicepremier: «È una questione di chiarezza. Sì a una decisa riduzione di ministri e sottosegretari»

di Ninni Andriolo inviato a Frascati

PER DIMOSTRARE che tutti gli sforzi sono concentrati sulla Finanziaria Prodi conclude il seminario dei deputati dell'Ulivo senza toccare altro argomento se non quello della legge di bilancio. Una conferma che il tema della riduzione del numero dei ministri non

è all'ordine del giorno. L'ipotesi del «rimpasto», però, rimbalza fino a Frascati e alimenta congetture e dichiarazioni di parlamentari e membri del governo. Prodi, riassumiamo, vedrebbe di buon occhio un esecutivo più snello, formato da una quindicina di ministri e da una cinquantina di sottosegretari. Un progetto che potrebbe divenire concreto nel 2008, dopo il varo della Finanziaria. Ma che, per essere realizzato, deve essere messo al riparo da indiscrezioni, polemiche e fughe in avanti. Anche per questo il portavoce del premier, Silvio Sircana, ha spiegato ieri che la «questione rimpasto semplicemente non esiste».

Ma le cose non starebbero esattamente così. Sentite cose ha detto ieri sera Rutelli alla Festa dell'Unità. «Dopo il 14 ottobre il Governo dovrà porsi il problema di una delle grandi personalità della politica italiana che ha dato un contributo determinante e generoso alla costruzione del Pd: Piero Fassino». «Questo - ha aggiunto Rutelli - è un compito di cui ci occuperemo con il Presidente del Consiglio». Secondo Rutelli il riconoscimento al segretario dei Ds di un ruolo nell'Esecutivo «è una questione di pulizia e di chiarezza: il riconoscimento del merito delle persone - ha concluso - va fatto a viso aperto e con l'amicizia che ci unisce». E il vicepremier aggiunge: «Ci vuole una decisa riduzione di ministri e sottosegretari».

Per comprendere meglio il percorso che piacerebbe al premier, però, bisogna leggere le dichiarazioni rese nel primo pomeriggio di ieri da uno dei suoi collaboratori più stretti, Giulio Santagata. «Ora il governo è impegnato nella fase delicata della Finanziaria e la questione del rimpasto non è all'ordine del giorno», spiegava il ministro. Terminata questa fase però, si potrebbe por-

re una questione di «riequilibrio e riduzione» dell'esecutivo. Perché «la nascita del Pd ricompatta in un unico partito ministri dei Ds e della Margherita, un numero elevato di esponenti Pd che prima erano di altra provenienza». Dovrebbe essere il Pd, in sostanza, a sacrificare la propria rappresentanza nell'esecutivo. Consentendo così a Prodi

di compiere un'operazione politica che avvantaggerebbe tutta l'Unione in termini d'immagine. E che dimostrerebbe che Palazzo Chigi predica bene e razzola meglio: in tempi di sondaggi negativi e di grandinate d'antipolitica ridurre i costi della politica costituirebbero infatti un bell'esempio. Ieri, da Frascati, Prodi ha commentato co-

si il deficit d'immagine positiva che sconta il suo esecutivo. «Se avessimo governato giorno per giorno come il governo precedente - ha sottolineato - la nostra popolarità sarebbe più alta ma rischieremo di cadere domani, perché i nodi in politica arrivano sempre al pettine». Il progetto di «dimagrimento» dell'esecutivo dovrebbe in-

cidere soprattutto sul Pd, quindi, se è vero che i ministri Ds, Margherita, prodiani e indipendenti che si richiamano al futuro partito sono 19 su 25. Progetto rischioso, però, quello del rimpasto. Itinerario delicato del quale Prodi individua tutte le incognite. Quella, innanzitutto, di una crisi pilotata che si trasforma in una buccia di banana per il governo. Il recupero di un'immagine positiva, tra l'altro, è possibile solo se Prodi si pone come motore del progetto. Se il premier, cioè, smonta sul nascere qualsiasi illazione su «rimpasti» imposti da altri, decisioni prese perché costretto dagli alleati, scelte obbligate dai risultati non brillanti dell'azione di governo. Da questo punto di vista se di tensione tra palazzo Chigi e Piero Fassino si deve parlare la si deve ricondurre ai timori di Palazzo Chigi per qualsiasi affermazione che possa dare l'impressione di un Prodi «tirato per la giacca». Obbligato, cioè, a subire una scelta che egli per primo vorrebbe compiere. Senza contare che nel governo e nella maggioranza le voci discordanti sono molte. «Per me questa squadra è ottima e abbondante», dichiarava ieri Pierluigi Bersani. «Parlare di rimpasto in questo momento appare fuori luogo», spiegava il dipietrista Donati. Fredezza tra Fassino e Prodi? «Non ho mai chiesto alcun rimpasto di governo», chiariva il segretario della Quercia, contrariato dalle interpretazioni date alle sue dichiarazioni dell'altro ieri. E Fassino mostrava indignazione per chi aveva collegato le sue parole a una presunta volontà di entrare a far parte del governo. «È inaccettabile far credere che io abbia dato quella risposta perché alla ricerca di un posto al sole - accusava - Una volgarità che rivela soltanto la meschinità di chi la scrive».

Tensione con Fassino sul tema del rimpasto? «Non è vero, non è vero, non è vero - rispondeva per tre volte Prodi ai giornalisti che glielo chiedevano - Ci siamo parlati, siamo stati insieme. Non c'è nessun problema». Fassino, ieri pomeriggio, aveva raggiunto Frascati poco dopo Prodi. Ed era rimasto per un bel po' in disparte, lontano dalla tavola dove il premier pranzava con alcuni ministri. Il premier, alla fine, si era alzato per prendere un caffè, aveva salutato il leader Ds e lo aveva preso sotto braccio guidandolo verso l'ingresso di villa Tuscolana dove si svolgeva il convegno ulivista. «Ho dato la risposta più pacata del mondo - spiegava Fassino - L'ho fatto con le migliori intenzioni». E Prodi conciliante. «Ma sì, ma sì, ho capito».



Il presidente del Consiglio Romano Prodi durante i lavori del seminario dei deputati dell'Ulivo a Frascati. Foto di Danilo Schiavella/Ansa

I sottosegretari non ci sentono: «Chiedetelo a Prodi...»

Sul dimagrimento dell'esecutivo tanti dubbi. Favorevoli Cento e Sentinelli: riduciamo il peso del Pd

di Andrea Carugati / Roma

UNA CURA DIMAGRANTE per il governo? La ricetta, accarezzata a Palazzo Chigi, suscita reazioni contrastanti tra viceministri e sottosegretari. Alla doman-

da numerosi si sottraggono. Come Roberto Pinza, viceministro dell'Economia, interpellato a Frascati a margine del seminario dei deputati dell'Ulivo: sorriso stampato, ma un corteo di diniego. «Preferisco non parlare di questo, è una decisione che spetta a Prodi e alla maggioranza che lo sostiene», gli fa eco la collega Mariangela Bastico

(Istruzione). Anche Sergio D'Antoni (Sviluppo economico) sorride: «Non esprimo opinioni, spetta a Prodi decidere, fare la sintesi e trovare il giusto equilibrio. Quando deciderà lo farà per il meglio». Un altro sottosegretario, che chiede l'anonimato, si sottrae in modo ancora più energico: «Io passo, la domanda la faccia a qualcun'altro». I più favorevoli sono il sottosegretario all'Economia Paolo Cento e il viceministro degli Esteri Patrizia Sentinelli. «Un taglio dei membri del governo? Mi sembra una cosa possibile e utile. Basta che non intacchi la pluralità della coalizione», dice Cento. «Senza demagogia ci si

può ragionare seriamente». Sentinelli, invece, vede questa ipotesi come un'occasione per ridimensionare il peso del nascente Pd: «Abbiamo un premier e due vice dello stesso partito, forse qualche eccesso c'è, ci sono troppi incarichi per lo stesso partito. Dunque una razionalizzazione dei ministeri e una riduzione dei sottosegretari potrebbe essere utile anche a riequilibrare la rappresentanza». Prosegue Sentinelli: «C'è una sfiducia verso la politica a cui bisogna dare delle risposte. Questo potrebbe essere un primo passo per risintonizzarsi col Paese. Solo il primo, però: poi c'è il precariato, la casa...». Anche Bobo Craxi, sottosegretario agli Esteri, punzecchia il Pd: «Se deve proprio farlo, Prodi inco-

minci dal suo partito». Craxi però vede anche i rischi dell'operazione: «Non mi pare che si avrebbe una grande riduzione di spesa, e poi accorpate i ministeri potrebbe significare anche una minore efficienza per l'eccessiva concentrazione di deleghe. Per i ministri più pesanti, come Interni, Esteri ed Economia, mi sembra complicato. Vedo anche un altro rischio: potrebbe apparire come una concessione alla demagogia, una sconfessione delle scelte fatte poco più di un anno fa». Anche Nando Dalla Chiesa, sottosegretario all'Università, non è convinto: «A me il governo è sembrato da subito troppo ampio, ho pensato «Accidenti, abbiamo superato anche Berlusconi». Ma non credo che ora la

gente ci stia chiedendo questo: ci chiede di escludere dal Parlamento i condannati per gravi reati, di scegliere i parlamentari direttamente. Questo dobbiamo fare, tagliare il governo o le auto blu è solo un palliativo, una via di fuga. E poi ha ragione Prodi: qui se si toglie un mattone rischia di crollare tutto». Dalla Chiesa lancia una proposta: «Facciamo una cosa concreta: lasciamo che alle primarie di ottobre i cittadini possano scegliere direttamente chi eleggere, eliminiamo le liste bloccate. Dipende solo da noi, si può fare».

Un altro cortese diniego arriva da Luigi Manconi (Giustizia): «Non ho nessuna opinione, del taglio l'ho letto sull'Unità, ma prima non ne avevo mai

sentito parlare». Così Letizia De Torre, sottosegretario all'Istruzione: «Un taglio del governo? Non ho nessuna opinione, non è una questione all'ordine del giorno e dunque i commenti mi paiono inutili. Di queste cose si parla quando sono reali, non virtuali». Detto questo siamo qui a servire il Paese fino a quando ci è richiesto». Uno scatto di orgoglio condiviso anche da Craxi e Dalla Chiesa. Dice il primo: «Io vedo tanti colleghi che lavorano molto, certo che se ci si è fatta l'idea che ci siano dei «superflui»...». Dalla Chiesa: «Se tutti lavorano seriamente e con sobrietà non vedo perché tagliare. Non è un lavoro che lascia tanto tempo libero: io mi faccio in quattro per riuscire a fare le cose».

ULIWOOD PARTY

MARCO TRAVAGLIO

Reaty show

patteggiato al Tribunale di Genova 2 mesi di arresto e 6 milioni di ammenda per quattro violazioni della legge fiscale 516/1982, la cosiddetta «manette agli evasori» varata dal governo Spadolini che lui stesso, allora vicesegretario del Pli, sostenne. Sentenza passata in giudicato il 23 maggio '98. Nel capo d'imputazione si legge che nel 1991 Biondi, «avendo effettuato prestazioni e servizi in qualità di avvocato, annotava i relativi corrispettivi nelle scritture contabili obbligatorie ai fini delle imposte sui redditi e dell'Iva in misura diversa da quella reale». E mai che sbagliasse per eccesso: nel '91

dimenticò di registrare guadagni per 329 milioni di lire, nel '92 se ne scordò 123, nel '93 gliene sfuggirono 262 e nel '94 (quando era addirittura ministro della Giustizia del primo governo Berlusconi) 207. Totale: 921 milioni non dichiarati. Tutto documentato, tant'è che l'onorevole evasore chiese e ottenne di patteggiare, ottenendo «la sostituzione della pena detentiva con la pena pecuniaria corrispondente»: da 2 mesi di arresto a una comoda multa di 1.500.000 lire, più ammenda di 6 milioni. Come può, oggi, negare tutto ciò? Non può. Infatti querela, ma non nega. Aggiunge solo,

soavemente, che la sua evasione fu dovuta a una «confusione tra i miei redditi personali e quelli del mio studio legale» (una confusione durata quattro anni, finché non fu scoperta) e che comunque il reato era «di tale irrilevanza che nel 2000 il governo di centrosinistra lo depenalizzò, sicché non costituisce un illecito». Diciamo che non costituisce più un illecito: ma quando fu commesso, lo costituiva eccome. Altrimenti perché ha patteggiato? Secondo la logica biondesca, fatte le debite proporzioni, un rapinatore di banche patteggia la pena per le sue rapine, poi il Parlamento

depenalizza la rapina, e lui querela chi lo chiama rapinatore sostenendo che, visto che il reato non c'è più, lui non ha mai rapinato banche. Altri onorevoli condannati scelgono strade ancor più impervie: tipo che il loro reato è meno reato di quelli altrui. Pomicino ricorda di avere più assoluzioni (spesso confuse con le prescrizioni) che condanne, come se l'incensuratezza dipendesse dalla somma algebrica tra le prime e le seconde. Poi c'è il margherito Enzo Carra, condannato definitivamente a 1 anno e 4 mesi per falsa testimonianza - reato che negli Usa porta all'impeachment del presidente - per aver mentito alla Procura di Milano sulla maxitangente Enimont. Ora sostiene che il suo caso è poco

grave perché «quella condanna l'ho voluta io, perché non accettai le offerte del pm Di Pietro e ho preferito essere condannato piuttosto che accettare un compromesso con la mia coscienza». Quale offerta gli fece Di Pietro? Quelle, si suppone, di non incriminarlo per falsa testimonianza se diceva la verità. E quale compromesso con la sua coscienza rifiutò? Quello di dire la verità? E perché, se la condanna l'ho voluta io», fece ricorso in appello e in Cassazione? Infine Umberto Bossi, condannato a 8 mesi per illecito finanziamento (200 milioni di lire della maxitangente Enimont) e a 1 anno per istigazione a delinquere (l'invito a «individuare casa per casa i

fascisti» di An, suoi attuali alleati, e «cacciarli dal Nord anche con la violenza»). «C'è reato e reato - dice il Senatùr - non si può fare di tutta l'erba un fascio». Ma poi non specifica quali sarebbero le leggi che i parlamentari possono violare, dopo averle scritte beninteso. Finì invece un'idea ce l'avrebbe: «Chi ha fatto un solaio abusivo, non è la stessa cosa di un mafioso». A parte il fatto che in Parlamento c'è pure Dell'Utri, condannato in primo grado per mafia, resta da capire come si può sperare in una lotta all'abusivismo quando chi dovrebbe combatterlo lo pratica. Ma la risposta è ovvia: si è sempre fatto così. Gli abusivi sono sempre gli altri, perché la legge è uguale per gli altri.

IL CASO RAI

LE POLEMICHE

Il presidente della Repubblica incontrando l'Unione italiana ciechi dà un'ulteriore risposta alla Cdl che lo vuole chiamare in causa

Il Colle fa sapere che per nessun motivo vuole entrare «nel merito» La Destra equipara il caso Rai a quello Bossi

«Lo scontro sulla Rai non mi riguarda»

Napolitano alla Cdl: «Rappresento l'unità nazionale. Meglio far finta di non aver sentito»

di Vincenzo Vasile / Roma

QUANDO GLI ATTACCHI polemici eludono i principi basilari della Costituzione, meglio far finta di «non aver sentito». Giorgio Napolitano replica al centrodestra che lo chiama in causa sulla vicenda della Rai nel corso di un'udienza al Quirinale concessa

ai dirigenti dell'Unione Italiana Ciechi. Ieri mattina, gli è stato appena tributato un applauso quando ha rivendicato il suo impegno super partes; e il presidente non riesce a contenere la sua irritazione per tante, indebitate tirate di giacchetta.

Dopo aver dedicato il giorno prima una secca nota del suo ufficio stampa al caso Rai, ora Napolitano decide, così, di pronunciarsi pubblicamente: «Ritengo di dover fare una cosa soltanto: rappresentare l'unità nazionale e affermare, salvaguardare i principi e i valori costituzionali. Per quanto si tenti ogni giorno di tirarmi da qualche parte in dispute politiche, tenacemente intendo tenermene fuori, perché voglio parlare sempre a nome di tutti e non di una parte contro l'altra. E qualche volta, per far questo, bisogna far finta di non aver sentito. Non credo che potrebbe esserci un altro modo valido di interpretare la mia funzione di presidente della Repubblica».

Per quanto qualche differenza di tono tra i diversi esponenti dell'opposizione vi sia stata (Napolitano ha parlato l'altra sera per telefono con Bondi e ha ricevuto espressioni di solidarietà da Gianni Letta), dal Quirinale

Il capo dello Stato irritato da chi lo tira per la giacchetta su questa questione

con le parole più nette si vuol ribadire, insomma, che il capo dello Stato non intende essere trascinato nello scontro politico. Ieri sono scesi in campo all'assalto del Colle in particolare gli esponenti di An e della Lega: Napolitano, secondo loro, avrebbe usato due pesi e due misure, intervenendo all'inizio

dell'estate a censurare le battute di Umberto Bossi sulla evasione fiscale armata, e al contrario tacendo sul nuovo consiglio di amministrazione della Rai.

Ma dal Colle si risponde con fastidio a quest'accusa, che - dicono al Quirinale - non sta affatto in piedi. Si fa notare come le dichiarazioni del presidente sul

leader leghista partissero, infatti, dalla premessa della piena legittimità di una dialettica politica anche aspra, per invocare senso della misura, toni bassi e rispetto. Quel che la Cdl con diversi accenti chiede, invece, oggi a Napolitano è un intervento nel merito dello scontro; e in questo senso il presidente "non

si chiama fuori", quanto piuttosto proclama di non volere entrare dentro al recinto infocato dello scontro, prendendo parte. Si tratterebbe, infatti, di un'interferenza gravissima nei confronti di altri poteri dello Stato. Non solo perché le nomine risultano di competenza dell'esecutivo (come già era stato puntigliosamente precisato dal Quirinale in risposta ad analoghe invocazioni per il caso Speciale-Visco alla Guardia di Finanza). Ma perché, tra l'altro, anche sul caso della Rai dovranno pronunciarsi, essendo già stati variamente investiti, organi giurisdizionali, come il Tar e il Consiglio di Stato.



Il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano Foto Ap

SDI

Boselli: «La nomina di Fabiani è stato un grave errore politico del governo»

ROMA La nomina di Fabiano Fabiani al Cda della Rai «è stato un grave errore politico commesso dal Governo».

Lo ha detto il segretario dello Sdi, Enrico Boselli, intervenendo ad un dibattito alla festa dell'Unità. Secondo Boselli la nomina di Fabiani «sulla cui persona non esprimo alcun giudizio, è stato un grave errore perché allontana il confronto e il dialogo con il centrodestra sul tema delle riforme istituzionali».

Per Boselli «è un errore per due motivi: il primo è che il cda Rai ha quattro mesi di vita, visto il rinnovo che si dovrà fare con la nuova legge. Non credo che in questi quattro me-

si la Rai sarebbe andata in pezzi senza la nomina di un consigliere».

Ma soprattutto, ha sottolineato, «l'errore è stato quello di aver dato la possibilità al centrodestra di lanciare questa campagna dando una prova di correttezza che spesso loro non hanno dimostrato».

Abbiamo passato l'estate - ha aggiunto il segretario dello Sdi - a dire che bisognava dialogare con l'opposizione sulle riforme istituzionali e alla prima occasione dai un ceffone a coloro con cui dovresti dialogare. Credo che a questo punto il dialogo sulle riforme andrà a farsi benedire».

PORTA A PORTA Lunedì 17 si riparte con Prodi ospite

Torna il salotto di Vespa la politica è avvertita

di Roberto Brunelli

Tutti a parlar di poltrone, in questi giorni. Anche di quelle linde, bianche, padronali del salotto di Bruno Vespa. «Sono le più imitate nella storia della televisione italiana», dice con sultana soddisfazione il patron del «terzo ramo del Parlamento», definizione che con grande cognizione del potere viene ricordata dal direttore di rete Fabrizio Del Noce ai giornalisti venuti in forze per la presentazione della tredicesima edizione di *Porta a Porta*. Dodici anni con il candido salotto di Vespa: si partì, nel '96, con Romano Prodi, ancora non premier, e si ripartì, lunedì 17 settembre con Romano Prodi al centro dell'arena. E intanto lui, Vespa, si piazzò, al tavolo delle conferenze stampa di Viale Mazzini con la ieraticità istituzionale di un capo di Stato, di uno che è consapevole del fatto che tanti ministri son scorsi sotto i fiumi, mentre lui è rimasto sempre al suo posto.

Il messaggio congiunto Vespa-Del Noce - destinato a ogni immaginabile Cda Rai e soprattutto ad ogni immaginabile forza politica presente nel Paese - è chiaro: *Porta a Porta* è «una delle realtà più consolidate della Rai» (Del Noce), assicura «il pluralismo» in un panorama dominato «dai Floris, Santoro, Biagi, Annunziata» (Vespa), è un incrociatore in confronto al quale *Matrix* può poco («abbiamo vinto 50 serate contro 15», Vespa), è «l'unico luogo della tv in cui trovano spazio tutte le forze politiche» (sempre Vespa), ed è una trasmissione che «incassa quattro o cinque volte quello che costa» (Del Noce). Insomma, *Porta a Porta* non si tocca, né ora né mai. Ci hanno provato, ma



si è ceduto solo momentaneamente, togliendo da dicembre una serata su quattro a favore di Benigni. Sia chiaro, però: passato il ciclone di Vergaio, le serate di *Porta a Porta* torneranno ad essere quattro.

Sistemato il reparto editoriale, si passa allo scacchiere del Cda Rai. Il navigato Vespa (cravatta rosa) deci-

de di mostrare qualche scheggia del suo lato umano solo quando il discorso cade su Fabiano Fabiani, neomembro del Cda al posto di Petroni. «Ah Fabiani... personalmente mi fa molto piacere la sua nomina. Non entro nel merito delle valutazioni politiche, il mio è un giudizio professionale e umano: sappiamo tutti dove batte il cuore di Fabiani, ma sappiamo bene anche dove sta la sua testa». Del Noce (abito blu elettrico), richiesto di commentare una sua possibile uscita di scena come direttore di rete, si limita a chiedere solo che «ci si attenga al fair play, ricordando tutti i successi ottenuti da Rai1 in questi cinque anni». Traduzione maligna (ma plausibile) dei presenti: se proprio mi devono far fuori, che mi sia assicurata in cambio una poltrona comoda. Tornando a *Porta a Porta*, come ogni istituzione che si rispetti, i cambiamenti non sono ben visti. Vespa lo dice chiaro: la formula è quella, e non si cambia. Solo la grafica sarà ritoccata, e forse il talk show più massiccio del Paese sarà lievemente «detalkizzato»: più servizi, più sondaggi e ricerche, «per capire dove va l'Italia, per far capire al nostro pubblico, così trasversale, dove va quest'ondata di antipolitica, questo malessere nei confronti di una classe politica incapace di prendere decisioni». Eh sì, signora mia, e anche le stagioni non son più le stesse.

La destra divisa ricatta sulle riforme. E blinda Del Noce

Confusione in conferenza stampa contro Fabiani. Oggi primo Consiglio di amministrazione del nuovo corso

di Natalia Lombardo / Roma

VULNUS È l'unica parola che unisce davvero il centrodestra ricattatorio: niente dialogo sulle riforme (mai aperto) se non ci sarà una moratoria sulle nomine Rai

almeno fino all'8 novembre, quando il Tar si pronuncerà sul nuovo ricorso di Petroni. E se il tribunale darà ragione al consigliere Rai sostituito con Fabiani (il *vulnus*), «salta tutto». E la Lega vuole la testa di Petruccioli per ottenere «un vero presidente di garanzia». In una confusa conferenza stampa improvvisata a Montecitorio la Cdl mostrava un'apparente unione ritrovata: a tenere banco Andrea Ronchi, portavoce di An, poi Paolo Bonaiuti portavoce di Berlusconi, Roberto Maroni capogruppo della Lega e, tornato al-

l'ovile perché «con la Rai non si scherza mai», Francesco Pionati ex vicedirettore al Tg1 e ora senatore e portavoce Udc. (si dissocia offeso per l'esclusione il Dc Rotondi).

Con paroloni e proclami contro una «Rai controllata dal governo» (con Gasparri che dimentica le regole della sua legge, e resta l'unico a pensare lo sciopero del canone) i quattro faticano a stabilire cosa può rimediare al *vulnus*. Sfuma la polemica col Quirinale, ma si rafforza la strategia del ricatto: chiusa la porta del dialogo con la maggioranza su legge elettorale e riforme. «E perché? In questi mesi hanno dialogato?», osserva a distanza Romano Prodi. Ma anche su questo la visione «plastica della Cdl unita» si incrina: il centrodestra Pionati si sfilò dall'attacco a Napolitano: «Noi siamo per tenere fuori dalla polemica il Quirinale», chiarisce, mentre Maroni fa

Del Noce



◆ Fabrizio Del Noce, attualmente direttore di Rai uno blindato dalla Cdl potrebbe spostarsi alla direzione del Tg2

notare che «il Capo dello Stato ha un diverso atteggiamento di fronte alle azioni del governo e a quelle dell'opposizione»; il richiamo a Bossi per la sparata sui «fucili». Sul Tema Quirinale Bonaiuti non dice nulla; qualcuno ipotizza la richiesta di un incontro se l'Unione non congelerà le nomine. Ma Pionati non chiude le trattative: la vicenda Rai «non compro-

PROTAGONISTI

Minoli



◆ Giovanni Minoli fino ad ora candidato per Rai due potrebbe invece dirigere un polo di servizio pubblico con Raitre e Rai educational

mette necessariamente il dialogo sulle riforme». Maroni (che ha sentito Bossi) è arrabbiato: «Non mi fido più, come fai a trattare di giorno con chi di notte ti cambia le carte?». Se la referendaria An è tranquilla e annuncia che è saltata la riunione fra capigruppo di maggioranza e opposizione che si sarebbe dovuta tenere presto in commissione Affari Costituziona-

li presieduta da Violante, la Lega vede avvicinarsi lo spettro del referendum se saltasse l'accordo sulla legge elettorale e «sulle riforme costituzionali», aggiunge Maroni contraddicendo Berlusconi. Il quale, tramite Bonaiuti, insiste sull'occupazione *manu militari* della Rai, avendo perso l'agente azzurro qual era Petroni. Sulla Rai la parola magica della

Cdl è «moratoria». Nessuno tocchi RaiUno e RaiDue, il centrodestra a Viale Mazzini congeli le nomine almeno fino alla sentenza del Tar l'8 novembre. Ma per Maroni se il tribunale «darà ragione a Petroni dovrà dimettersi il presidente Petruccioli, perché così è di garanzia solo per i Ds», ma se il Cda accetterà la tregua, «posso parlare di riforme». Ma Violante invita a andare avanti anche senza l'opposizione.

La Cdl detta ordine al Cda Rai, in cui oggi ci sarà l'esordio di Fabiani. Il neo consigliere si dice «independente» e non voterà secondo «maggioranze precostituite». Petruccioli dovrebbe ribadire quanto ha inteso svolgere un ruolo di «garanzia»; e dimettersi vorrebbe dire sconfessarlo. Tra l'altro, secondo la legge Gasparri, per un vero riequilibrio si dovrebbe dimettere uno dei quattro consiglieri di centrodestra. Il Cda, che scade fra 40 settimane, potrebbe però essere prorogato fino all'approvazio-

ne della Legge Gentiloni. Il nodo nomine non sarà affrontato oggi, ma l'Unione porrà la questione editoriale, ferma per il blocco della Cdl garantito da Petroni: dalle reti a una revisione del prodotto in vista dei palinsesti d'autunno. Gli show di RaiUno costano troppo, mentre l'unico programma in attivo fra costi (bassi) e ricavi pubblicitari è *Che tempo che fa* di Fabio Fazio. Poi c'è il valzer delle reti: Minoli alla guida di un nuovo polo di servizio pubblico con RaiTre e RaiEducational: per la rete istituzionale, RaiUno al posto di Del Noce (Fl) un cattolico come Giancarlo Leone (Ruffini non vuole andare alla rete ammiraglia). Il direttore di RaiTre potrebbe sostituire Leone come vicedirettore generale con delega su prodotto e palinsesti. RaiDue, baratro di ascolti, resterebbe al centrodestra anche togliendo Marano (Lega); o Del Noce, o un uomo di An, il direttore del Tg2 Mazza o D'Alessandro.

PARTITO DEMOCRATICO

Stanotte scade il termine per la presentazione dei candidati alla segreteria regionale. Poche situazioni ancora aperte e tante sfide

Vittoria Franco: «Tre donne son meglio di zero». Ma nel Pd ci sono anche molte deluse e spunta l'idea di qualche ticket al femminile

LE LISTE

Pd, nelle regioni poche donne al vertice

Solo tre le candidate «favorite» nella corsa. Mentre, tra ritiri e annunci, si chiarisce il quadro dei segretari

di **Eduardo Di Blasi** / Roma

POCHE DONNE Il refrain che si ascolta dall'inizio delle consultazioni per le segreterie regionali del Pd, ha trovato conferma alla vigilia della chiusura delle candidature (che avverrà oggi). La prima a dirsi delusa è la presidente della Regione Piemonte Mercedes

Bresso: auspica che almeno nella formula del ticket possa ancora avvenire una compensazione di genere. Per adesso però, se ne lamenta anche la senatrice ulivista Albertina Soliani: «A questa prima tappa - afferma - il Pd arriva sconfitto: sconfitte le donne e sconfitti gli uomini, in politica e nella società, a cominciare dai leader. Sono dovute spiegazioni. Dicano i leader come spiegano la cosa». La responsabile donne dei Ds Vittoria Franco conferma che la strada da fare è ancora tanta, ma si consola in parte con la rappresentanza paritaria in lista e in parte con le tre che, in Molise, Marche e Umbria hanno maggiori chances di vittoria: «Tre è meglio di niente, soprattutto perché una candidatura regionale bisogna prepararla bene». È una sorta di ricorso storico: i partiti genitori del Pd, Ds e Dl, contavano assieme 40 segretari regionali: 37 erano maschi, 3 donne. Dal punto di vista degli accordi tra i partiti lo schema, ancora da definire negli ultimi dettagli (la Sardegna resta aperta) conta 11 Ds e 7 Dl (5 Popolari), con il Trentino che non vota, e le candidature contrapposte in diverse regioni. **Lombardia.** I candidati sono per adesso due. Il Ds Maurizio Martina (Veltroni-Letta) e Riccardo Sarfatti (Bindi). Ancora in forse la possibilità di un ticket di Martina con Patrizia Toja (Popolari). **Piemonte.** Il rutelliano Gianluca Susta, appoggiato a livello nazionale anche da

In molte realtà locali sfide incrociate all'interno dei partiti. Susta contro Morgando (due Dl) in Piemonte

Ds e Popolari, dovrà vedersela con Gianfranco Morgando, sostenuto da Letta, da una parte dei Dl e Ds locali (tra cui il sindaco di Torino Sergio Chiamparino). **Liguria.** In pole position resta il segretario regionale dei Ds Mario Tullio. **Veneto.** Il senatore Paolo Giaretta, Dl, già sindaco di Padova, può contare sull'appoggio di tut-

te le componenti del Pd. **Friuli.** Corsa a quattro. I sostenitori di Veltroni arrivano con due candidati contrapposti: l'attuale segretario dei Ds Bruno Zvech e Gianfranco Moreton, vicino a Franceschini. Enrico Letta sostiene il professoressa Francesco Russo. Enzo Barazza è il candidato della Bindi. **Emilia Romagna.** Corsa a due:

il favorito Salvatore Caronna dovrà vedersela con Palma Costi, Ds, appoggiata da Letta. **Toscana.** Andrea Manciuoli è il candidato alla segreteria regionale. **Marche.** Sara Giannini, segretaria regionale della Quercia, dovrà vedersela con Antonio Luccarini, candidato da Rosy Bindi. **Molise.** La candidata di Ds e Dl è Anna-

maria Macchiarola, consigliere Dl della Provincia di Campobasso. In corsa anche Filippo Monaco, vicesindaco Ds di Termoli e Michele De Santis, assessore Ds a Campobasso. **Lazio.** Il segretario regionale dei Ds Nicola Zingaretti potrebbe essere l'unico candidato. La candidatura alternativa di Amedeo Piva (per Letta) conti-

nua ad apparire remota. **Abruzzo.** Due Dl per una poltrona. La minaccia di Del Turco di dimettersi dalla presidenza della Regione è rientrata. Il governatore ha però dichiarato di appoggiare la candidatura del suo assessore, Tommaso Ginoble. Ds e Dl hanno invece convenuto sul nome del sindaco di Pescara Luciano D'Alfonso. **Puglia.** Il sindaco di Bari Michele Emiliano è il candidato più forte sullo scacchiere. **Umbria.** È l'unica regione d'Italia che non conferma la regola. Si candidano due donne. Maria Pia Bruscolotti (Dl) e Serena Innamorati, coordinatrice regionale delle Donne Ds (per la lista della Bindi). **Calabria.** È il viceministro dell'Interno Marco Minniti il candidato ufficiale alla carica di segretario regionale.

Campania. La situazione potrebbe ancora subire qualche lieve cambiamento. Si è ufficialmente presentato il candidato «demitiano». È Tino Iannuzzi, deputato Dl. Accanto a lui correranno Salvatore Piccolo, segretario provinciale dei Dl napoletani, Sandro De Francischi, presidente della Provincia di Caserta espressione dei rutelliani. Ed il professore Eugenio Mazzarella, (Letta). La Bindi potrebbe decidere di candidare una donna. **Sicilia.** Per adesso i candidati sono due. L'invito a ritirarsi fatto da Franceschini a Giuseppe Lumia è stato accolto. Il deputato Ds sosterrà quindi Francesco Genovese, sindaco di Messina che si presenta in ticket con Tonino Russo. Ferdinando Latteri, esponente rutelliano dei Dl, continua invece a confermare la propria volontà di correre (la partita potrebbe essere legata all'evoluzione in Piemonte). **Basilicata.** Il candidato favorito è Piero Lacorazza, Segretario regionale Ds, appoggiato da tutte le componenti. Contro di lui corre da indipendente Carlo Chiurazzi consigliere regionale Dl. **Valle D'Aosta.** Sfida a due tra Raimondo Donzel, di area Ds ed Enrico Bich, consigliere comunale di Aosta (Alé Vallée - Udeur - Unità socialista). Anche qui, però, potrebbe spuntare una candidatura di genere.

Dopo una lettera di Veltroni e Franceschini Lumia rinuncia in Sicilia e sostiene Genovese



Anna Finocchiaro e Giovanna Melandri. Foto Ansa

IL CASO Problemi nel Pd

È vero, la politica non è la «città delle donne»

Forse ha anche ragione la filosofa Vittoria Franco quando annota che «tre sono meglio di zero» e fa notare che i segretari regionali di Ds e Dl erano 37 uomini e 3 donne. Forse... Ma quella dei segretari regionali è un'altra occasione persa dal nuovo Pd che si è impegnato a garantire una pari rappresentanza a uomini e donne. Eppure l'«inciampo» era già arrivato con la nomina del comitato dei 45 in cui le donne sono solo sedici, un terzo, poco più del 30 per cento. E all'epoca Marina Sereni definì questa composizione come «un bicchiere mezzo pieno». Non che la questione delle donne sia un problema solo del Pd, anzi. Il problema nasce prima, con la presenza «storica» di donne tra gli eletti in parlamento e tra i membri del governo. Problema denunciato anche dal presidente Napolitano che citando la Costituzione ha chiesto di «rimuovere gli ostacoli», quelli che «impediscono il pieno sviluppo della persona umana» senza distinzioni di sesso e di razza. Storicamente l'Italia è tra gli ultimi in Europa per numero di elette in Parlamento: nell'attuale legislatu-

ra sono pari a circa il 14% degli eletti al Senato della Repubblica e al 17% alla Camera dei deputati. Al Parlamento europeo la rappresentanza femminile italiana supera il 19%. Meglio che nel 2001 quando erano solo 87 su 945, il 9,2 per cento, appena la metà elette nei collegi uninominali, le altre nel proporzionale. Siamo ampiamente al di sotto delle percentuali dei paesi nordici e della Spagna (tutte superiori al 36%). Solo Cipro e Malta (entrambe senza rappresentanza femminile) e la Polonia registrano «quote rosa» inferiori a quelle delle elette italiane. All'opposto in Svezia la percentuale di donne elette è del 57,9%. Peggio ancora nel governo dove la prima donna ministro è Tina Anselmi (1976). A quota 2 ministri si arriva al 1986 con De Mita (Bono Parrino e Rosa Russo Jervolino). A tre si arriva solo con il primo Prodi del 1996 (Finocchiaro Turco Bindi). A sei con D'Alema e non si supera quel tetto neppure con Prodi nel 2006. E non ci consola proprio che con Berlusconi fossero solo due... Ora vedremo se sull'assemblea costituente il Pd manterrà gli impegni.

SARDEGNA

Ultimi incontri, ma Renato Soru non farà il «passo indietro». E sarà una sfida a due con Antonello Cabras

I nodi non sono stati ancora sciolti e nasce all'insegna della contrapposizione Soru-Cabras il Partito democratico dovrebbe prevedere proprio la sfida tra Soru e Cabras. E mentre dall'ufficio tecnico regionale per le primarie fanno sapere che non ci sarà alcuna proroga per le primarie, gli staff dei due esponenti sono già al lavoro in previsione della nuova sfida. A spingere Antonello Cabras a candidarsi alla guida del Pd la discesa in campo proprio del governatore sardo. «Ritengo non sia opportuno che - ha detto Cabras - chi governa abbia anche la guida del partito». Perché, come ha ag-

giunto «non c'è un modello di partito a cascata». Non è comunque tutto. La contrapposizione è arrivata sino alla scelta dei candidati da sostenere a livello nazionale. Da una parte c'è la lettera di un gruppo di consiglieri regionali, segretari federali e amministratori locali inviata a Veltroni perché sostenga Soru, dall'altra c'è la replica di Antonello Cabras che ha detto: «Se c'è uno che non ha detto con chi sta è il presidente. Anche nella lettera inviata i giorni scorsi non ha mai detto apertamente chi vuole sostenere come segretario nazionale».

Davide Madeddu

Per Veltroni scende in campo mezzo governo ulivista, ecco la lista

Amato: «La mia ultima esperienza politica». Finocchiaro: il Pd è la migliore risposta a chi predica l'antipolitica

di **Giuseppe Vittori** / Roma

GIULIANO AMATO Giulio Santagata, Giovanna Melandri, Luigi Nicolais, Cesare Damiano ma anche esponenti di primo piano come Anna Finocchiaro, Ermete Realacci, Edo Ronchi, Tiziano Treu, Achille Passoni della Cgil, Andrea Ranieri dei Ds, Pina Picerno, dei giovani della Margherita, si sono dati appuntamento ieri per sostenere la candidatura di Walter Veltroni a segretario del Partito Democratico in una lista che nel suo simbolo reca lo slogan «Con

Veltroni, ambiente, innovazione, lavoro». Per il ministro della Funzione pubblica, Luigi Nicolais, oggi «ci vuole una innovazione radicale, dobbiamo andare verso un obiettivo che ancora non esiste. Per questo abbiamo bisogno dei giovani, perché dobbiamo immaginare questo obiettivo. La lista «Con Veltroni» - aggiunge - vuole dare un contributo con un forte coinvolgimento della società civile» al di fuori «delle nomenclature» e perché è fondamentale «mescolarci». Per il ministro del Lavoro, Cesare Damiano «bisogna cambiare la politica, ma continuare a fare politica. Ho sentito dei di-

scorsi di fortissima competizione in vista del 14 ottobre. Ma la nostra presenza tende solo a portare più persone al voto, non accetto divisioni schematiche tra liste. È una visione sbagliata che ci porta fuori rotta». Per il titolare del dicastero del Lavoro «bisogna puntare sui contenuti, sui problemi quotidiani della gente. Se affronta-

Cesare Damiano:
«Bisogna cambiare la politica ma continuare a fare politica»

mo questo - conclude - allora ce la possiamo fare». «Questa è la mia ultima esperienza, non voglio cominciare altro come se fossi giovane». Giuliano Amato si è schierato con Walter Veltroni per la leadership del Pd spiegando che la nascita del nuovo partito sarà il suo ultimo impegno di natura prettamente politica. «C'è un problema generazionale, per questo sento di fare da batistrada ad altri e poi lasciare», ha spiegato il ministro dell'Interno. Amato si è spiegato: «Sono qui perché questo può servire a tirare la volata a gente giovane, perché la strada sia la loro. Ci servono i giovani, enormemente. Perché quando ci troviamo a discutere io e De Mi-

ta, che pure andiamo d'accordo, vengono fuori l'ex socialista e l'ex democristiano: c'è qualcosa che ci fa capire che abbiamo delle identità diverse». Il titolare del Viminale ha utilizzato anche una metafora: «Ammesso che esista, la fusione tra gameti in esseri umani avviene nei figli, e sta avvenendo nei figli perché i giovani non sono ex, sono solo democratici». Secondo Amato, il «duello a sinistra» può finire, «ma questo è possibile per chi non ha dietro di sé storie forti, appartenenze a popoli diversi. L'intento è quello di fare un unico popolo, facciamo fare ai nostri figli». Più in generale, ha detto ancora Amato, al Pd possono contribuire anche i re-

duci dei partiti: «Chi appartiene ai partiti non è un lebbroso. A volte ci sono dei nullafacenti anche lì, come ovunque. Ma c'è moltissima gente che lavora per gli altri». E la lista «Con Veltroni» è utile «se coinvolge gente che non appartiene ai partiti, senza che per farlo ci dobbiamo iscrivere al «vaffa day»».

Il ministro dell'Interno:
«Sono qui perché questo può servire a tirare la volata a gente giovane perché la strada sia la loro»

«Il Pd è la migliore risposta a chi predica l'antipolitica», ha detto invece Anna Finocchiaro. «Noi siamo per la politica che cambia le cose e il mondo - ha aggiunto la Finocchiaro - che sa guardare alle cose di oggi ma anche all'orizzonte. Siamo per costruire con la politica il futuro dell'Italia. Chi lavora al Pd lo fa perché crede che i partiti siano la forza del Paese, e in questo non c'è un rinvio al vecchio». «Con il nostro impegno testimoniamo la genuinità dell'intenzione di fare un partito nuovo in cui la classe politica del Pd sarà composta in gran parte da tanti ragazzi e ragazze, perché questa - assicura - sarà la migliore risposta a chi predica l'antipolitica».

PARTITO DEMOCRATICO

IL CONFRONTO

Letta: «Noi nel Pse ma per cambiarlo»

Il candidato Dl nella sezione romana Ds di via dei Giubbonari: «Mi sento a casa mia»

di Federica Fantozzi / Roma

LE PALE del ventilatore ronzano flebili. I signori si scravattano, i relatori si sventolano con gli appunti. «I mezzi sono quelli che sono, speriamo che le idee siano migliori». Fabio Nicolucci, segretario della storica sezione Ds di via dei Giubbonari, dà di go-

mito all'ospite in maniche arrotolate di camicia. Enrico Letta si alza in piedi: «Confesso una grande emozione, spero di essere all'altezza delle aspettative. Qui mi sento a casa mia». Pomeriggio in avanti sotto l'insegna (pronta a essere sostituita) della Quercia nel centro capitolino. Nicolucci e una cinquantina di dirigenti sostengono il sottosegretario di Palazzo Chigi alle primarie (a costo zero, fanno mettere nero su bianco, per le casse della sezione): «Votiamo la "mozione Letta". Ormai è un esponente del nostro partito: il Pd deve innovare e la mescolanza parta da subito». Posti in piedi per la visita lettiana (è la seconda volta, do-

po il 2005 da candidato ulivista) e riformismo alle stelle. La platea chiede «lenzuolate» di liberalizzazioni nel Pd. Andrea Rollin, figlio 20enne della scrittrice Mirella Serri, l'unico che a Letta dà del lei, è «sdegnato» dal V-Day: «C'era solo confusione mentre noi cerchiamo di costruire un partito aperto e pieno di energie». Vittorio Campione vuole rompere con le «incrostazioni corporative» a sinistra, rifiuta «il quieto alternarsi di nomenclature», chiede che il consenso non sia l'unica stella polare (alluderà a Veltroni?). Superwalter ha

Si parla di laicità e scelta dei dirigenti ma anche di critiche alle «incrostazioni corporative»

mandato il suo Massimo Marinetto che ritorce: «Mi fa piacere che ci siano Letta e Bindi, peccato per Furio Combo che era un'altra perla, ma nessuno è targato apparati. Il mio desiderio è che gli ospiti arrivino puntuali» (Letta ha tardato mezz'ora). Jacopo Signorile, che con Pierpaolo Nenni guida i «Socialisti per Letta», si informa sulla collocazione internazionale del Pd. «Il Pd starà nel centrosinistra - è la risposta - e non possiamo far finta di non vedere che in Europa il Pse è il cuore e il centro di questo schieramento». Sarà dunque l'approdo naturale: «È la famiglia di riferimento a cui guardiamo, poi andrà allargata e riformata da dentro perché le famiglie europee ormai sono vecchie».

In sala, pressati nel caldo, ci sono lo storico Giuliano Procacci, il medico di Berlinguer Cesare Fleschi, diessini della Rai e del Cinema. Il sindacalista Aldo Amoretti invoca una politica «buona per Cipputi e per l'impresa». Risputa la società civile, o almeno le sue istanze. Rita Besson teme il declino italiano: «Oggi non si può dare un contributo alla politica perché è chiusa nelle stanze segrete dell'establishment». Il microfono passa di fila in fila, più mani reggono il cavo. Un signore, a nome dei cittadini emarginati e

E nei prossimi giorni a Piacenza un lungo seminario programmatico: «Per dare contenuti veri al partito democratico»

Nella sezione della capitale l'incontro con i cinquanta dirigenti della Quercia che hanno scelto Enrico al posto di Walter



Enrico Letta Foto Ansa

delusi dall'Ulivo, chiede più laicità. Un altro identifica il problema: «Non sono i politici, i giornalisti, i manager: sono gli italiani. Il Pd prenda gente migliore della media». Una ricercatrice 40enne è furiosa: «I Verdi bloccano il carbone pulito». Una signora in viola grida: «Pecoraro non vuole niente!». La ricercatrice: «Io all'estero mi vergogno». Risate. Applausi. La 7 cerca qualcuno pro-Veltroni, pare trovarlo, spiana le telecamere, ma è un falso allarme: «Non se la sente».

Letta prende appunti. L'antipolitica? «Se c'è la febbre, non si risolve rompendo il termometro. No a politici inamovibili in base alla logica del marinaio che fiuta il vento». Le primarie? «Mi può andare molto male e la mia vicenda politica può intormentarsi qui». Ma gli esami sono il pane della politica che, si spera, verrà. E venerdì a Piacenza c'è il Festival delle Idee, evento-manifesto del candidato. Ci saranno Bersani, l'economista Vacaggio, la Artoni, Profumo, De Castro.

FESTA DELL'UNITÀ

Rutelli: Rc nega l'autonomia tra sindacato e politica

di Simone Collini / Bologna

No a un'opposizione dall'interno della stessa maggioranza. Sì a una riduzione decisa del numero di ministri e sottosegretari. E sì a un "patto politico" per affidare dopo il 14 ottobre a Piero Fassino un ruolo all'altezza del "contributo generoso e di qualità" dato in questi anni dal segretario Ds. Francesco Rutelli sbarca alla Festa nazionale dell'Unità nel giorno in cui la Fiom boccia l'accordo sul welfare siglato da governo e sindacato a luglio. Ma anche nel giorno in cui su un po' tutti i giornali si parla dell'ipotesi che dopo la Finanziaria si arrivi a un rimpasto di governo, finalizzato a ridurre il numero dei ministri, ma non solo. Il vicepremier viene intervistato dal direttore del Corriere della Sera Paolo Mieli, che come prima cosa gli domanda un commento sul no della Fiom al protocollo sul welfare e sull'annuncio di Rifondazione comunista che in Parlamento sosterrà questa battaglia. «Io sono rispettoso dell'autonomia del sindacato e i lavoratori si pronunceranno con un referendum», premette Rutelli. «Ma per me è sbagliato che ci siano partiti che dicono di difendere in Parlamento la linea della Fiom. Questa è la negazione dell'autonomia tra politica e sindacato». Ma il problema è anche un altro per il ministro dei Beni culturali. In questo anno di governo sono stati raggiunti con fatica degli obiettivi sia sul fronte del mercato del lavoro che sul terreno delle pensioni. Con l'accordo siglato all'inizio dell'estate è stato cancellato lo scalone Maroni e deciso di dedicare nuovi investimenti agli ammortizzatori sociali. «Perché dopo un anno

di fatica si deve organizzare un'opposizione all'interno stesso della maggioranza?», si domanda polemicamente Rutelli. «Se viene bocciato l'accordo le forze che hanno fatto battaglia contro lo scalone Maroni devono sapere che questo verrebbe reintrodotta e che gli interventi sulle pensioni più basse e sul lavoro precario verranno cancellati». La sala non è pienissima, ma il clima è buono. Gli applausi scattano, anche quando Rutelli, oltre a ribadire la necessità di tagliare le tasse e pensare per il futuro ad alleanze di "nuovo conio", chiede un riconoscimento per Fassino, dicendo che "dopo il 14 ottobre il governo e la maggioranza dovranno porsi il problema di alleanze di "nuovo conio", che ha dato un contributo determinante e generoso alla costruzione del Partito democratico". Qualche applauso anche quando il vicepremier, a Mieli che gli domanda se secondo lui dovranno continuare ad esserci le Feste dell'Unità, risponde che le iniziative organizzate in tutti questi anni dal Pci poi Pds poi Ds sono "grandi appuntamenti popolari e occasioni di autofinanziamento", ma che il Pd dovrà organizzare "qualcosa di nuovo", come "ogni anno una festa nazionale rivolta ai giovani e dedicata alla creatività". E a proposito di autofinanziamento, Rutelli si dice contrario a far pagare un solo euro a chi il 14 ottobre andrà a votare per le primarie del Pd. «La cifra minima per me è due euro. Se no va a finire che diciamo che offriamo anche cappuccino, cornetto, e che andiamo anche a prendere a casa le persone».



12 settembre, mercoledì

FESTAUNITÀ NAZIONALE

per il PARTITO DEMOCRATICO

SALA 14 OTTOBRE
ore 18.00

Ambiente è futuro
Fabrizio Vigni, Ermete Realacci
intervistati da Giorgio Tonelli

ore 21.00
Antonio Padellaro
intervista Fausto Bertinotti

SALA ANTONIO GRAMSCI
ore 18.00 "Multiutilities: crescere per competere. La sfida della società multiutilities tra opportunità di mercato e qualità dei servizi"

Antonello Cabras, Mauro D'Ascenzi, Alessandro Ortis, Andrea Allodi, Tomaso Tommasi di Vignano conduce Bianca De Giovanni

SALA DUE TORRI
ore 18.00 "Le politiche locali di integrazione e partecipazione" UNA RISPOSTA CONCRETA ALLA GOVERNANCE DEL PROCESSO MIGRATORIO
Massimo Livi Bacci, Giuliano Barigazzi, Virginia Geri, Leonardo Barcelo, Renata Bortolotti, Marco Pacciotti, Roland Jace conduce Beppe Persichella

ore 22.30 Casadeipensieri2007

"Dal medico della mutua ai passi sulla testa. Ottanta anni di vita di uno scrittore. La Festa incontra Giuseppe D'Agata"

Intervengono Marcello Fois, Andrea Battistini, Matteo Bortolotti, Stefano Tassinari, Gianluca Benamati, Andrea De Maria, Marco Palladini

Di G. D'Agata: "I passi sulla testa" Bompiani ed.

LIBRERIA / SALA ALBERTO MORAVIA

ore 18.00 Presentazione della rivista "Salute e società per una politica sanitaria solidale ed equa" Franco Angeli Antonio Maturo, Mauro Moruzzi, Silvio Scanagatta, Luca Molinari, Costantino Cipolla, Franca Donaggio presiede Corrado Melega

ore 21.00 Alberto Piccinini "Perdere l'amore" Pendragon
partecipa Stefano Tassinari

SALA VERDE

ore 17.30 Forum Energia e Società - "Il sistema energetico italiano: criticità e prospettive" Andrea Margheri, Alberto Clò, Renzo Capra, Chicco Testa, Daniele Capezzone, Giulio Del Ninno, Sergio Garribba, Carlo Andrea Bollino, Gianluigi Angelantonio, Massimo Romano, Alfonso Gianni presiede Paolo Arata

SPAZIO DONNE

"LA PARTITA DEMOCRATICA"

ore 21.00 Donne al governo del territorio "Istruzione e formazione: un percorso verso il futuro" Mariuccia Fusco, Elena Iacucci, Gabriella Maini, Marilena Melchiorri, Marielena Pillati, Valeria Rimondi, Mililì Virgilio

ESAFORUM

ore 18.00 "Politica spaziale e progetti del futuro al servizio dei cittadini"

Claudia Di Giorgio, Flaminia Saccà, Lanfranco Zucconi, Roberto Battiston, Massimo Cialente, Enrico Maggese, Giovanni Bignami

IRIDECAFÈ

ore 18.00 Pd ciò che ci sta a cuore: "La creatività tra ragione e passione" Mario Guazzelli

ore 22.30 "Parole nuove per un Partito nuovo" L'APPRODO DELL'ARCA ALLA FESTA NAZIONALE DELL'UNITÀ con Patrizio Roversi, Red Ronnie, Gino Pellegrini, Paola Goretti, Pier Francesco Pacoda, Mattia Fontanella, Francesca Puglisi

PIAZZA GIANNI RODARI

ore 21.00 "Lapis in fabula" Paolo Poli racconta Emanuele Luzzati
partecipa Sergio Noberini, Vittorio Zanella coordina Simona Lembi
"L'Usignolo dell'Imperatore" dalla fiaba di Andersen. Rosaspina Un teatro

PIAZZA SENIOR

ore 18.00 Inclusion: "Donne e agricoltura nell'anno europeo delle pari opportunità" Donata Lenzi, Gabriella Montera, Viola Conti e rappresentanza Donne CIA

ore 20.30 Memoria: "Questa è la nostra musica! questa è la nostra generazione..!" Un viaggio nella musica della generazione beat. Paola Vera e Lucia, Anna Mulazzi, Lele Degli Esposti

PALACUORE

ore 21.00 Andrea Mingardi presenta la quinta edizione del "festival delle arti" Finalissima per le categorie: danza, musica classica, musical e teatro Designazione del vincitore con ospiti

ARENA CENTRALE

ore 22.30 Ello e le Storie Tese (ingresso € 15)



Bologna, Parco Nord | 24 Agosto - 17 Settembre | 2007

il programma completo su: www.festaunita.it info 848 585 800

Iride Tv (Nessuno Tv - canale Sky 890)

In tutto sarebbero
una cinquantina i casi
di sospetta violenza
Anche su minorenni

Don Gelmini, altre indagini. E forse dei complici

Un supplemento all'inchiesta per le decine di denunce a carico del sacerdote per abusi sessuali
Nel fascicolo potrebbero spuntare anche nomi di altre persone indagate. «Staffetta» in Procura

di Salvatore Maria Righi

BUFERA Ci sarà probabilmente un'appendice alle indagini su don Piero Gelmini e sulle presunte molestie sessuali compiute ai danni di ex ospiti delle sue comunità di recupero. L'inchiesta sta per esaurire la proroga di sei mesi nei quali ha lavorato sodo la

procura di Terni, ma la posizione del sacerdote si sarebbe aggravata non poco perché sono aumentate in modo considerevole le denunce a suo carico. Dai dieci ragazzi che lo accusavano agli inizi di agosto, quando si è appreso dell'iscrizione nel registro degli indagati del popolare Pierino, ora sarebbero diverse decine le testimonianze di giovani che sarebbero stati oggetto di morbosi attenzioni a sfondo sessuale. Due di loro, addirittura, sarebbero stati minorenni all'epoca dei fatti e questo - se troverà conferma negli atti del processo - metterebbe il fondatore della Comunità incontro di fronte all'accusa di pedofilia, ancora più grave e imbarazzante della violenza sessuale che fino adesso il sacerdote ha bollato come «fantasia». Il lavoro degli inquirenti guidati dal pm Barbara Mazzullo e della squadra mobile umbra guidata da Luca Sarco è ancora in corso dopo oltre un anno di indagini, intercettazioni e interrogatori, quindi non si ferma e anzi si cercano ancora riscontri probatori alle dichiarazioni raccolte nelle scorse settimane. Alcune denunce sarebbero pervenute via internet, con mail, altre sono anonime. Occorre quindi un'opera di «filtro» per capire quali tra le segnalazioni giunte alla questura siano fondate e possano reggere alle verifiche. Si è parlato anche del rischio-emulazione nell'ormai lunga lista di ex ospiti che hanno denunciato violenze da parte di don Gelmini, lui stesso ha dichiarato che le prime a pervenire sul tavolo del magistrato provenivano da un gruppo di ragazzi che era stato allontanato dalla comunità di Amelia per alcuni furti commessi. Una ritorsione, quindi, con tanto di tentativo di estorsione ai suoi danni. Di certo, per adesso, c'è ben altro. Pare infatti che alcuni stretti collaboratori di don Pierino che lavorano nella segreteria di Molina Silla, dove c'è il quartier generale della Valle della Speranza, avrebbero compiuto forti pressioni su alcuni dei ragazzi che hanno puntato il dito contro il loro «Don» o «Papà»,

come viene chiamato il sacerdote dal suo popolo. Con telefonate o in qualche caso anche di persona, come in un colloquio a Torino con i due giovani detenuti che verosimilmente hanno dato inizio al clamoroso «j'accuse» contro il religioso, i collaboratori più fidati di don Gelmini avrebbero offerto soldi o favori per indurre gli accusatori a ritrattare le loro dichiarazioni. Particolari che aggraverebbero ancora più l'impianto accusatorio già piuttosto pesante, e a quanto pare in attesa di altri possibili sviluppi. In ambienti vicini agli inquirenti, chiusi a riccio

La richiesta di rinvio a giudizio è prossima. Il procuratore Scipio lascerà il posto al collega Cardella

da quando l'inchiesta è stata resa pubblica, si vocifera infatti del possibile coinvolgimento di altre persone nei fatti di cui è accusato don Gelmini. Mentre, sulla chiusura delle indagini preliminari e sull'ormai prossima richiesta di rinvio a giudizio del sacerdote (non è escluso, come detto, in concorso con altri) pende anche il passaggio di consegne che dovrebbe avvenire a giorni a capo della procura umbra, col dottor Carlo Maria Scipio che sta per lasciare il posto al collega Fausto Cardella, magistrato di Cassazione che tra l'altro ha condotto le indagini per la strage di Via d'Amelio e per l'omicidio Pecorelli. La sua nomina da parte del Csm, mormorata da tempo nei corridoi della procura umbra, è attesa a giorni e per questo il procuratore uscente potrebbe non avere fretta a chiudere e firmare una scottante inchiesta che comunque ricadrà sulle spalle del suo successore. Per queste ragioni il giudice delle indagini preliminari sarà interpellato oltre la fine di settembre, che era il termine previsto dai magistrati per finire il lavoro. In una strana coincidenza con la festa del «pane, mortadella e mele», ricorrenza simbolica che a Molino Silla celebra ogni anno il 27 settembre 1979 e le spartane origini della Comunità incontro.



Don Pierino Gelmini all'arrivo a Molino Silla di Amelia dopo il periodo estivo trascorso nella comunità "Incontro" Foto Ansa

L'inchiesta

Due denunce e la fuga di notizie

La notizia dell'iscrizione sul registro degli indagati della procura di Terni del nome di don Pierino Gelmini venne resa noto lo scorso 3 agosto dal quotidiano *La Stampa*. Ad accusarlo, secondo le prime notizie, due ragazzi che erano stati ospiti nella comunità Incontro di Amelia. ma il numero delle denunce è via via cresciuto. Le indagini, però, erano già in corso da mesi ed erano partite proprio in virtù delle prime denunce presentate, una delle quali a Torino. Di fronte alle accuse, don Gelmini reagì accusando «la lobby giudicaia», aggiustando poi il tiro e parlando di «lobby massonica». Imbarazzata anche la reazione del Vaticano che, di fatto, non ha mai difeso il parroco usando nei propri commenti una fredda cautela.

La «base» per truccare i test di Medicina? A ginecologia

Buferà Università, al pronto soccorso di Bari una delle «centrali» operative per smistare telefonate e sms

di Sandra Amurri

LA FAMA del direttore del corso di laurea in odontoiatria dell'Università di Ancona, professor Maurizio Proccacci - uno dei sette indagati dalla Pm di Bari Francesca Romana Pirrelli per associazione a delinquere finalizzata alla corruzione e alla truffa ai danni dello Stato nell'ambito dell'inchiesta sui test di ammissione - è nota non solo in Italia ma anche all'estero. 55 anni, nativo di Foggia, vive a Roma dove è titolare di uno studio dentistico, il professor Proccacci afferma di conoscere, marginalmente, uno solo degli indagati, Marcantonio Pollice, titolare della società di Polignano a Mare che preparava gli studenti ai test, e di non spiegarsi come possa essere finito in questa storia e promette massima collaborazione con la magistratura. Dall'altra parte la Guardia di Finanza di Ba-

ri sarebbe, il condizionale è d'obbligo, in possesso di prove documentali come pedinamenti video registrati, intercettazioni telefoniche che proverebbero i contatti intrattenuti dal professore con il «gruppo di lavoro» addetto a far superare le prove a 50 studenti attraverso un sistema informatico apparentemente perfetto. In che maniera? Come? La prova incriminata sarebbe quella che si è svolta ad Ancona o a Bari? Domande per ora ancora senza risposta in attesa che il quadro accusatorio venga meglio delineato o si chiarisca quando il professor Proccacci verrà interrogato, probabilmente settimana prossima. Di certo si sa che veniva versata una cifra all'incirca di 8mila euro a testa per essere ammessi ai corsi di laurea a numero chiuso. Cifra che poteva arrivare anche a 30mila nel caso in cui, superate le prove, gli studenti avessero avuto bisogno di ulteriori lezioni private. Due le «centrali operative» collocate nel pronto soccorso ginecologico del Policlinico di Bari e nell'abitazione di uno dei candidati,

mentre le informazioni venivano veicolate attraverso telefoni cellulari che i ragazzi nascondevano negli indumenti intimi e nel caso in cui qualcosa non funzionasse come previsto avrebbero provveduto gli accompagnatori muniti di invisibili auricolari Blue-tooth che a loro volta comunicavano con le centrali. Un sistema però intercettato dagli investigatori che sono anche riusciti ad individuare le nuove utenze cellulari di cui i 50 ragazzi si erano muniti il giorno prima delle prove. Una realtà incredibile che lascia sbigottito il Rettore dell'Università di Ancona, Cesare Pacetti che chiede alla magistratura di fare in fretta affinché a pagare non siano gli studenti onesti che non potranno frequentare il corso di laurea in quanto l'anno accademico, che sarebbe dovuto iniziare ad ottobre, è al momento bloccato. «Una cosa è certa: nessun comportamento illegale è iscrivibile alla responsabilità della nostra Università», ci tiene a precisare Pacetti, «semmai qualcosa sia accaduto è riconducibile a condotte perso-

nale e se la magistratura lo dimostrerà l'Università di Ancona, che è parte lesa, si costituirà parte civile nel processo». Parole chiare, anche se resta la preoccupazione per le ricadute che la bufera potrà avere sul nome dell'Ateneo: «Noi abbiamo fatto come sempre il nostro dovere nello svolgimento delle prove ma se come leggo sui giornali i candidati nascondevano cellulari negli indumenti intimi non potevamo certo saperlo. Vorrà dire che a questo punto, visto che siamo nella facoltà di medicina, sottoporremo i partecipanti ad una Tac prima delle prove! Siamo alla follia!». Gli chiediamo se è favorevole al numero chiuso. «Il numero chiuso per alcune facoltà come medicina è un obbligo di legge dettato dalla direttiva europea. Rispetto ai criteri di valutazione, invece, sono assolutamente d'accordo con i Ministri Mussi e Fioroni che hanno deciso di inserire il voto della maturità e i risultati degli ultimi tre anni delle scuole superiori affinché i quiz non siano il solo parametro di giudizio».

I quiz di Catanzaro verso l'annullamento

Oggi il ministro della Ricerca e dell'Università, Fabio Mussi potrebbe decidere sui quiz d'ammissione alle facoltà a numero chiuso finiti nello scandalo dei test comprati o truccati. Mussi, che nel pomeriggio incontrerà i rettori degli atenei italiani assieme al ministro dell'Economia, Tommaso Padoa Schioppa per il «Patto per l'Università e la ricerca», potrebbe an-

nullare almeno alcune delle prove-truffa che hanno coinvolto gli atenei di Bari, Ancona, Chieti e Catanzaro.

L'Avvocatura dello Stato ha già inviato al Ministero i suoi pareri. Secondo indiscrezioni, potrebbero essere annullate soltanto le prove di Catanzaro, ma non è da escludere che ad essere cassati possano essere i test in tutta Italia.

Mentre continua il lavoro dei magistrati, monta la polemica. Non ci sono indagati, almeno per il momento, nell'inchiesta avviata dalla Procura di Catanzaro per accertare se siano stati commessi illeciti nello svolgimento dei test di ammissione ai corsi a numero chiuso di Medicina. Il rettore dell'ateneo, Francesco Saverio Costanzo, attende «con serenità» la decisione del ministro Mussi. Intanto sul futuro dei test il rettore dell'Università di Bologna, Pier Ugo Calzolari si dice contrario alla loro abolizione, mentre l'Anao Assomedi, il forte sindacato della dirigenza medica, chiede «rimedi radicali per cambiare un sistema divenuto fonte di inefficienza e corruzione». Il segretario della Flic-Cgil, Enrico Panini, parla di «vera questione morale da affrontare» e di «ennesimo duro colpo per l'immagine del sistema universitario, in particolare delle facoltà di Medicina». Si mobilitano gli studenti. L'Unione degli universitari (Udu) ha già annunciato per martedì 18 settembre, una manifestazione davanti al ministero dell'Università. Sul piede di guerra sono anche quelli di Azione universitaria.

Indagato anche un professore di Ancona: ammette di conoscere la mente della truffa

Firenze, il comune «aggiusta» l'ordinanza ma non salva i lavavetri

Nel nuovo testo sparisce la dizione «mestiere girovago», ma resta il rimando penale dell'attività di chi si avvicina alle auto ferme ai semafori

di Osvaldo Sabato / Firenze

Nuova ordinanza, vecchio divieto. Non cambia la linea dura del Comune di Firenze contro i lavavetri. Basta leggere la seconda ordinanza, che revoca quella del 25 agosto scorso, firmata ieri dal sindaco Leonardo Domenici, dopo che con la prima la procura di Firenze aveva ritenuto inapplicabili le norme del codice penale trattandosi di un divieto che qualifica l'attività del lavavetri come «mestiere girovago». Definizione ritenuta sbagliata anche da Piero Sandulli, esperto di diritto

civile e amministrativo. Il docente ha sottolineato come nella precedente ordinanza il Comune abbia «commesso un errore

Nuovo provvedimento dopo il «no» della Procura alla discussa norma dell'assessore Cioni

di qualificazione giuridica, perché poteva chiedere l'azione penale contro i lavavetri solo dopo aver qualificato la loro azione come accattonaggio molesto, reato che il codice punisce». Adesso il divieto di «avvicinarsi agli automobilisti per offrire attività di pulizia dei vetri», riguarda, genericamente, ogni persona. L'inosservanza è sempre punita ai sensi dell'articolo 650 del codice penale, che prevede anche l'arresto. Il procuratore capo Ubaldo Nannucci resta cauto e spiega di «volar leggere la nuova ordinanza» e poi, però, ha aggiunto: «Forse sa-

rebbe da valutare la praticabilità del sequestro in via amministrativa» degli oggetti utilizzati da chi lava i vetri in strada, «posto che la sanzione penale per i reati contravvenzionali è praticamente

Nannucci: «Forse più opportuno limitarsi al sequestro degli oggetti usati da queste persone»

inapplicabile specie nei confronti di persone senza fissa dimora». Il nuovo provvedimento precisa che «negli ultimi tempi, nelle attività sopra descritte, si sono registrati comportamenti in casi sempre più numerosi, documentati negli atti degli uffici competenti e citati dalla cronaca locale, che hanno generato situazioni tali da mettere a repentaglio l'incolumità pubblica», e che «l'attività di pulizia vetri o fari dell'automobile non è più semplicemente offerta, ma di fatto svolta senza alcuna richiesta, talora anche a fronte di un esplicito rifiuto

da parte dello stesso automobilista». Infine, questa seconda ordinanza contempla «lo stato di bisogno» in cui spesso possono trovarsi queste persone e sottolinea che l'amministrazione comunale «offre numerosi percorsi di inclusione sociale e di sostegno della marginalità». Chissà se su questo passaggio dell'ordinanza saranno d'accordo i dirigenti della Lega Nord Toscana, che sempre ieri, hanno annunciato di voler consegnare a Domenici e al suo assessore Cioni la tessera di leghisti doc per la loro battaglia sulla sicurezza.

La vicenda

**L'8 agosto il soccorso
il 20 settembre l'udienza**

A Tebouda, paesino tunisino vicino a Monastir, li chiamavano «i sette ostaggi di Agrigento». Sono i tunisini finiti in carcere, dopo che l'8 agosto avevano soccorso con due imbarcazioni 44 immigrati in mare aperto. Fra loro, due donne incinte e in precarie condizioni di salute. La manovra avvenne nel Canale di Sicilia, e nonostante l'alt delle autorità italiane, sbarcarono a Lampedusa. Qui vennero fermati e processati per direttissima (ma 6 giorni dopo...). I comandanti dei pescherecci - Abdelkarim Bayouh (49 anni) e Kamel Kalifa Ben (50) - furono posti ai domiciliari, in una struttura di Licata. Gli altri 5 - Mohamed Bayouh (20 anni), Brahim Hamza (21), Lassaab Gharred (27), Abdlsset Zenzeri (27) e Ben Hayadi Abdelwahed (26) - finirono in carcere con l'accusa di «favoreggiamento dell'immigrazione clandestina» con l'aggravante per «dolo di profitto». Si sono difesi dicendo che agirono per necessità. Venerdì scorso, una delegazione dei 200 eurodeputati - tra cui Catania (Prc), Fava e Napolitano (Sd-Pse) e la verde Helene Flautre - che hanno firmato un documento a sostegno dei tunisini, sono giunti ad Agrigento per un sit-in. Ora le scarcerazioni, in attesa dell'udienza del 20 settembre, quando anche i pm chiederanno l'archiviazione.



Un gommone carico di clandestini Foto Ansa

Lampedusa, caccia a chi salva i naufraghi

**32 giorni in carcere ad Agrigento per aver portato a terra 44 disperati su un barcone
Per 7 pescatori tunisini vale la legge dell'assurdo: nel canale di Sicilia meglio far finta di non vedere**

■ di Enrico Fierro / Segue dalla prima

LA STORIA A bordo ci sono sette uomini. Gente di mare iscritta da decenni nei registri del Paese nordafricano come marinai e pescatori. Siamo a 30 miglia dalle coste italiane, Lampedusa, e a circa 130 da quelle tunisine. Il mare è a forza cinque quando le

vedette dei pescherecci avvistano un barcone con a bordo 44 persone. Gente dalla pelle scura, immigrati clandestini in fuga dalla fame, uomini, donne e ragazzini che cercano un approdo sulle coste europee più vicine. Il comandante di uno dei pescherecci capisce subito che la situazione di quel legno fradicio in balia dei

flutti è gravissima. Ordina all'equipaggio di predisporre tutte le misure per il salvataggio. Un pescatore, un giovane di vent'anni, ci ha raccontato, si butta in acqua per aggranciare il barcone al peschereccio. Il mare è agitato, lui sbatte violentemente contro il legno dei clandestini. Si ferisce. È coperto di graffi ma va avanti. Intanto il comandante avvisa le autorità portuali tunisine che è in atto un salvataggio. Tunisi, secondo le informazioni raccolte dal nostro giornale, alle 3 del pomeriggio avvisa le autorità italiane chiarendo anche che i pe-

scherecci che stanno effettuando il salvataggio sono in regola, che i sette marinai sono pescatori iscritti da decenni nei registri portuali. Ma tutto ciò evidentemente non basta. Una nave militare italiana comunica ai comandanti dei due pescherecci il divieto di attraccare sulla costa di Lampedusa e l'ordine di far ritorno al porto tunisino più vicino. Ordine difficile sia per le condizioni del mare, sia per la distanza (130 miglia, come si diceva) delle coste tunisine. Alla fine, i pescherecci tunisini con a bordo i 44 naufraghi attraccano a Lampedusa. I clan-

Il caso è finito al Parlamento europeo: 200 deputati hanno firmato un documento per i pescatori

destini sono salvi. Un gesto eroico che però costa 33 giorni di carcere ai pescatori nordafricani. Ieri la conclusione di una vicenda assurda. Il Tribunale di Agrigento decide di scarcerare i sette marinai facendo cadere l'accusa di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina con il parere favorevole dello stesso pubblico ministero. Cinque pescatori sono liberati, i pescherecci sequestrati e i due comandanti agli arresti domiciliari. È la fine di un incubo. Da parte di uno di loro un «grazie italiani per l'aiuto che ci avete dato» che è una lezione di grandissima dignità e civiltà. «È il primo passo verso l'unica soluzione possibile, sia dal punto di vista del buon senso che dal punto di vista della giustizia», è il commento del parlamentare europeo di Sinistra democratica Claudio Fava, che sin dall'inizio ha seguito la vicenda. «Quei pescatori vanno ringraziati per

aver fatto qualcosa che molti comandanti di pescherecci ormai non fanno più per evitare rogne e problemi giudiziari, salvare delle vite umane in mare». Per Fava quello che è accaduto è «un fatto gravissimo. L'accanimento nei confronti di questi marinai è spiegabile solo con la volontà di dissuadere quanti nel Canale di Sicilia incrociano migranti che rischiano la vita e vogliono salvarla. Cosa avrebbero dovuto fare i sette pescatori tunisini? Obbedire all'ordine di fare marcia indietro, oppure rispettare le leggi e le convenzioni internazionali che impongono di salvare vite umane? È francamente imbarazzante il silenzio del governo italiano. Nessuno ha chiesto scusa, nessuno si sta preoccupando di risarcire quegli uomini per il danno subito e le sofferenze patite».

Il Consiglio Italiano dei Rifugiati però continua a chiedere al governo delucidazioni sulla vicenda

Soddisfazione per la fine di una vicenda assurda anche da parte del Consiglio Italiano Rifugiati (Cir). «La mobilitazione internazionale, nazionale e locale degli ultimi giorni - afferma il direttore del Cir, Christopher Hein - vede così concretizzarsi un primo risultato incoraggiante. Rimane però ancora intatta la richiesta per la messa in libertà dei due comandanti, per il dissequestro dei pescherecci e per una rapida e positiva conclusione del processo cui dovrà seguire, immediatamente, il risarcimento dei danni subiti». L'organizzazione continua a chiedere al governo italiano delucidazioni sul motivo per il quale, lo scorso 8 agosto, ai due pe-

scherecci non sia stata subito data l'autorizzazione a entrare nelle acque territoriali italiane e a sbarcare a Lampedusa. Il Cir ricorda infatti che la Convenzione Solas (Convenzione internazionale per la sicurezza della vita in mare del 1974) obbliga il comandante di una nave a prestare con la maggiore rapidità possibile assistenza alle persone in pericolo in mare, mentre la Sar (la Convenzione internazionale sulla ricerca e il soccorso in mare, che è del 1979) impegna gli Stati a garantire che ad ogni persona in pericolo in mare, a prescindere dalla sua nazionalità o status, sia prestata assistenza, siano fornite le prime cure mediche e sia garantito il trasferimento in luogo sicuro. Il Cir pertanto sollecita il Governo a dichiarare «inequivocabilmente e pubblicamente» che il soccorso e il salvataggio in mare di persone in pericolo abbiano la precedenza su qualunque altra considerazione.

LA COPPIA DI RAGAZZI RISCHIA IL PROCESSO

Gay al Colosseo, i pm: «Non fu solo un bacio, ma un atto osceno». Arcigay protesta: «Vi sbagliate, abbiamo le prove»

■ / Roma

Rischiano di finire dietro il banco degli imputati i due omosessuali che il 27 luglio scorso furono denunciati a piede libero dalle forze dell'ordine perché sorpresi nei pressi del Colosseo mentre si stavano scambiando effusioni. Si parlò di bacio, e per questo si scatenò anche un polemica fra chi fustigava i costumi e chi evidenziava la legittimità della cosa e parlava di omofobia (fra quest'ultimi, i ministri Bindi, Turco e Pollastrini), ma secondo chi indaga si sarebbe andati ben oltre. Il pm Pietro Polidori, titolare delle indagini, ha infatti chiuso l'inchiesta nei confronti dei due ragazzi Michele F. e Roberto L., 28 e 27 anni, difesi dall'avvocato Daniele Stoppelli, accusati di atti osceni in luogo pubblico. Atto questo che di norma prelude ad una richiesta di rinvio a giudizio. Secondo i carabinieri, versione questa che, a quanto si è appreso, sarebbe stata fatta propria dal pm nella chiusura inchiesta, i due omosessuali sarebbero stati sorpresi durante un rapporto orale. Ricostruzione dei fatti, questa, che fu smentita dai due ragazzi che hanno sempre sostenuto che si stavano solo baciando. Baciarsi, però, sottolinearono gli investigatori, non viola l'articolo 527 del codice penale, ossia gli atti osceni in luogo pubblico, mentre il reato, secondo chi indaga «era palese ed inequivocabile». La vicenda arrivò all'attenzione delle cronache dopo una nota dell'Arcigay, che lamentavano il fatto

che i due ragazzi fossero stati denunciati dalle forze dell'ordine, il due agosto l'associazione organizzò un bacio pubblico di tutte le coppie gay e lesbiche della capitale, «per ricordare che baciarsi non è reato». Associazione che ieri ha ripetuto: «Non c'è nulla di nuovo, solo ora gli atti sono stati messi a disposizione delle parti. L'attività defensionale comincia ora, i ragazzi infatti non sono stati ancora interrogati». E l'avvocato Daniele Stoppelli, legale di Arcigay Roma, afferma di avere le prove «che supportano la versione che è stata dai due ragazzi, che si è trattato solo di un bacio e niente di più. Depositerò un'istanza d'archiviazione dell'inchiesta sulla base di alcune prove che alleggerò a questa istanza al pm. Prove che supportano e avvalorano quanto hanno sempre dichiarato i miei assistiti, ossia che si è trattato solo di un bacio. Chiederò anche al magistrato di interrogare i due ragazzi perché possano dire la loro versione dei fatti, quello che è accaduto». Scaramucce anche politiche, con il capogruppo Udc Luca Volontè che chiede le scuse di tutti, dall'Arcigay alle ministre, che lo accusarono di omofobia. «L'onorevole Luca Volontè - ribatte Mancuso, presidente di Arcigay - dovrebbe sentirsi in dovere, come deputato della Repubblica, di informarsi meglio prima di sparare alle mosche con i cannoni. Dovrebbe, il condizionale è d'obbligo, sapere e conoscere quali siano i passaggi formali che portano ad un eventuale processo».

LA LETTERA Sono disabile, nella stazione del mio paese non si poteva salire. Poi sono andato...

Io, in sedie a rotelle sul treno. Incastrato fra i sedili

DI LUCA FACCIO

Desidero raccontarvi l'esperienza da me vissuta quando con la mia ragazza Annalisa Nesi il 7 agosto scorso abbiamo deciso di visitare Firenze. Per essere più comodi e per evitare il caos di una grande città abbiamo scelto di non utilizzare l'automobile ma il treno. Non essendo mi stato permesso di prendere il treno dalla stazione di Laterina perché non abilitata ad aiutare le persone disabili nella salita e discesa dal treno mi son dovuto recare presso la stazione ferroviaria di San Giovanni Valdarno. Dopo essere stato aiutato a salire sul treno provvisto di carrozza idonea per il trasporto dei disabili con il carrello elevatore dal personale autorizzato, sono stato lasciato sullo spazio vicino allo scompartimento e allora Annalisa mi ha aiutato ad entrare nello scompartimento ed insieme abbiamo cercato di capire come bisognava fare per bloccare la sedia a rotelle visto che nessuno del personale ferroviario si è preoccupato di visionare le mie condizioni di viaggio. Dopo aver

compiuto alcuni tentativi e non essendoci riusciti, anche perché il treno era già partito, ho chiesto se per cortesia Annalisa poteva mettermi in modo che lo schienale della carrozzina appoggiasse al finestrino in modo che se il treno frenava la sedia non si ribaltasse. Le cinture di sicurezza della postazione per disabili erano strappate e tal proposito mi chiedo perché quando vengono compiute le varie riparazioni queste non vengano sostituite? Nel viaggio di ritorno - sempre dopo alcuni tentativi - con l'aiuto di Annalisa siamo riusciti a fermare la carrozzina utilizzando gli appositi blocchi e comunque anche questa volta le cinture che dovrebbero bloccare la persona non erano utilizzabili. Tutta questa vicenda mi lasciò molto perplesso anche se comunque questo mi stimolò ad avere sempre più grinta. In questi mesi mi hanno aiutato in molti. Beppe Grillo, per primo, poi la deputata Amalia Schirru si è interessata alla vicenda e ha formulato un'interrogazione parlamentare dove metteva in evi-

denza i disagi che un cliente disabile incontra quando viaggia su treni non idonei. Come soluzione per risolvere i problemi nei treni non attrezzati si viene invitati ad utilizzare solo treni idonei anche se come ho descritto sopra le condizioni non sono tanto diverse come in effetti speravo. Con l'aiuto e la sensibilità del Sen. Furio Colombo (che ringrazio) sono riuscito ad entrare in comunicazione con il Consigliere Vincenzo Fortunato (Capo di Gabinetto del Ministero delle Infrastrutture) il quale si è dimostrato subito attento e sensibile sui disagi da me esposti relativi alla sicurezza del trasporto ferroviario per i clienti disabili così prontamente ho ricevuto indicazione di contattare l'onorevole Stefano Pedica (Consigliere Politico del Ministro delle Infrastrutture). Pedica ha scritto una lettera a Trenitalia S.p.a, cui l'azienda ha risposto. Trenitalia sottolinea che il progetto da me illustrato durante l'incontro del 29 Maggio 2007 con i responsabili delle FS è discriminante perché la persona disabile viene situata sul vano bici e non con gli altri passeggeri.

Salendo dalla serranda laterale del vano bici (dei treni 668) lo spazio è più ampio rispetto alle porte usuali e la postazione non intralcia il normale accesso. L'ing. Santi delle FS con il quale ho discusso il progetto del primo prototipo già realizzato da alcuni anni e già utilizzato da tempo ha realizzato una postazione idonea anche all'interno del vano passeggeri. Da settembre 2007 a quanto pare visto che Trenitalia non ha trovato il modo di scagionarsi da ogni responsabilità se un disabile sale su un treno non idoneo ne per mezzo della liberatoria ne usando la formula del consenso informato probabilmente non consentirà più ai disabili di viaggiare se i treni non sono idonei. Ogni cittadino ha il diritto di viaggiare e poter spostarsi a suo piacimento nella massima sicurezza. Per ora sto cercando di sensibilizzare il mio comune perché mi aiuti a monitorare la stazione per sapere quante persone disabili utilizzano il treno. Sarebbe bello farlo ovunque.

Attendo le vostre segnalazioni: info@lucafaccio.it

«Le banche? Lavatrici per i soldi della mafia»

L'accusa del presidente dell'Antimafia Forgione: «Non denunciano le operazioni sospette e la politica tace»

di Massimo Solani / Roma

SONO GLI ISTITUTI DI CREDITO i primi fiancheggiatori della criminalità organizzata. Sono infatti proprio le banche a permettere alle organizzazioni malavitose di ripulire le montagne di denaro derivanti dalle attività illecite favorendo di fatto gli interessi crimi-

nali. È una denuncia durissima quella fatta dal presidente della Commissione Parlamentare Antimafia Francesco Forgione in una intervista rilasciata al settimanale on line Sintesi Dialettica. Una situazione di connivenza, ha spiegato Forgione, che è stata resa possibile dall'inezia della politica che per troppi anni ha deciso di non intervenire mai in maniera significativa sul tema, lasciando inapplicata norme che invece puntavano proprio a colpire le organizzazioni mafiose puntando i riflettori sulle transazioni economiche "a rischio". «La politica - ha spiegato infatti il presidente della Commissione Antimafia - non

ha avuto la forza di approvare una buona legge come quella sull'anagrafe dei conti correnti: legge Mancino del 1993, mai applicata in 15 anni. Da qui, quando si arresta un mafioso e gli si vogliono congelare subito i conti correnti, il mafioso, o l'amministratore del mafioso, ha tutto il tempo per svuotarli e movimentarli via internet in uno dei tanti paradisi fiscali del pianeta. Noi non abbiamo neanche la possibilità, attraverso l'anagrafe dei conti correnti e l'anagrafe degli immobili, di capire anche gli spostamenti di proprietà e le movimentazioni

Leggi che controllano i conti correnti esistono, ma non sono mai state applicate in 15 anni

I numeri

200 MILIONI DI EURO ogni giorno passano dalle mani degli imprenditori italiani a quelle della criminalità organizzata. Di questi almeno 80 vengono dai commercianti

2,6 MILIARDI DI EURO sono il provento stimato delle estorsioni in Campania. Il 3,6% del prodotto interno lordo della regione.

7,5 MILIARDI ALL'ANNO: a tanto ammonta il guadagno per la criminalità derivato dall'usura, che interessa una azienda meridionale su tre

75 MILIARDI ALL'ANNO: tale è il volume di affari della «Mafia Spa». Un bilancio simile a quello dell'Eni, dieci volte maggiore di quello della Telecom

catastali. Manca, quindi - ha concluso Forgione - la possibilità di intervenire proprio lì dove si concentra il potere mafioso». Che negli ultimi anni, ovviamente, ha saputo cambiar pelle e ha scoperto nelle banche il nuovo centro nevralgico dei propri affari. «Perché i soldi si ripuliscono nelle banche - ha proseguito Forgione - e perché esse non denunciano le operazioni sospette e quando le denunciano avviene dopo che vengono a conoscenza delle indagini della magistratura. Questo è gravissimo perché per legge le banche dovrebbero denunciare tutte le operazioni sospette». Di qui la durissima accusa verso gli istituti di credito: un «santua-

rio del mercato» secondo il presidente dell'Antimafia, che dà ospitalità e rifugi sicuro ad un vorticoso giro d'affari in grado di condizionare anche l'economia "pulita". «100.000 milioni di euro all'anno è l'ammontare di movimentazione delle mafie di cui almeno il 60 per cento rientra nell'economia legale - ha spiegato Forgione - Da qui si apre il problema della rintracciabilità dei flussi e dei patrimoni. Le mafie non hanno più la copola e la lupara dei film in bianco e nero. Hanno capito che investire in patrimoni è rischioso per cui "finanziarizzano" le loro attività. E per colpire questo livello di "finanziarizzazione" e intercettare i flussi, bisogna ag-

gredire il sistema bancario». Anche perché, queste nuove strategie rispondono essenzialmente ad un cambiamento radicale dell'organizzazione mafiosa: oggi, secondo Forgione, più centralistica e affarista che non militarista. «Penso anche - ha infatti aggiunto - che il centro di Cosa nostra si stia spostando sulla città di Palermo e sulla dimensione che non scinde più il confine tra militare ed economico-imprenditoriale. Oramai le attuali mafie dispongono di una tale quantità di denaro che diventa sempre più egemone una borghesia mafiosa, senza la quale questi soldi non potrebbero essere né reinvestiti, né reinseriti nel circuito legale».



Uno sportello bancario Foto Ansa

CORTE DEI CONTI Ritardi sui beni confiscati: parte l'indagine

■ Ci sono i sindaci pavidi e quelli collusi, c'è un'agenzia del Demanio ancora troppo lenta nella fase che passa dalla confisca del bene alla consegna, periodo nel quale si allungano, spesso in modo smisurato, le spese di gestione: a caccia delle responsabilità dei ritardi nell'assegnazione degli immobili e dei terreni confiscati a Cosa Nostra si muove la procura regionale della Corte dei conti della Sicilia che ha aperto una indagine sull'ipotesi di danno erariale allo Stato. Secondo il settimanale on line A sud'Europa del centro studi Pio La Torre che dedica il primo numero alla gestione dei beni confiscati, i magistrati contabili stanno passando al setaccio le procedure avviate a partire dal 31 dicembre del 2005. E dalle prime indagini sarebbero emersi ritardi notevoli nella definizione dei vari passaggi: dalla confisca alla destinazione e alla consegna soprattutto a Palermo, Messina e Catania, dove sono numerosi gli immobili rimasti in una sorta di «limbo» tra la confisca e la consegna, periodo durante il quale i proprietari o gli affittuari, spesso parenti dei soggetti sottoposti a misure di prevenzione, hanno continuato a beneficiare del bene ormai acquisito dallo Stato. «L'accertamento di responsabilità patrimoniale per la mancata confisca o destinazione dei beni sottratti alla mafia è un segnale forte e positivo nella lotta alla criminalità organizzata» commenta l'Udc D'Alia, mentre per An l'Agenzia del Demanio «ha dimostrato di non essere in condizioni di poter gestire, in tempi brevi, i beni immobili confiscati ai boss».

m.t.

AURUM HOTELS® Last minute d'estate, saldi d'autunno e grande lancio

Natale, Capodanno e Epifania 2007-08

E GRANDI OFFERTE WEEK-END

G.H. PUNTA LICOSA
Cilento
Sul mare più incontaminato della Campania (bandiera blu), dotato di grande spiaggia privata attrezzata gratuita, piscina, 2 campi da tennis, calcetto e centro benessere.
SPECIALE PONTE 4 notti
Dal 31/10 al 04/11 € 180

Sellia Marina Calabria
Affacciato direttamente sulla meravigliosa spiaggia privata di sabbia dorata di 6000 mq, attrezzata gratuita, dotato di campo di calcio, in erba, 4 campi da tennis, basket, beachvolley, tiro con l'arco, piscina semiolimpionica, discoteca all'aperto, "GALEONE DEI PIRATI" paradiso dei bambini.

Pantelleria-Sicilia
Finalmente un volo charter solo per i clienti Aurum da Bergamo a Pantelleria da Euro 95 a tratta tasse e trasferimenti inclusi

Tropea-Calabria
Nella più bella isola del Mediterraneo, in posizione a picco sul mare, dotato di discosa a mare, piscina, campo da tennis, calcetto, centro diving (a pagamento).
SPECIALE PONTE 4 notti
Dal 31/10 al 04/11 € 120

HOTEL ISCHIA & LIDO
Strepitose offerte febbraio e marzo a Ischia

Nel cuore del centro pedonale d'Ischia, direttamente sul mare e dotato di centro benessere interno, con 4 vasche di acqua geotermica, 2 piscine esterne.
SPECIALE 7 notti
Dal 26/09 al 03/10 € 380
SPECIALE PACCHETTO BENESSERE 5 FANGHI PIU' 5 MASSAGGI € 100
VALIDO PER SOGGIORNI DAL 01/02 AL 16/03

BAIA PARELIOS RESORT
Immerso in 20 ettari di pineta, dotato di spiaggia privata di 2000 mq, attrezzata gratuita, centro benessere interno, con 4 vasche coperte termomineralizzate, 2 piscine esterne semiolimpioniche, 2 piscine per bambini, 4 campi da tennis, campo di calcio.
SPECIALE 4 NOTTI
Dal 19/09 al 23/09 € 120

SARDEGNA
Immerso in un giardino botanico, ricco di palme, cactus, pini marittimi, oleandri, dotato di 3 spiagge private attrezzate gratuite, sala meeting, piscina di acqua dolce, piscina di acqua salata, piscina per bambini, campo da tennis, calcetto.
SPECIALE 4 NOTTI
Dal 31/10 al 04/11 € 200
Dal 05/12 al 09/12 € 180

Favignana-Sicilia
Unico in tutte le Egadi con la sua spiaggia privata di sabbia dorata attrezzata gratuita, dotato di 4 campi da tennis, calcetto, centro diving (a pagamento), piscina, centro benessere, discoteca all'aperto.

VILLAGGIO APPRODO DI ULISSE
Immerso in un giardino ricco di agrumi e pini marittimi, dotato di campo di calcio in erba, 6 campi da tennis, basket, beach volley, tiro con l'arco, piscina semiolimpionica, spiaggia privata di sabbia bianca lunga 1 km, attrezzata gratuita, discoteca all'aperto.
SPECIALE 3 notti
Dal 16/09 al 19/09 € 90

G.H. CORTE DEI BUTTERI
Direttamente sulla grande spiaggia privata attrezzata gratuita, in spettacolare posizione sul golfo dell'Argentario di fronte a Porto Santo Stefano e all'Isola del Giglio.
SPECIALE 4 notti
Dal 19/09 al 23/09 € 200
SPECIALE 4 NOTTI
Dal 31/10 al 04/11 € 240
Dal 05/12 al 09/12 € 200

ARGENTARIO-TOSCANA
Immerso in un giardino ricco di agrumi e pini marittimi, dotato di campo di calcio in erba, 6 campi da tennis, basket, beach volley, tiro con l'arco, piscina semiolimpionica, spiaggia privata di sabbia bianca lunga 1 km, attrezzata gratuita, discoteca all'aperto.
SPECIALE 3 notti
Dal 16/09 al 19/09 € 90

Grand Hotel Olympic ROMA
CENTRALISSIMO, a pochi metri da Piazza San Pietro e da Piazza Del Popolo
Prezzo a persona al giorno in camera doppia con prima colazione
Dal 12/09 al 30/09 da € 45

Le offerte sono a persona, 7 notti, pensione completa in camera doppia con acqua e vino ai pasti. Supplemento camera vista mare: dal 18/03 al 17/06 e dal 09/09 al 09/12 euro 5 a persona al giorno, dal 17/06 al 09/09 euro 10 a persona al giorno. (B.Parelios e Corte dei Butten supplemento area mare euro 5 a persona al giorno)

INFORMAZIONI e PRENOTAZIONI: www.aurumhotels.it spettacolare effetto 3D e nuovo servizio "caccia al prezzo" Tel. 199.155.760 (da tutta Italia 0,14 Eur/min). Supplemento 10 euro per ogni prenotazione telefonica. info@aurumhotels.it Non sono previsti altri costi aggiuntivi (iscrizioni, spese pratica, tessera club ecc.). In tutti gli Aurum dal 10/6 al 16/9 animazione, sport, spettacoli, tornei, piano bar e miniclub, negli altri periodi solo intrattenimenti serali. In tutti gli Aurum trovi camere dotate di Tv color, aria condizionata, frigobar, cassaforte e asciugacapelli. Le offerte sono valide solo per chi prenota dalle ore 09:00 di oggi 12/09 alle ore 24:00 di sabato 15/09 (il call center rimarrà chiuso dalle ore 15 di sabato alle ore 9 di lunedì). Per la Corte dei Butteri, il vino ai pasti è alla carta e non è incluso.

G.H. CORTE DEI BUTTERI		SUISSE THERMAL VILLAGE		HOTEL ISCHIA & LIDO	
DAL	AL	DAL	AL	DAL	AL
16/09	30/09	16/09	23/09	12/09	26/09
450		420		550	
30/09	07/10	23/09	30/09	03/10	14/10
280		350		420	
07/10	21/10	30/09	07/10	14/10	21/10
230		310		300	
21/10	31/10	07/10	14/10	21/10	28/10
210		290		260	
04/11	11/11	14/10	21/10	28/10	05/12
180		200		180	
22/12	27/12	21/10	31/10	22/12	27/12
250 A		180		210 A	
27/12	02/01	22/12	27/12	27/12	02/01
420 B		200 A		450 B	
02/01	07/01	27/12	02/01	02/01	07/01
260 A		210 A		210 A	
		02/01	07/01	07/01	02/01
		160		160	
		02/01	07/01	09/03	16/03
		200 A		190	

G.H. PUNTA LICOSA		V. APPRODO DI ULISSE		VILLAGGIO TRITON		BAIA PARELIOS RESORT		VILLAGGIO DEI PINI		VILLAGGIO S. BIANCHE		VILLAGGIO P. FRAM	
DAL	AL	DAL	AL	DAL	AL	DAL	AL	DAL	AL	DAL	AL	DAL	AL
12/09	23/09	16/09	30/09	16/09	04/11	12/09	23/09	16/09	23/09	12/09	23/09	15/09	22/09
350		360		160		200		300		220		210	
23/09	30/09	30/09	07/10	22/12	27/12	23/09	30/09	23/09	07/10	23/09	30/09	22/09	30/10
220		210		100 A		180		210		200		180	
30/09	31/10	07/10	14/10	27/12	01/01	23/09	30/09	07/10	04/11	30/09	14/10		
160		180		160 A		180		180		180			
22/12	27/12	14/10	28/10			30/09	31/10						
180 A		160				160							

Possibili anche WEEK-END e SOGGIORNI per una sola notte.

SPECIALE NATALE, CAPODANNO (CENONE INCLUSO) EPIFANIA.

A = 5 NOTTI B = 6 NOTTI

Per la prima volta la commemorazione non ha avuto luogo a Ground Zero

Tra i 2753 nomi delle vittime letto quello di una donna sopravvissuta al crollo e morta dopo di tumore

Bush 6 anni dopo ripete: catturerò Bin Laden

Nel giorno dell'anniversario il presidente intona il solito ritornello. In un video il capo di Al Qaeda loda i kamikaze e minaccia ancora. Il mondo ricorda la tragedia dell'11 settembre

di Roberto Rezzo / New York

UN RULLIO di tamburi e le note di Star-Spangled Banner, l'inno nazionale degli Stati Uniti, sotto un cielo grigio che promette solo pioggia e lampi. Alle 8 e 46 in punto dalla chiesa arrivano i rintocchi delle campane: segnano il momento esatto in cui

l'11 settembre del 2001 il volo 11 dell'American Airlines si è schiantato contro la Torre Nord del World Trade Center. Il sindaco Michael Bloomberg ha spiegato che è bene allestire ogni anno una cerimonia diversa per ricordare le vittime degli attentati terroristici. «I cambiamenti fanno bene, aiutano ad andare avanti». E nel sesto anniversario per la prima volta le commemorazioni non hanno avuto luogo a Ground Zero ma nel parco accanto. L'area è occupata dalle gru messe all'opera per tirar su quattro nuovi grattacieli. I lavori - tra polemiche, problemi di soldi e di progetto - vanno molto a rilente. Il tanto discusso memoriale - quello del concorso internazionale vinto da Peter Aaron - non è stato neppure iniziato. L'unico segno tangibile dell'avvenuta ricostruzione sono la boutique Hermès e la concessionaria Bmw aperte proprio lì a fianco. È toccato ai vigili del fuoco e soccorritori leggere a turno l'interminabile elenco ufficiale delle vittime: 2.753 nomi. Per la prima volta vi figura quello di Felicia Dunn Jones, un'avvocata miracolosamente sopravvissuta al crollo delle Torri Gemelle per morire cinque mesi dopo d'una rara forma di cancro polmonare. Il referto medico non lascia dubbi: la malattia è stata scatenata dalla massiccia inalazione delle polveri tossiche sprigionatesi dalle fiamme e dal crollo del World Trade Center. Migliaia di persone che hanno lavorato a Ground Zero soffrono oggi di patologie respiratorie o tumori e accusano le autorità di aver mentito sulle condizioni di sicurezza in cui li hanno costretti a operare.

Puntuale come la morte è arrivato anche il secondo video di Osama bin Laden. Molto meno politico del precedente. Lo sceicco latitante chiama tutti i giovani musulmani a unirsi alla gioiosa «carovana dei martiri». Non foss'altro per liberare le donne musulmane prigioniere degli occupanti in Afghanistan e in Iraq. Ha quindi introdotto uno spezzone con il testamento spirituale di Waleed al-Shehri, il settimo dirottatore ad apparire in questo genere di filmati. Che a sua volta ha minacciato gli Stati Uniti: «Vi attaccheremo di fronte, di spalle e ai fianchi. Cos'è più desiderabile che desiderare di ammazzare gli americani quando è il nostro dio a chiedercelo?». George W. Bush ieri ha promesso ancora che catturerà bin Laden. Vuol dire che la caccia ricomincia, perché stando a confermate fonti d'intelligence era stata abbandonata da un pezzo. I candidati repubblicani alla successione di Bush discutono se sia preferibile prenderlo vivo o morto. Il presidente ha osservato un minuto di silenzio insieme alla moglie Laura nella South Lane della Casa Bianca. A Zuccotti Park vicino a Ground Zero, oltre al sindaco hanno presenziato il governatore dello Stato di New York Eliot Spitzer, la senatrice Hillary Clinton e il sempre meno eroe Rudolph Giuliani. A sera due gigantesche fotoelettriche proiettano due torri di luce verso il cielo. Si era pensato che potesse diventare un allestimento permanente, ma gli esperti hanno fatto notare che causa problemi agli uccelli migratori e ai controllori di volo. Al Pentagono guida la cerimonia il capo di Stato maggiore generale Peter Pace, mentre si apprende che il Congresso Usa a sei anni dagli attentati non ha ancora un piano di emergenza nel caso di un attacco contro la capitale. Messaggi di solidarietà sono giunti da tutto il mondo.



Familiari delle vittime delle Torri Gemelle durante la cerimonia di ieri Foto di Justin Sullivan/AP

«Contro il terrore la Ue apra alla Turchia»

D'Alema: nel mirino di Osama non solo l'Occidente ma l'Islam moderato

di Umberto De Giovannangeli

«OGGI RICORDIAMO una data tragica di scontro di civiltà. Penso che la migliore risposta ai profeti della guerra di religione sarebbe avere nella Ue un grande Paese



dei simboli della civiltà nel mondo intero». Per D'Alema, questa ricorrenza è anche «l'occasione per ritornare a ribadire come

il terrorismo democratico, islamico come la Turchia». Così Massimo D'Alema nel sesto anniversario dell'attacco di Al Qaeda agli Usa. È una riflessione proiettata nel futuro quella del ministro degli Esteri. L'ingresso della Turchia nell'Unione Europea «sarebbe la risposta non teorica della possibilità di condividere la civiltà, religioni diverse, nel quadro di una comune accettazione di valori democratici e di un comune progetto di sviluppo e di affermazione dei diritti delle persone». «L'allargamento della Ue - aggiunge D'Alema - è una grande bandiera dell'Europa, la sfida dei Balcani è la priorità».

L'11 settembre è una ferita ancora aperta nel mondo civile. «Oggi è una giornata nella quale sentiamo di dover tornare ad esprimere solidarietà al popolo americano», afferma il titolare della Farnesina, ma è anche l'occasione, rileva D'Alema, per ribadire che «questo terrorismo non è solo nemico dell'Occidente, ma in primo luogo nemico del mondo islamico e delle possibilità di progresso di questi Paesi». Il vicepremier esprime solidarietà «al popolo americano nel ricordo di un attentato che colpì al cuore un Paese amico e una grande città che è uno

simo sia per tutti noi uno dei nemici più feroci dell'umanità». «D'altro canto - aggiunge - negli ultimi giorni gli attentati che hanno colpito l'Algeria hanno ancora una volta dimostrato come questo terrorismo non sia soltanto nemico dell'Occidente ma in primo luogo nemico del mondo islamico». «Questa giornata - insiste il capo della diplomazia italiana - è quindi l'occasione per tornare a ribadire che l'Italia è impegnata a combattere contro il terrorismo e a farlo in modo efficace anche superando errori che sono stati compiuti in questi anni e a farlo nel quadro di una solidarietà internazionale che è la condizione per vincere la sfida».

D'Alema ha parlato a Bari partecipando a un convegno sul ruolo dei Balcani organizzato dalla Regione Puglia e a una iniziativa della Uil alla Fiera del Levante: una duplice occasione per fare il punto sull'iniziativa internazionale del nostro Paese. «L'Italia sta attuando una politica estera che ci ha portato ad avere un ruolo cruciale per la pace, e questo è cruciale anche per favorire gli investimenti», annota il titolare della Farnesina, secondo cui la politica estera del governo italiano «sta creando un ambiente favorevole anche per la politica di sviluppo». Nel ricordare la recente visita in Medio Oriente, «L'Italia sta tornando ad avere un ruolo cruciale tanto che è stata invitata alla riunione della Lega Araba in Egitto, cosa che non era mai accaduta», rileva D'Alema. Durante la tappa della missione in Israele - puntualizza il ministro - «si è riconosciuto che mai quel Paese aveva avuto un rapporto migliore con l'Italia come con questo governo». «Questo a riprova - conclude - che si può essere amici degli uni e degli altri». La stessa questione D'Alema l'ha in parte affrontata nel convegno sui Balcani a proposito del Corridoio 8 dell'Ue, progetto che era stato messo da parte ed è «stato rilanciato - ha detto - dalla decisione della Federazione Russa di costruire una grande arteria energetica, che porterà il gas nel cuore dell'Europa occidentale non attraverso la via del Nord ma attraverso il Mar Nero e la Bulgaria, in parallelo con il Corridoio 8, fino all'Europa e al cuore dell'Europa».

Borghesio fermato a Bruxelles, partecipava al corteo anti-Islam vietato

L'eurodeputato leghista per ore in cella. «Mi hanno maltrattato». Protesta la Farnesina che deplora la violazione dell'immunità parlamentare

di Sergio Sergi corrispondente da Bruxelles

Alla guerra contro l'Islam. Il deputato europeo della Lega Nord, Mario Borghesio, ha avuto la sua giornata di notorietà violando il divieto delle autorità di Bruxelles e finendo in una cella di sicurezza. Fermato dalla polizia, insieme ad un centinaio di persone, tra cui naziskin e aderenti al Vlaams Belang, il partito xenofobo delle Fiandre belghe, Borghesio è stato rilasciato nel pomeriggio denunciando di essere stato picchiato al momento del «fermo amministrativo» e maltrattato anche durante la permanenza nelle stanze di sicurezza della questura di Bruxelles. La manifestazione (lo slogan: «Fermare l'Islamizzazione dell'Europa») era stata proibita con un'ordinanza del sindaco socialista di Bruxelles, Freddy Thielemans, per timore che si potesse verificare scontri con la popolazione immigrata di origine araba. «L'on. Borghesio ha violato la legge - ha detto il sindaco - e non ci sono differenze tra un parlamentare belga o italiano». Borghesio, che non sembra essere accusato di violenza nei confronti degli

agenti, non sarà denunciato al contrario dei deputati fiamminghi Vanheche e Dewinter che dovranno comparire davanti ai giudici. Gli organizzatori della giornata anti-Islam, nell'anniversario dell'11 settembre, hanno dato egualmente appuntamento ai militanti in Place du Luxembourg: speravano in ventimila partecipanti, ne sono arrivati alcune decine, convocati dalla Soie, un'associazione che ha per obiettivo quello di combattere l'«islamizzazione» dell'Europa e a cui aderiscono il partito danese anti-Islam Siad, il gruppo olandese «No alla sharia qui» e i tedeschi di «Pax Europa». La polizia belga aveva avuto disposizione di impedire il raduno e, a questo fine, aveva presidiato la piazza, nei pressi del Parlamento europeo e quella di fronte ai palazzi della Commissione e del Consiglio dei ministri Ue. È qui che Borghesio è stato fermato: «Sono intervenuto in difesa di un mio collega parlamentare (il deputato fiammingo Frank Vanhecke) che



L'eurodeputato della Lega Mario Borghesio durante gli scontri a Bruxelles Foto Ansa

era a terra e veniva picchiato selvaggiamente», ha raccontato, come riferito da un'agenzia di stampa, dal luogo del fermo dove gli era stato, evidentemente, lasciato il telefono cellulare. Successivamente ha detto ad un'altra agenzia che non «gli hanno dato nulla da mangiare, solo una bottiglietta d'acqua» e di non aver potuto parlare al telefonino perché

nelle «celle sotterranee non c'era campo». E poi: «Mi hanno trattato peggio di un terrorista», si è lasciato andare, evidentemente poco consapevole di come, per esempio, sono stati trattati i presunti terroristi detenuti a Guantanamo. In effetti, Borghesio, come testimoniato anche dalle immagini tv, è stato spinto verso il pulman

dove sono stati caricati tutti i fermati e poiché si attardava a gridare e a fare il segno della «V» con le dita, è stato preso, con modi spicci, per il bavero e trascinato all'interno dell'abitacolo. All'uscita dal palazzo di Giustizia, l'on. Borghesio è stato accolto dall'ambasciatore d'Italia presso il Belgio, Sandro Maria Siggia e dal console Dino Sorrentino i quali avevano sol-

lecitato presso le autorità belghe il rilascio del parlamentare. «Siamo nell'EuroArabia», ha ripetuto mentre Dewinter ha detto che il sindaco di Bruxelles è il «mufti» della città. A Borghesio è arrivata la solidarietà di Storace (La Destra), Bertolini (Fl), La Russa e Muscardini (An) Il vice presidente della Commissione e responsabile dell'area di Giustizia, Sicurezza e Libertà, Franco Frattini, aveva auspicato un pronto rilascio di Borghesio sottolineando che «quando si partecipa ad una manifestazione non autorizzata si corrono sempre dei rischi». Per Frattini, tuttavia, la manifestazione anti-Islam aveva autorizzata sempre che si fosse svolta «nel rispetto della legge».

La Farnesina ha presentato una nota di protesta in cui deplora l'avvenuta violazione dell'immunità parlamentare dell'on. Borghesio, circostanza che il nostro rappresentante presso la Ue provvederà a sua volta a rappresentare alla Presidenza del Parlamento europeo affinché assuma le iniziative ritenute opportune a tutela dello status di un membro del Parlamento europeo.

«La solidarietà internazionale è condizione per vincere la sfida contro i terroristi»

Riforma delle pensioni Sarkò rimprovera il suo premier

Fillon annuncia: il testo è pronto. Scatta l'allarme dei sindacati
Il capo dell'Eliseo sbotta: un po' di metodo non nuoce

di Gianni Marsilli / Parigi

IL PRIMO MINISTRO François Fillon fremette d'impazienza. A chi gli chiedeva a che punto sia la riforma delle pensioni, primo autentico banco di prova delle capacità innovative del governo, ha risposto seccato, declinando ogni responsabilità: «È pronta. Aspetto

solo un segnale dal presidente della Repubblica». Da Berlino, dov'era in visita, Sarkozy ha risposto altrettanto secco, con una punta di fastidio: «L'ho già detto, parlerò il 18 settembre». E ieri è arrivata la staffilata pubblica, nel corso di un discorso a Rennes. Sarkozy ha calcolato bene le parole: «Un po' di metodo non nuoce alla soluzione del problema». Tutti hanno capito a chi si riferisse. Che Fillon si dia dunque una calmata, il calendario è già fissato, e a nulla serve stratonzare Sarkozy. Non è un mistero che il primo ministro abbia cominciato a soffrire. Sarkozy non gli lascia alcuno spazio. Fior di commentatori si chiedono se la Francia abbia bisogno o meno di un primo ministro, visto che il capo dello Stato, che è anche il capo dell'esecutivo, l'ha già derubricato al rango di «collaboratore».

Le tappe della riforma sono due. La prima è per i prossimi giorni, e riguarda la «normalizzazione» dei regimi pensionistici speciali. Si tratta dei dipendenti delle ferrovie dello Stato e di alcune categorie in particolare, come i macchinisti, che a 50 anni possono già ritirarsi dalla vita attiva. Simili condizioni di favore sono riservate anche ai dipendenti dei sistemi di trasporto parigini, autobus e metrò, a quelli di Edf/Gdf (gas e elettricità), al personale navigante, ai parlamentari. Per il resto dei dipendenti pubblici, invece, l'età minima teorica per andare in pensione è di 60 anni, anche se nei fatti la media è di 57,6 anni. Fillon è impaziente perché i sondaggi dicono che la maggioranza dell'opinione pubblica percepisce ormai tali vantaggi come «privilegi» da abolire. Intende quindi condurre l'azione riformatrice in nome della «giustizia sociale», e non nel nome di un nuovo «rigore» della spesa pubblica. Vuole approfittare anche di una posizione ancora

fluttuante dell'opposizione socialista. Alcuni dei suoi membri (in particolare i giovani rinnovatori come Manuel Valls e Arnaud de Montebourg) non esitano a condividere lo spirito della riforma: «Bisognerà allineare i regimi speciali sul regime generale. È una questione di equità e finanziaria al contempo», ha detto Valls. Altri, come François Hollande, sono rimasti sul vago: «Il governo deve evitare scelte precipitose e brutali». Anche per il Ps una riforma del genere è un banco di prova: dovrà scegliere se condurre un'opposizione tribuzionale e pregiudiziale, oppure ragionata e costruttiva. Se ne dedurrà l'inclinazione politica: ancora verso comunisti e trozkisti, in nome dell'«union de la gauche», oppure verso l'elettorato più moderato e centrista.

La seconda tappa della riforma si collocherà invece nel 2008 e avrà per oggetto l'età pensionabile e l'anzianità contributiva. Dovrà fare un passo avanti verso l'allineamento del settore pubblico con quello privato:

ASSE FRANCO-TEDESCO

Altro che flirt, Nicolas irritato con Angela Merkel

BERLINO L'asse franco-tedesco vacilla: mentre lunedì l'idillio tra il presidente francese Sarkozy e la cancelliera tedesca Merkel si consumava sotto l'ombrello al Castello di Meseberg, ieri era di nuovo crisi. L'inquilino dell'Eliseo è infuriato con la sua «chère Angela» e il suo ministro delle Finanze Steinbrueck (Spd). La «Rheinische Post» ha rivelato che Sarkozy è venuto quasi alle mani con il ministro socialdemocratico durante un incontro a Bruxelles in estate. Il ministro tedesco ha accusato Sarkò di sperperare più volentieri miliardi di euro in detrazioni fiscali agli elettori piuttosto che attenersi al piano di risparmio accordato a livello Ue. Dopo l'incidente, «Sarkò» sarebbe infuriato anche con Madame Merkel. La «cara Angela» sarebbe colpevole di non aver richiamato pubblicamente il suo ministro. E finora Sarkò non l'avrebbe perdonata.

40 anni di contributi nei due casi. E dovrà portare a 61 o 62 anni l'età pensionabile. Ma questa seconda tappa potrà essere percorsa soltanto se andrà in porto la prima. E qui, fin da ora, si vedrà che cosa significa, per Sarkozy e Fillon, la nozione di «concertazione». Più del Ps, il presidente teme infatti i sindacati. Nei saloni dell'Eliseo si aggira ancora lo spettro del dicembre del '95. Alla fine di quell'anno Alain Juppé,

Già da Berlino il presidente aveva replicato seccato al primo ministro: parlerò il 18 settembre

all'epoca primo ministro, aveva deciso di «normalizzare» i regimi pensionistici speciali, a cominciare dal personale viaggiante delle ferrovie. Risultato: per più di un mese il paese intero fu paralizzato dagli scioperi. L'opinione pubblica, inoltre, si schierò contro il governo, che aveva messo i lavoratori davanti al fatto compiuto. Juppé fu costretto a fare marcia indietro, e un anno e mezzo dopo arrivò la sanzione politica: Jospin vinse le legislative e costrinse Chirac a cinque anni di coabitazione. È un film che Sarkozy vuole evitare di rivedere, per questo non ha apprezzato che Fillon dicesse che la riforma «è pronta». Se è già pronta, hanno replicato i sindacati, di cosa andiamo a parlare a palazzo Matignon? La Cgt ha già fatto capire le sue



Angela Merkel e Nicolas Sarkozy a Meseberg, in Germania. Foto Ap

intenzioni: allineare d'accordo, ma perché verso il basso? Se una simile linea dovesse confermarsi, lo scontro sociale sarebbe inevitabile. Tutto sta dunque, nei prossimi giorni, nella capacità di Sarkozy di dar vita al dialogo sociale, tanto più che le altre due organizzazioni sindacali (Cfdt e Force Ouvrière) riconoscono l'esistenza di un problema di equità nei trattamenti pensionistici. Ma non accetta-

no «che il governo passi con la forza», e che gli metta sotto il naso una riforma bell'e prona che riguarda milioni di lavoratori. François Fillon dovrà mordere il freno, e fare opera di pedagogia piuttosto che di decisionismo. La «rottura» mille volte promessa dal candidato Sarkozy si sta stemperando in un tardogollismo pragmatico. Il tanto screditato Chirac, con ogni probabilità, farebbe esattamente come lui.

SPAGNA

La sinistra: espropriare i beni di Franco

MADRID Ad oltre 30 anni dalla morte di Francisco Franco la sinistra radicale spagnola ha detto «basta con i privilegi» ed ha chiesto l'esproprio dei beni immobili che la famiglia ha ereditato dal dittatore e che sono stati sottratti al «patrimonio dello stato». I beni hanno un valore, al giorno d'oggi, di circa 500 milioni di euro. Il gruppo Iu-Icv (Izquierda Unida e Iniziativa per Catalogna Verde) ha presentato una risoluzione in parlamento per chiedere all'esecutivo di José Luis Rodríguez Zapatero di elaborare un inventario di tutte le proprietà immobiliari acquisite da Franco, attraverso donazioni, requisizioni o acquisti, tra il 1936 e il 1975, anno della sua morte, e di cercare quindi di recuperarle «al minimo costo possibile». E ciò sia che siano ancora in possesso degli eredi che già vendute a terzi. «È una vergogna che in tanti anni di democrazia non si sia ancora fatto nulla in questo senso», dice Pepe Morales, portavoce di Iu affermando che «bisogna metter fine ai privilegi della famiglia del dittatore che fino per molti anni dopo la morte di Franco ha goduto di un'amnistia fiscale di fatto e - secondo alcune fonti - persino di passaporti diplomatici. «Si tratta di una rivendicazione storica di Iu - aggiunge il portavoce - ricordando che già in passato il partito aveva cercato, sia durante il governo di Felipe Gonzalez che di José María Aznar, di trovare consenso su tale tema scontrandosi però con l'opposizione di gran parte delle forze parlamentari, socialisti inclusi. «Speriamo che ora vada meglio ma non nutriamo eccessive speranze, anche perché non manca molto alla fine della legislatura», spiega Morales. In primavera infatti si terranno in Spagna le elezioni politiche ed il leader Zapatero tenterà di ottenere una riconferma.

LONDRA È morta Anita Roddick, pioniera del business eco-sostenibile. Gordon Brown: «Esempio per le donne». Greenpeace: «Ha percorso i tempi»

Scompare la regina verde dei Body shop

di Marina Mastroiucchi

Quando aprì il suo primo negozio dovette chiedere un prestito di 4000 sterline. Non pensava che da quei pochi metri quadri sarebbe nato un impero, quello che le serviva davvero era un lavoro per mandare avanti la famiglia mentre il marito si era gettato nell'impresa di attraversare a cavallo l'America da sud a nord. È morta la signora dei Body shop, la «Queen of green», pioniera del capitalismo etico, del business rispettoso dell'ambiente, «dama» del regno dal 2003. Anita Roddick se ne è andata per un'emorragia cerebrale a 64 anni, additata dal premier britannico Gordon Brown come esempio per tutte le donne del regno e rimpianata da Greenpeace per la sua passione ambientalista. Una rete di 2000 negozi in 50 paesi,



77 milioni di clienti. Non era questo il sogno di ragazza di Anita Lucia, figlia di ebrei italiani immigrati a Littlehampton, la famiglia Perella. Lei avrebbe voluto fare l'attrice, ma era finita ad insegnare inglese e storia, prima di decidere che era troppo giovane per chiudere i suoi orizzonti in una cittadina balneare. Un anno e mezzo all'estero ad annusare il mondo, poi le nozze con lo scozzese Gordon Roddick nel '70, due figli da crescere Justine e Sam. Per loro, per mandare avanti la famiglia, Anita rispolvera vecchie ricette di bellezza e apre un negozio a Brighton nel '76, dopo aver provato a vendere comici, a gestire

un albergo e un ristorante. La tinta verde scuro della sua bottega, diventata poi un segno di riconoscimento della sua catena, allora serviva soprattutto a nascondere le macchie di umidità sui muri del locale. Cosmetici semplici, con ingredienti naturali, assolutamente non sperimentati sugli animali. Contenitori riciclabili e riutilizzabili, le prime etichette scritte a mano dalla stessa Anita, prezzi ragionevoli. Il business «verde» comincia così, in un'epoca in cui la sensi-

bilità ecologista sembrava una stravaganza. Nella bottega di Anita si vendono creme a base di glicerina e miele, fragranze fresche di cetriolo e menta. Ma soprattutto si vende l'idea artigianale di un mondo diverso, più rispetto della natura, più semplice, oggi si direbbe eco-sostenibile. Anita dice di aver imparato da sua madre, durante gli anni difficili della II guerra mondiale. «Riutilizzavamo tutto, ricaricavamo tutto e riciclavamo tutto ciò che potevamo». Già all'inizio degli anni Novanta non c'è cittadina britannica che non abbia il suo Body shop. Le vetrine di Anita, diventano lo spazio delle sue idee. La sua petizione contro la sperimentazione sugli animali raccoglie 4 milioni di firme e riesce a modificare la legge in Gran Bretagna. Le etichette delle creme non sono

più scritte a mano, il giro d'affari ormai viaggia su molti zeri. Anita Roddick sponsorizza campagne ambientaliste e in difesa dei diritti umani, investe milioni di sterline per favorire la nascita di una rete di commercio etico e rispettoso dell'ambiente. Monta vetrine contro la guerra e i cambiamenti climatici. Per una settimana si mette nei panni di una barbona nel West End, per vedere come si vive dall'altra parte e scopre che quello che più fa soffrire è il disprezzo e la

solitudine. Il suo motto: «Dedicare il nostro business alla conquista del cambiamento della società e dell'ambiente». I suoi ammiratori hanno storto il naso quando lo scorso anno i Body shop sono passati alla Oreal per 957 milioni di euro. Due anni fa la scoperta di essere malata, contagiata dall'epatite C dopo una trasfusione subita alla nascita della figlia, 35 anni fa. Anita Roddick da allora ha moltiplicato le donazioni alla ricerca e le sue attività filantropiche. «Non intendo morire ricca», aveva detto una volta.

«Si è battuta per le cause dell'ecologia molti anni prima che diventasse una moda», è stato il tributo di Gordon Brown. John Saaveri, direttore di Greenpeace e da tempo amico personale di Anita Roddick scrive il suo epitaffio. «Anita ha anticipato i tempi».

Con 4000 sterline prese in prestito aprì il primo negozio Oggi la sua catena ha 77 milioni di clienti

Ingredienti naturali e battaglie ecologiste Praticava l'idea di un capitalismo etico e ambientalista

A Gaza razzi colpiscono un campo militare israeliano: feriti 69 soldati

È la prima volta che un Qassam centra una postazione di Tshal. Israele medita la rappresaglia ma non intende pregiudicare il dialogo con l'Anp di Abu Mazen

di Umberto De Giovannangeli

I gruppi radicali palestinesi hanno sfidato Israele forse come mai prima, prendendo ancora una volta di mira con i razzi Qassam il suo territorio meridionale, dove però sotto fuoco non sono finiti i kibbutz oppure cittadine come Ashkelon o Sderot, bensì una base dell'Esercito: quella di Zikim, appena un chilometro a nord della frontiera con l'enclave. Era ancora l'alba, e quasi tutti i militari stavano dormendo nelle tende da campo. L'esplosione del primo ordigno li ha investiti in pieno: 39 hanno subito soltanto lesioni lievi, ma per altri trenta si è reso necessario il ricovero negli ospedali della zona. Uno, in particolare, è stato colpito da schegge alla testa e versa in condizioni critiche. La maggior parte

delle vittime sono giovani reclute. Un secondo razzo ha centrato la mensa dell'accampamento, peraltro deserta; un terzo è finito più lontano. L'attacco è stato rivendicato separatamente a Gaza dai Comitati di resistenza popolare e dalla Jihad islamica, che lo

L'attacco alla vigilia del Capodanno ebraico L'opposizione di destra invoca una rioccupazione della Striscia

ha anche definito un «regalo al popolo palestinese per il Ramadan», l'imminente digiuno islamico. «La resistenza è la sola alternativa per recuperare i nostri diritti e liberare i nostri luoghi santi», dichiara un dirigente del gruppo integralista, Abu Hamzeh in una conferenza stampa convocata per celebrare il successo militare. Dura la reazione della ministra israeliana degli Esteri Tzipi Livni: «A noi - sottolinea - non interessa affatto quale organizzazione terroristica rivendichi questi attacchi. Gaza è sotto il controllo di Hamas, che è dunque il responsabile». Ma mentre la tensione al confine con la Siria resta elevata e mentre Israele si accinge a celebrare da oggi il Capodanno ebraico, il governo di Ehud Olmert non sembra avere fretta per ordinare eventuali ritorsioni. Il Consiglio di dife-

sa del governo, a quanto risulta, si riunirà solo domenica. In Israele prevale un senso di frustrazione. Che a Zikim le reclute non fossero protette dai razzi dei palestinesi lo si sapeva da tempo. Era prevedibile che prima o poi ci sarebbero state vittime. Ancora due anni fa i genitori dei soldati avevano inscenato manifestazioni di protesta di fronte ai cancelli del

I gruppi radicali palestinesi celebrano il successo militare: «È stata la vittoria di Allah». La rabbia dei genitori delle reclute

la base. Ma il dilemma, per i responsabili militari, era insolubile: rinunciare ad una base importante sulla spinta dei razzi dei palestinesi avrebbe avuto un effetto demoralizzante, specialmente sulla vicina popolazione di Sderot che da anni soffre per gli attacchi quotidiani dei razzi palestinesi. Per cui le reclute di Zikim hanno beneficiato solo della dislocazione di pareti di cemento, dietro le quali è possibile tuffarsi quando volano i razzi. Il Qassam sparato l'altro ieri le ha tuttavia superate ed è deflagato in una tenda adibita a sala da pranzo. Ieri si sono rinnovate le dimostrazioni dei genitori delle reclute, e altre pareti di cemento sono giunte a Zikim.

Ma come fermare, una volta per tutte, i razzi dei palestinesi? Il leader del Likud Benjamin Netanyahu (opposizione di

destra) ha suggerito un'occupazione israeliana almeno del nord della Striscia, ossia delle zone da dove i miliziani sparano verso gli insediamenti israeliani del Neghev. Olmert, da parte sua, trova inopportuno destabilizzare la situazione mentre è impegnato in uno sforzo diplomatico con il presidente palestinese Abu Mazen per raggiungere una intesa prima della Conferenza mediorientale di pace, il prossimo autunno. Agli abitanti israeliani del Neghev, che si attendono comunque un'azione radicale che metta fine ai lanci, la Livni ha detto che esistono anche «mezzi non militari» per raggiungere l'obiettivo. Uno di questi potrebbe essere il taglio totale o parziale della corrente elettrica a Gaza. I dirigenti israeliani ne parleranno domenica, dopo il Capodanno ebraico.

La Trasparenza

Nell'incontro a Berlino fra il Cancelliere tedesco Angela Merkel ed il presidente della Federal Reserve Ben Bernanke entrambi hanno sottolineato la necessità di una maggior trasparenza dei mercati finanziari dopo la crisi innescata dalla vicenda dei mutui subprime americani



TRONCHETTI PROVERA PENSA AL MAXI-DIVIDENDO PIRELLI

«Non sono contrario, ma la distribuzione della liquidità sotto forma di dividendi sarà discussa dal Cda nell'interesse di tutti gli azionisti». Così il presidente di Pirelli, Marco Tronchetti Provera, ha indicato qual è la sua posizione rispetto all'ipotesi di un extra-dividendo come premio per i soci del gruppo della Bicocca dalla prevista cessione a Telco di Olimpia, la holding che detiene il 18% di Telecom.

INGHILTERRA TORNA A ESPORTARE CARNE E CASEARI DAL 9 NOVEMBRE

A partire dal 9 novembre prossimo l'Inghilterra potrà riprendere ad esportare liberamente verso gli altri Paesi dell'Unione europea animali vivi, carne fresca e prodotti caseari. La decisione è stata adottata dal comitato veterinario dell'Ue. Fino al 9 novembre resteranno invece in vigore le restrizioni già stabilite dall'Ue esclusivamente per gli animali provenienti dall'area del Surrey, cioè dove era stato individuato a suo tempo il focolaio di afta epizootica.

Statali, finisce il blocco del turn over

Finanziaria: esodi incentivati e nuovi ingressi nella Pubblica amministrazione. Più controlli sulle consulenze

di Bianca Di Giovanni / Roma

VERTICI Scatterà domani l'ora X per la prima stesura della Finanziaria: un Consiglio dei ministri ad hoc affronterà i primi nodi politici. Nel frattempo, un tourbillon di incontri e vertici preliminari. Stama-

ne Romano Prodi incontrerà i Comuni, riallacciando i rapporti interrotti prima dell'estate. Nel frattempo all'Economia Tommaso Padoa-Schioppa terrà un vertice con i sottosegretari, i viceministri e il ragioniere generale dello Stato Mario Canzio, per fare il punto sulle proposte giunte da tutti i ministri. Poi, 24 ore dopo, il confronto politico. Che non sarà facile, vista la piattaforma arrivata anche dalla sinistra della coalizione con una nuova batteria di richieste.

«Non ci sarà bisogno di manovre di aggiustamento così come non ci sarà bisogno di reperire risorse con nuove tasse», ha ribadito ieri Romano Prodi da Frascati. Ma il premier non si è sbilanciato sulla misura della manovra. Sarà di 15 miliardi? «Forse le cifre solo dopo un'analisi diligente», ha replicato. Eppure aveva appena incontrato il titolare del Tesoro, che ieri a colazione lo ha aggiornato sulle mail ricevute dai colleghi ministri. Chiaro che sulle dimensioni il dibattito è ancora aperto. Vero è che il Dpef indica in 21 miliardi le spese programmate, tra gli impegni ineludibili (11 miliardi) e le promesse fatte. È possibile, però che ambedue queste voci alla fine si riducano. I trasferimenti ad Anas e Ferrovie potrebbero essere sovrastimati, mentre alcune scelte fiscali (per esempio il taglio dell'Ici) potrebbero finire in un decreto e quindi uscire dalla manovra. Altro nodo politico da sciogliere è la collocazione del «pacchetto» sul welfare (che vale circa 2,5 miliardi). L'Ulivo lo vuole in manovra, mentre la sinistra della coalizione chiede un percorso autonomo (ma definito entro il 31 dicembre) per dar modo al parlamento di discutere tutte le sue parti. Chiaro che una collocazione in Finanziaria blinderebbe l'intera materia, mentre l'altro percorso lascerebbe ampi spazi a scivoloni in Parlamento.

Prodi a Frascati mette le mani avanti: «Non prometto ciò che non posso mantenere, perché poi in politica i nodi vengono al pettine». Tradotto vuol dire che non fa suo lo slogan meno tasse. Solo: non una tassa in più. La stessa linea di Padoa-Schioppa. Il premier sa che le coperture per le misure chieste dai ministri sono tutte da trovare, e procede cauto. Ieri sono arrivati a Via Ventiseptembre le proposte mancanti della Giustizia e della Funzione Pubblica.



Joaquín Almunia

Luigi Nicolais propone tre mosse per reperire circa 500 milioni di risparmi. Esodi incentivati per chi è vicino alla pensione, stop ai collaboratori, visto che con lo sblocco del turn-over si procede alle stabilizzazioni e alle assunzioni, e infine più poteri alla Corte dei Conti per il taglio delle consulenze. Fonti vicine al ministero confermano che nel 2008 si procederà all'attuazione del patto siglato in primavera (costo 2,4 miliardi), ma non si avvieranno i rinnovi, che slitteranno al 2009.

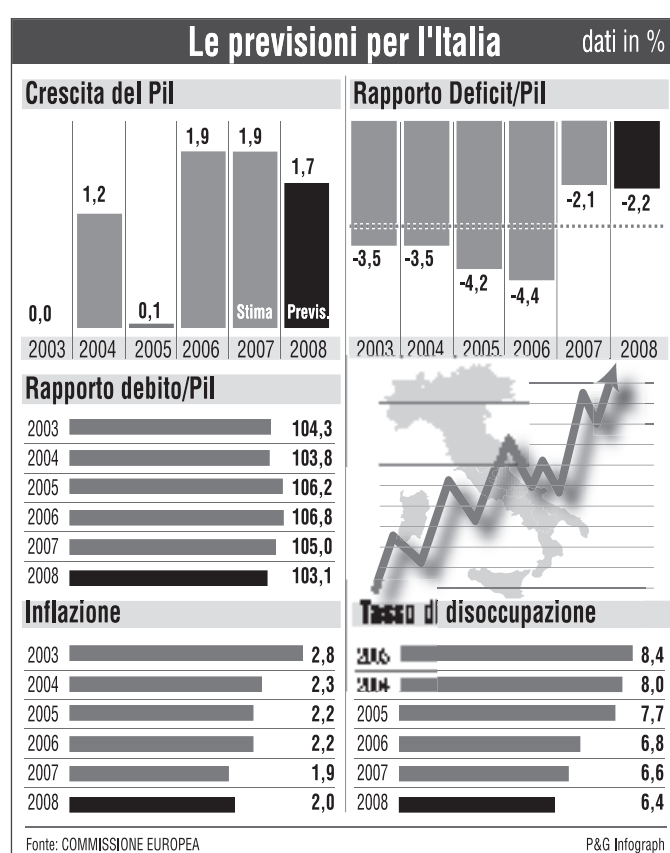
L'Europa frena la crescita, l'Italia per ora resiste

I dati smentiscono Tremonti e Frattini. Trichet: conflitti d'interesse per le agenzie di rating

di Sergio Sergi corrispondente da Bruxelles

SALVI Ha avuto buon gioco Romano Prodi, dopo aver letto le cifre sulla crescita italiana snocciolate a Bruxelles dal commissario europeo Joaquín Almunia.

Semiraggiante, dal seminario di Frascati, ha commentato: «Almunia ha smentito Tremonti e gli altri profeti di sventura». Piccato, Tremonti ha replicato che a Prodi mancherebbe la qualità della serietà. Eppure, al di là del botta e risposta, il «profeta» Tremonti, e con lui, nonostante l'imbarazzante smentite dei giorni scorsi, il vicepresidente della Commissione, l'ex ministro Frattini, sono stati tacitati. La cifra che inchioda sta lì, nei dati rettificati per tutti i paesi Ue, tra le carte di Almunia: la previsione sul prodotto interno lordo dell'Italia non cambia. Niente ribasso, nel pieno di un preoccupato scenario dovuto alla nuova e recente ondata di turbolenza che ha colpito l'economia mondiale in seguito allo scandalo dei mutui. La stima era dell'1,9% e resta tale. Non si smuove. Una stima che, come ha affermato in una conferenza stampa Joaquín Almunia, «è coerente con l'evoluzione attuale dell'attività economica e delle finanze pubbliche in Italia». Il quale, ovviamente, è tornato ad augurare che «alla fine dell'anno in deficit eccessivo italiano venga corretto, in linea con le stime di crescita di oggi». L'ex ministro Tremonti, ancora l'altro giorno a Cernobbio, aveva trattato con



L'Europa frena la crescita, l'Italia per ora resiste

I dati smentiscono Tremonti e Frattini. Trichet: conflitti d'interesse per le agenzie di rating

di Sergio Sergi corrispondente da Bruxelles

battute di spirito i conti italiani. E il suo ex collega Frattini, costringendo lo stesso Almunia a un'imbarazzante rettificata, aveva preventivato un taglio della Commissione alle previsioni di crescita italiane. Così non è stato. Prodi ha concesso: «Non è ovviamente una crescita di altissimo livello ma erano molti lustri che il pil non cresceva per due anni di seguito attorno al 2%». I dati resi pubblici dal commissario andranno sottoposti a ulteriore verifica: per esempio a novembre quando sarà la volta delle previsioni economiche d'autunno. Ma costituiranno già un tema di confronto all'imminente riunione dei ministri dell'Ecofin che per due giorni saranno presenti a Porto col presidente della Bce,

Trichet, e ai governatori delle banche centrali. Almunia ha presentato stime al ribasso per l'Ue (dal 2,9% di maggio al 2,8% di adesso), per i paesi dell'area euro (dal 2,6% al 2,5%), per la Germania (dal 2,5% al 2,4%), per la Francia (dal 2,4% sino all'1,9%). Per l'Italia le stime sono invariate, così come per la Spagna che mantiene l'invidiabile livello del 3,7% di crescita per il 2007. Per quanto riguarda l'andamento

Per il nostro Paese l'obiettivo di sviluppo del pil rimane all'1,9% per quest'anno

dell'inflazione, la stima italiana resta ferma all'1,9%, in Francia scende di un decimo (si attesta all'1,4%) mentre in Germania sale dall'1,9% al 2,1%. Complessivamente, l'inflazione nell'area euro viaggia al 2%, invece nell'Europa a 27 si trova al 2,2%. Naturalmente, le valutazioni della Commissione sono state molto prudenti. Si tratta di prendere atto con soddisfazione che dei «solidi fondamentali» e un contesto mondiale ancora favorevole «continueranno a sostenere la crescita europea». Insomma, anche se il «picco del ciclo di crescita è alle nostre spalle», per la Commissione esiste la possibilità di avere una situazione «favorevole nei prossimi mesi». Va da sé che, in ogni caso, bisogna attendere l'impatto dell'attuale crisi finanziaria. Almunia, così come

subito dopo il presidente della Bce, Jean-Claude Trichet, ascoltata dalla commissione Economia del Parlamento europeo, ha invitato ad essere prudenti. «La miglior risposta alla crisi - ha sottolineato - è la disciplina dei bilanci e la piena attuazione delle riforme». Trichet ha ammonito, a proposito della crisi finanziaria: «Non siamo ancora alla fine del tunnel e dobbiamo mostrare prudenza». Perché non si possono escludere altri contraccolpi sui mercati. La Bce ha il compito di «identificare i rischi esistenti per tutelare la stabilità dei mercati sapendo che in questo ambito non si può mai essere troppo prudenti». E per quanto riguarda i conflitti d'interesse che colpiscono le agenzie di rating, Trichet ha invitato a «gestirli e risolverli».

ACCORDO CON UN POOL DI BANCHE

Intesa Sanpaolo «licenzia» duecento dei suoi sportelli L'incasso sarà di quasi due miliardi di euro in contanti

Il consiglio di gestione di Intesa Sanpaolo ha dato il via alla conclusione dell'accordo per la cessione dei 198 sportelli del gruppo al consorzio composto da Banca Carige, Banca Popolare di Bari, Credito Valtellinese e Veneto Banca per un corrispettivo complessivo in contanti di 1,9 miliardi di euro, con una plusvalenza di pari entità a conto economico consolidato. La cessione delle filiali è stata attuata da Intesa Sanpaolo in coerenza con quanto disposto dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato nel dicembre del

2006. L'importo della cessione è soggetto a un possibile aggiustamento in relazione all'effettivo ammontare della raccolta degli sportelli alla data della cessione. La sottoscrizione degli accordi di cessione è prevista entro il corrente mese di settembre. Nel dettaglio, a Carige verranno ceduti 78 sportelli per 995,57 milioni (nelle province di Torino, Aosta, Como, Pavia, Venezia, Padova, Rovigo e Sassari). Alla Popolare di Bari andranno 43 sportelli per 181,35 milioni (nelle province di Pesaro, Terni, Napoli, Caserta e Brindisi). Al Credito Valtelli-

nese verranno ceduti 35 sportelli per 394,93 milioni (nelle province di Torino, Alessandria e Pavia). A Veneto Banca verranno ceduti, infine, 42 sportelli per 328,15 milioni (nelle province di Imperia, Venezia, Padova, Udine e Rovigo). Il complesso dei 198 sportelli rappresentava circa 3,5 miliardi di impieghi con clientela, 3,4 miliardi di raccolta diretta da clientela e 8,2 miliardi di raccolta indiretta. A questi sportelli nel 2006 erano ascrivibili proventi operativi netti per circa 290 milioni, con un utile netto di circa 80 milioni.

BANCA D'ITALIA

Scese a 33 le filiali da chiudere

Il numero delle filiali della Banca d'Italia da chiudere scende da 35 a 33. Lo riferiscono i sindacati, al termine dell'incontro con il Governatore Mario Draghi. Le sei sigle invitate all'incontro (Fisac-Cgil, Cida, Fiba-Cisl, Fabi, Siba e Uilca) ribadiscono la propria contrarietà alla chiusura delle filiali, esprimendo comunque soddisfazione per il fatto che le chiusure siano state ridotte rispetto ai programmi iniziali. In particolare, rispetto all'ipotesi di partenza che prevedeva 35 chiusure, sono La Spezia e Agrigento, che verrebbero trasformate in strutture al servizio dell'utenza. Un nuovo incontro è fra le sei sigle e i vertici di Via Nazionale è previsto per giovedì 13, mentre il giorno seguente è in programma l'incontro fra la Falbi e l'azienda. I sindacati riferiscono che «in merito agli ammortizzatori sociali, il governatore ha dichiarato che, ovviamente, i provvedimenti saranno destinati a tutto il personale coinvolto e non solo a quello addetto alle filiali in chiusura». Draghi, inoltre, «ha espresso l'impegno a farsi carico dei casi più difficili di intransferibilità, prendendo in considerazione anche la possibilità di distacchi presso altre amministrazioni pubbliche».

Il retroscena

Quanto resiste il Tesoro

È un braccio di ferro sordo ma martellante quello che si consuma sull'extra-gettito in queste ore. Quel secondo «tesoretto» frutto della lotta all'evasione divide il ministro dell'Economia da una parte consistente della maggioranza. In molti premono affinché quei 4 miliardi di maggiori entrate siano redistribuiti subito ai contribuenti onesti. Subito significa già da ora, e non dal 2008. Insomma, si preme per un decreto che contenga sgravi fiscali: che si chiamino Ici (come vorrebbero in molti spinti dalla Margherita, ma come non piace ai Comuni), o si chiamino detrazioni Irpef poco importa a questo punto. Ma il guardiano dei conti punta i piedi: quei 4 miliardi devono entrare in Finanziaria. Per abbassare le tasse, certo, ma solo dal 2008 e non da quest'anno.

Sembra un puntiglio di poca importanza: in fondo è questione di pochi mesi. Sembra, appunto. Perché in realtà chiedere un decreto significa blindare una volta per tutte quelle maggiori entrate. E la manovra? Si faccia solo con i risparmi di spesa o con una nuova modulazione di spesa. Ma è proprio su questo che si incontrano i maggiori problemi, nonostante i lavori di commissioni e i «libri verdi». I risparmi non si vedono ancora, e così Padoa-Schioppa punta ancora sulle entrate da cui magari riuscirebbe a ritagliare qualche manciata di milioni per rimpinguare le casse dell'Anas o delle Ferrovie. Altro che tasse.

b. di g.

La Fiat più forte in Russia: intesa con Severstal

Montezemolo dal Salone di Francoforte: «Dopo Confindustria più tempo in Ferrari»

di Marco Ventimiglia / Milano

STRATEGIE L'annuncio dell'auspicata joint-venture in Russia, l'esordio da protagonista nel Salone dell'Auto di Francoforte, le dichiarazioni del presidente Montezemolo: per la Fiat quella di ieri è stata una giornata intensa, a conferma di una ritrovata centralità nel mondo delle quattro ruote dopo anni difficili.

Il Lingotto cercava da tempo un accordo con un partner industriale russo e lo ha ora trovato in Severstal Auto. Le due aziende hanno infatti sottoscritto una lettera di intenti per creare una joint venture. Come informa una nota, ciascuna delle due parti avrà una quota del 50% nella nuova società. L'accordo prevede la costituzione di un business che includerà vendita e marketing di tutti i ve-

icoli a marchio Fiat (automobili e veicoli commerciali) nella Federazione Russa, insieme al sito produttivo, dove si produrrà la Fiat Linea a partire dal primo trimestre 2008. Tutti i veicoli prodotti in Russia soddisferanno gli standard qualitativi del Gruppo Fiat.

Un accordo sia commerciale che industriale, da inizio 2008 la «Linea» verrà prodotta in Russia

vo russo entrerà a far parte della rete mondiale di produzione del settore auto della Fiat e la joint venture sarà parte della strategia di marketing e di prodotto di Fiat Group Automobiles.

Sergio Marchionne, amministratore delegato del Lingotto, ha sottolineato come L'accordo tra Fiat e Severstal «offre ad entrambe l'opportunità di consolidare la propria presenza sul mercato russo, consentendo alla joint venture di beneficiare delle strategie di marketing e degli standard di produzione di Fiat. La conoscenza del mercato russo da parte di Severstal Auto - ha aggiunto - integrerà e rafforzerà l'investimento e l'impegno di Fiat nella regione».

Per Vadim Shvetsov, amministratore delegato di Severstal Auto, si tratta di «un passo importante sulla strada della collaborazione strategica tra le due società, che dimostra il nostro grande impegno a sfruttare il potenziale del mercato russo, in continua crescita, e a sviluppare la produzione e la distribuzione dei veicoli Fiat in Russia». L'annuncio della joint-venture è arrivato mentre Fiat, come det-



Visitori davanti al modello gigante Fiat al Salone dell'auto di Francoforte Foto Ap

to, metteva in mostra i suoi mezzi nel giorno d'apertura dell'importante Salone dell'auto di Francoforte. Ed in Germania l'amministratore delegato del brand Fiat, Luca De Meo, ha definito il prossimo 2008 come «un anno di consolidamento grazie all'effetto pieno dei nuovi modelli. Ma già nel 2007 la nostra quota di mercato in Italia di fine anno supererà quella del 23,5%

De Meo, responsabile di Fiat Auto: nel 2007 un nuovo aumento della quota del gruppo nel mercato italiano

registrata nel 2006, grazie soprattutto al contributo della Bravo e della Nuova Cinquecento». Presente al Salone dell'auto anche il presidente del Lingotto, Luca Cordero di Montezemolo, che ha parlato del suo futuro. In particolare, a chi gli chiedeva che cosa avrebbe fatto alla scadenza del suo mandato alla guida di Confindustria, ha risposto secco: «Dedicherò molto più tempo alla Ferrari».

Ed a proposito del Cavallino rampante, lo stesso Montezemolo ha colto l'appuntamento tedesco per presentare un nuovo bolide di Maranello, la 430 Scuderia, naturalmente insieme al testimonial più famoso delle «rosse», il sette volte campione del mondo Michael Schumacher.

SEMESTRALE

Rcs, conti in crescita Nessun interesse per La7

Milano

L'amministratore delegato del gruppo Rcs Antonello Perricone è «soddisfatto dell'andamento del primo semestre», ma non nasconde che rimangono «delle incognite» sul settore, soprattutto per la «scarsissima visibilità» del mercato pubblicitario nell'ultimo trimestre dell'anno. «Nella prima parte dell'anno - dice - è andato bene il mercato pubblicitario in Italia: al momento c'è però scarsissima visibilità su ottobre, novembre e dicembre». Luglio è stato un mese «difficile sia in Italia che in Spagna», agosto invece è stato positivo «in linea con le previsioni», e settembre è cominciato in maniera soddisfacente. Perricone ha confermato le difficoltà del settore dei «collaterali», generalizzate a tutto il gruppo con la sola eccezione degli allegati alla Gazzetta dello Sport.

Il gruppo Rcs Mediagroup ha chiuso il primo semestre del 2007 con un utile netto di 144,3 milioni, in crescita del 61,4% rispetto allo stesso periodo del 2005. Tra gli altri dati della semestrale, i ricavi consolidati aumentano del 15,6% a 1,314 miliardi, di cui 486 milioni di ricavi pubblicitari (+19,7%). Il margine operativo lordo cresce del 20,2%, mentre l'indebitamento finanziario netto è di 1,052 miliardi.

Cambio della guardia alla direzione di Max e Magazine. Restyling per il sito del Corriere e per lo Donna

L'area Quotidiani Italia registra ricavi in crescita del 2,3% a 389,7 milioni, con ricavi editoriali per 198,3 milioni (contro 201,9), e ricavi pubblicitari che salgono del 5,2% a 172,5 milioni.

Buone performance per il sito del Corriere, visto da 8,6 milioni di persone, che «entro 2-3 settimane sarà completamente rinnovato», per il free press City, che ha registrato una forte crescita della raccolta pubblicitaria (+23%), e per il settore libri. Nei periodici, è stato annunciato il cambio della guardia alla direzione del Magazine: Maria Luisa Agnese torna al Corriere, il nuovo direttore è Giuseppe Di Piazza, che lascia la direzione di Max ad Andrea Monti. Quanto a lo Donna, a fine mese, in coincidenza con le sfilate della moda femminile, si presenterà in una nuova veste.

Per quanto riguarda la Spagna, Rcs, ha ribadito Perricone, non ha intenzione di diventare editore televisivo; l'integrazione fra Unedisa, la società che edita El Mundo, e la neoacquisita Recoletos, procede spedatamente ed entro Natale il gruppo nato dalla fusione si trasferirà a Madrid in un unico edificio.

Discorso analogo per il mercato italiano: Perricone esclude ancora una volta che il gruppo stia prendendo in considerazione l'ipotesi di rilevare La7, in un eventuale riassetto di Telecom Italia Media. «Per il momento non c'è niente», dice. Nessuna novità, dunque, rispetto a quanto affermato in luglio, quando venne dichiarato che «nessuno all'interno di Rcs ha mai esaminato alcun dossier relativo a Telecom Italia Media».

la.ma.

Tessile, finalmente ritorna un po' di sereno

Riorganizzazione e rilancio, il settore industriale aumenta le esportazioni. Al via Milano Unica

di Laura Matteucci

RIPRESA I primi dati relativi al 2007 confermano il trend di crescita, anche se non ancora omogeneo, del tessile italiano, avviato nel 2006 dopo cinque anni di

sofferenza: crescono le esportazioni (+2,3% nei primi quattro mesi dell'anno, per un valore di 1,6 miliardi di euro) e si assiste a un risveglio della domanda in tradizionali piazze europee come Germania (+4,2%) e soprattutto Francia (+16,4%).

I dati - un'analisi su dati Istat del centro studi Smi-Ati - sono stati diffusi a Milano Unica, il salone del tessile che ha aperto ieri al Portello Fiera di Milano. La crescita - secondo gli esperti del centro - testimonia ritrovati spazi, anche in Europa, per presidi manifatturieri

di produzioni di fascia alta. Fuori dall'Unione Europea, sono i mercati del Mediterraneo a mostrare la maggiore dinamicità: accelerano i flussi verso Tunisia e Marocco (+35), e verso la Turchia (+12,3%).

Nonostante la ridotta competitività dell'export dovuta all'euro forte, anche i mercati asiatici restano dinamici: i flussi verso Cina e Hong Kong - che formano il terzo mercato di sbocco per la tessitura Made in Italy - sono cresciuti del 5,7%.

Accanto alla crescita dell'export bisogna registrare però anche una crescita molto più rapida delle importazioni (+10,7% nel primo quadrimestre, per un valore di 657 milioni di euro): la Cina è responsabile ormai di un quinto dell'import del nostro Paese (soprattutto cotone e seta). Anche i tessuti dalla Turchia (per due terzi prodotti per la maglieria) hanno continuato a crescere al ritmo del 15,5%.



Operai di una industria tessile al lavoro Foto Ansa

Come spiega il presidente di Milano Unica, Paolo Zegna: «I risultati della prima parte dell'anno, anche se sintetizzati da andamenti molto differenziati tra settori e tra singole imprese, ci confermano che il riposizionamento della nostra industria tessile procede positivamente, anche se non dobbiamo allentare l'attenzione per tenere a distanza i nostri sempre più agguerriti concorrenti». Ancora: «Dobbiamo diventare più forti - continua Zegna - per questo dobbiamo riuscire a essere una manifestazione di moda».

Secondo Zegna, infatti, è vero che il tessile ha recuperato terreno e i margini per crescere ci sono, ma il percorso è sempre più duro «perché il mercato è estremamente selettivo e tutti, anche chi ha saputo riposizionare la propria offerta, è chiamato a una continua corsa verso qualità, tecnologia e stile applicati al tessile». Milano Unica mette in scena le ultime novità nel tessile di qualità. Collezioni di tessuti e accessori per l'abbigliamento sono più che mai al centro della rassegna che da qualche anno riunisce in un'unica manifestazione cinque marchi della rappresentanza fieristica del comparto: Ideabiella, Ideacom, Moda In, Prato Expo, Shirt Avenue.

Sono 718 gli espositori presenti: circa il 25% arrivano da Francia, Spagna, Inghilterra, Portogallo e Germania. Gli articoli spaziano dal settore informale (fashion, casual e sport) alle collezioni più pregiate.

PREVISIONI Mediaset: salgono ricavi e pubblicità

Mediaset ha chiuso il primo semestre con ricavi in crescita del 4,2% per 2,07 miliardi, mentre l'utile netto è salito da 332,5 a 340,8 milioni di euro. Mediaset, che ha segnato un calo del 3,4% della raccolta pubblicitaria nel 1/2 semestre, si prepara a chiudere l'anno con un risultato positivo. A partire dal prossimo semestre saranno consolidate integralmente nel gruppo Mediaset sia le società facenti capo al gruppo Medusa sia la partecipazione del 33,3% detenuta attraverso Mediacione nel consorzio che controlla il gruppo Endemol. Telesinco, controllata spagnola, nei primi sei mesi del 2007 ha riportato ricavi netti pari a 571,9 milioni, in crescita rispetto ai 523,3 milioni di un anno fa. L'utile netto, nel periodo, ha raggiunto i 211,6 milioni rispetto ai 186,4 milioni del 2006; il risultato operativo è salito a 293 milioni (264,4 milioni giugno 2006) e il risultato pre-imposte è di 302 milioni (269,1 milioni).

MUTUI SUBPRIME PopMilano: nessun rischio

La Banca Popolare di Milano ha archiviato il primo semestre 2007 con un utile netto di 235 milioni di euro, in calo dell'1,3% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, che però comprendeva utili non ricorrenti derivanti dalla cessione di Bipiemme Vita per 69,7 milioni, senza i quali l'utile del periodo risulterebbe in aumento del 39,6%. La raccolta diretta ha raggiunto a fine periodo i 32 miliardi di euro (+19%) rispetto al 30 giugno 2006, mentre la raccolta indiretta da clientela si è attestata a circa 41,5 miliardi (+8%). Per quanto riguarda i subprime, la Bpm ha precisato che l'istituto «non risulta direttamente esposto ai rischi di tale mercato» e che la sua Bpm Ireland resta parzialmente interessata alla questione mutui, «per un importo nominale complessivo di circa 19 milioni di euro (pari a circa l'1,3% del proprio portafoglio e allo 0,3% di quello del gruppo)».

Giosi e Claudio, sorella e cognato di

MARIA A. MICHETTI

ne ricorderanno sempre con amore e affetto l'onestà e la passione civile di cittadina e l'intransigenza morale di donna politica.

Aldo, Claudio e Roberta Natoli partecipano con profonda commozione al dolore del figlio Marco e della famiglia per la scomparsa di

MARIA MICHETTI

e ricordano la tensione ideale e morale che ha costantemente animato la sua scelta di vita comunista, la sua sensibilità di studiosa e le sue straordinarie qualità umane.

Fausto Tarsitano addolorato e commosso rimpiange

MARIA MICHETTI

Ricorda le sue limpide battaglie, la sua forte personalità, le sue curiosità intellettuali e politiche, il suo eletto senso dell'amicizia. Abbraccia Marco.

Aveva fatto della passione politica la ragione della sua vita. Marisa Ombra, Marisa Rodano, Giglia Tedesco e Luciana Viviani ricordano commosse

MARIA MICHETTI

amica carissima, personalità della Resistenza, della cultura e dell'impegno femminile, politico, civile e delle istituzioni, donna rigorosa e di profonda umanità.

Giulia Rodano e Antonello Falomi esprimono il loro cordoglio alla famiglia per la dolorosa scomparsa di

MARIA MICHETTI

carissima e indimenticabile compagna e amica.

Le compagne e le amiche tutte dell'Udi romana «La Goccia», vicine al figlio Marco, esprimono grande dolore per la scomparsa di

MARIA MICHETTI

donna appassionata e severa, coerente con i grandi ideali. Sempre originale nelle analisi e nelle proposte, infaticabile nel lavoro politico e nello studio, riferimento e forza nel movimento delle donne romane per l'emancipazione e la libertà.

Pietro Ingrao con le figlie Celeste, Bruna, Chiara e Renata, il figlio Guido e tutti i familiari ricordano con appassionato rimpianto

MARIA MICHETTI MARRONI

compagna e amica straordinaria e coraggiosa di tutta una vita nelle lotte per la libertà dell'Italia e per il riscatto dei lavoratori. Si stringono con affetto fraterno al carissimo Marco

Paola e Pietro Spataro profondamente colpiti dalla scomparsa di

VASCO BONIFAZI

ricordano la sua umanità e la sua voglia di giustizia e sono vicini con grande affetto alla moglie Maria e al figlio Guido.

Il giorno 11 settembre è mancato all'affetto dei suoi cari

ENRICO TOSI di anni 86

Fu a tutti di esempio per bontà, onestà e scrupoloso attaccamento alla famiglia che tanto amava. La cara salma partirà dalla camera mortuaria dell'Ospedale Maggiore di Bologna il giorno 13 settembre alle ore 14,00 per proseguire all'abitazione in via Cartesio n. 6, Ponte Ronca di Zola Predosa alle ore 14,30 dove sosterà per l'ultimo saluto.

Zola Predosa (Bologna)
12 settembre 2007

O.F. Borgo di Lelli Romano
Bologna Tel. 051.406.664

La moglie Marina e i figli Maurizio Valeria ed Emanuele piangono la morte di

PINO VOLPE

I funerali si svolgeranno oggi alle ore 15,00 a Roma presso la Chiesa San Felice di Cantalice, Piazza San Felice da Cantalice (Centocelle).

La Segreteria e tutti i compagni e le compagne della Cgil Nazionale si stringono alla moglie e ai figli di

PINO VOLPE

prematamente scomparso e ricordano con tanto affetto il compagno, il militante, l'amico prezioso.

La Segreteria Nazionale Flic Cgil esprime profondo cordoglio per la triste scomparsa dello stimatissimo dirigente sindacale

PINO VOLPE

Franca Donaggio partecipa con grande commozione al dolore di Adele e Marco per l'improvvisa scomparsa del caro compagno

MAURO Busetto

Ciao

RAFFAELLA

ricorderemo sempre il tuo sorriso e il tuo grande impegno. A Sergio e famiglia sentite condoglianze. **Democriti di sinistra Coop. XXV Aprile Covo**

Cambi in euro

Table with exchange rates for various currencies like dollari, yen, sterline, etc. Columns include amount and change.

Bot

Table showing bond yields for 3 and 12 months terms.

Borsa

Boccata d'ossigeno

Borsa in recupero con le principali piazze internazionali che riprendono fiato dopo la serie di ribassi. Grazie soprattutto alle performance dei titoli petroliferi, che beneficiano del nuovo «strappo» del prezzo del greggio, e al netto rialzo di Finmeccanica dopo il nuovo maxi ordine da 1,2 miliardi per la controllata Agusta in Turchia, piazza Affari si è accodata al rimbalzo generale e il Mibtel ha chiuso con un progresso dell'1,11%. I volumi dell'attività hanno superato i 5 miliardi di

controvalore; Eni è stato il titolo più trattato della seduta, seguito da Fiat anch'essa in rialzo nel giorno di inizio del salone dell'auto a Francoforte. Pirelli beneficia della prossima chiusura dell'operazione Olimpia e anche Telecom chiude in rialzo. Più contrastati i bancari, ma salgono nel giorno dei dati semestrali i titoli Intesa Sanpaolo. Tiene Alitalia. Più contrastati i bancari, con ribassi per popolare Milano (-0,3%) e Monte Paschi (-0,61%); in rialzo Intesa Sanpaolo (+2,01%), Unicredit (+1,26%) e Capitalia (+1%).

Impiegato

50 milioni per i rifiuti

Impiegato nel primo semestre ha riportato una crescita dei ricavi del 7,2% a 1.282,7 milioni di euro e un risultato operativo positivo per 50,7 milioni, dopo un accantonamento di natura non ricorrente di 50 milioni effettuato «in relazione alle tematiche dei progetti per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani in Campania», deciso dal consiglio di amministrazione. Il Tribunale di Napoli lo scorso giugno nei confronti delle società del gruppo coinvolte aveva previsto misure cautelari

di carattere interdittivo (divieto di trattare per un anno con la pubblica amministrazione nel settore del trattamento dei rifiuti) e misure cautelari di carattere patrimoniale (sequestro preventivo di ingenti somme e crediti per un valore di circa 750 mln). Come si legge in una nota, Impiegato ha ritenuto ragionevole l'appostazione di un fondo rischi per 50 milioni: «In realtà Impiegato e le sue controllate coinvolte, lungi dal realizzare un profitto dall'attività in oggetto, hanno conseguito solo ingenti perdite economiche e finanziarie».

Finmeccanica

Elicotteri in Turchia

Sale in Borsa Finmeccanica (+1,61% a 20,83 euro) sostenuta dalla notizia di una maxi commessa vinta da Agusta (gruppo Finmeccanica) in Turchia. Secondo indiscrezioni, si tratterebbe di un ordine da 1,2 miliardi di euro per 51 elicotteri. Finmeccanica è «pronta a rientrare in gara» anche per il programma Usa che prevede la fornitura di 141/146 elicotteri per ricerca e soccorso per la US Air Force in sostituzione dei Sikorsky HH-60G Pave Hawk attualmente in servizio. Lo ha

detto il direttore generale di Finmeccanica, Giorgio Zappa, il valore del programma è di circa 15 miliardi di dollari. L'avvio delle attività operative con le nuove macchine è previsto nel 2012. I tre competitors che hanno partecipato alla gara sono Lockheed Martin (con Aw) con lo Boeing T1, Sikorsky con l'S-92 e Helicopters con il CH-47G. Dopo la vittoria della gara da parte di questi ultimi, l'autorità americana ha fatto alcune raccomandazioni che fanno pensare ad una possibilità che la gara venga riaperta e che quindi Agusta possa rientrare.

In sintesi

Bialetti, che aveva chiuso il primo semestre dell'anno scorso in rosso per 2,3 milioni di euro, rivede l'utile nella prima metà del 2007 a 2 milioni di euro. In crescita del 10,8% i ricavi a 102,9 milioni di euro.

Il Credito Valtellinese chiude il primo semestre con un utile in crescita del 25% a 42 milioni di euro. È quanto si legge in una nota del gruppo che ha formalizzato oggi l'acquisto di 35 sportelli del gruppo Intesa Sanpaolo per 395 milioni di euro nell'ambito della cordata costituita con Carige, Popolare Bari e Veneto Banca che ha rilevato 198 filiali della superbanca.

Marzotto vanta un utile operativo in salita a 11,7 milioni degli 8,6 dello stesso periodo precedente, consolidato però in calo da 8,5 milioni a 6,5, ricavi cresciuti a 162,5 milioni (154,8) e indebitamento finanziario netto ridotto a 62,8 milioni (67). Sono i dati del primo semestre 2007 del gruppo.

I fondi Permira lanceranno un'offerta residuale su Valentino attraverso la controllata R&B, che detiene il 60,18% del capitale della griffe dopo l'opa conclusa lo scorso 7 settembre, oltre al 12,43% posseduto dalla controllata Tidus. Lo si apprende da una nota. Dopo il pagamento dei titoli conferiti con l'opa, i fondi Permira, insieme ai soggetti aderenti al patto parasociale di Valentino, risulteranno titolari del 97,12% del capitale della "maison".

Il gruppo Campari ha chiuso il primo semestre del gruppo con un utile netto di 56,9 milioni di euro, in crescita del 2,5% rispetto allo stesso periodo del 2006. Tra gli altri dati della semestrale, le vendite nette sono state pari a 440,6 milioni (+5,4%), il margine operativo lordo è di 102,4 milioni (+7,5%), il risultato operativo è di 92,7 milioni (+7,9%).

Autogrill ha chiuso i primi sei mesi dell'anno con un utile netto di competenza del gruppo di 52,2 milioni di euro, in crescita del 5,5% (+9,4% a cambi costanti) rispetto allo stesso periodo del 2006. In forte aumento i ricavi consolidati pari a 2.034,4 milioni (+15,1%, +19,3% a cambi costanti), spinti, tra l'altro, dal contributo derivante dalle nuove acquisizioni effettuate nel corso del periodo, tra cui quella della britannica Alpha Airports.

Azioni

Main table of stock prices and changes for various companies. Columns include NOME TITOLO, Prezzo uff., and various percentage changes.

Continuation of the stock market data table from the previous block.

Continuation of the stock market data table from the previous block.

La Stangata

Il difensore della Juve Jonathan Zebina è stato squalificato per quattro turni per l'espulsione ricevuta durante la partita con il Cagliari e per il successivo «schiaffo tirato a un addetto alla cartellonistica, senza conseguenze lesive». Zebina è stato anche multato di 15mila euro



Basket 16,30 Rai3



Ucraina-Italia 20,30 Rai1

IN TV

- **09,00 Eurosport** Euroleague
- **10,30 Sportitalia** Calcio argentino
- **10,45 Eurosport** Inside Euro 2008
- **11,30 SkySport2** Rugby, Galles-Canada
- **12,30 Sportitalia** Motorzone
- **13,00 SkySport1** Fan Club Fiorentina
- **13,30 SkySport1** Fútbol Mundial

- **14,00 Eurosport** Calcio femminile
- **15,00 Sportitalia** Calcio sudamericano
- **16,00 Eurosport** Ciclismo, Vuelta
- **16,30 Rai3** Basket, Italia-Germania
- **17,30 SkySport1** Fan Club Milan
- **20,00 SkySport2** Rugby, Italia-Romania
- **20,30 Rai1** Calcio, Ucraina-Italia

Kiev «ultima spiaggia» ma non ditelo a Donadoni

Stasera sfida delicata in Ucraina. Ct nervoso: «Potete dire ciò che volete, anche che sono gay»

di Max Di Sante

CT INQUIETO «Ma quale ultima spiaggia? È ridicolo parlarne a questo punto del giro». Quella di Donadoni, alla vigilia di Ucraina-Italia, è una conferenza stampa tesa. Forse al ct il termine «ultima spiaggia» non piace ma il risultato della gara di stasera a Kiev (ore 20,45 - dirette tv su Rai1) peserà come sui destini azzurri.



di Francesco Caremani

Dopo l'Ucraina rimangono tre gare, due in casa (Georgia e Far Oer) e una in trasferta (Scozia): si qualificano solo le prime due e - a meno di clamorose sorprese - il primo posto è probabilmente nelle mani dei francesi. Ai ragazzi di Domenech, che vantano due punti di vantaggio sugli azzurri e uno sulla Scozia (scontro diretto stasera al Parco dei Principi di Parigi) rimane solo una trasferta «vera» (quella nelle Far Oer non può definirsi tale...); in Ucraina ma il 21 novembre quando, cioè, Shevchenko & co. saranno forse già out. I calcoli però si fanno alla fine e «se proprio volete parlare di "ultima spiaggia" - sbotta Donadoni - fatelo solo domani notte...».

Il nervosismo è palpabile. Ad un radiocronista che gli domanda se si possa immaginare una squadra a due punte domani, il ct replica con tono scocciato: «Potete immaginare tutto, la fantasia aiuta». Gli fanno notare che certe domande «ci stanno» alla vigilia di una gara del genere. «Ci sta tutto, anche che diciate che sono gay. Però non è vero. E comunque tutto questo

In contemporanea a Parigi si gioca Francia-Scozia la quinta o Lucarelli l'«ariete» degli azzurri

Shevchenko-Voronin, è questa la coppia d'attacco dell'Ucraina che tra poche ore tenderà, ancora una volta, di mettere i bastoni tra le ruote dell'Italia, nel 4-1-3-2 che Oleg Blokhin ha preparato per giocarsi l'ultima chance di restare attaccato al treno diretto a Euro2008. Missione difficile se non impossibile. Lo sa anche Shevchenko, ma l'orgoglio patriottico, l'attaccamento alla maglia e l'aria di Kiev sono i tre elementi che fanno la prova di un'Ucraina agguerrita e sotto il fuoco incrociato delle critiche dopo il pareggio esterno contro la Georgia. Critiche che non smuovono l'incrollabile ottimismo di Blokhin, parlamentare assenteista, nei confronti del quale c'è stato anche il tentativo di legiferare l'incompatibilità tra le due cariche, quella di Ct e quella, appunto, di parlamentare. Poco male, visto che in sua difesa, all'epoca, è sceso niente meno che Grigory Surkis, presidente della Federcalcio ucraina, nonché fratello di Igor, padre-padrone della Dinamo Kiev, due oligarchi diventati milionari, ufficialmente, grazie all'energia

mi pare disfattismo». Di formazione anticipata manco a parlarne, piccole indicazioni sulla tattica («Abbiamo provato qualcosa di diverso»). L'orientamento è per un 4-2-3-1 con la conferma dei 4 difensori schierati contro la Francia; Pirlo ed uno tra De Rossi, Ambrosini ed Aquilani a fare da fulcro di centrocampo; Camomaranesi, Perrotta e Di Natale a sostegno di Lucarelli o laquinta. Ultima spiaggia si o no? Il sondaggio condotto tra gli azzurri non risolve il dilemma. Per Panucci è la «partita più importante del girone», per Ambrosini «è inutile girarci intorno: è decisiva». Buffon e Cannavaro frenano: «Ucraina-Italia non è da dentro o fuori».

GLI AVVERSARI Una nazionale in crescita. Dietro un intreccio di soldi, potere e oligarchie

Non solo Shevchenko. Un intero movimento che aspetta Euro 2012

elettrica ma come si suole dire in Ucraina: «Non domandare mai a nessuno come ha guadagnato il suo primo milione». A Grigory, compromesso col regime sovietico, gli Usa nel 2005 hanno negato il visto d'ingresso per corruzione e frode elettorale. Entrambi hanno resistito al tentativo di riforma della vita politica, sociale ed economica del Paese, contrastando anche una fronda interna alla Dinamo Kiev, che è rimasta saldamente nelle loro mani, così come i soldi e il potere delle varie attività, soldi e potere che, da sempre, si mescolano con lo sport, il calcio in particolare. I soldi e il potere che, presumibilmente, hanno permesso all'Ucraina di aggiudicarsi l'organizzazione degli Europei del 2012 in coabitazione con la Polonia, decisamente meno ricca e arrembante. Di tutto questo, in qualche modo, ne ha beneficiato anche la Nazionale, che nel 2006 ha partecipato per la prima volta a una fase finale dei Mondiali arrivando addirittura ai quarti, dove è stata sconfitta per 3-0 dall'Italia. Gli Europei, per ora, sembrano tabù e anche

un risultato positivo contro gli azzurri non cambierebbe le carte in tavola, favorendo unicamente la Scozia, che comunque gioca questa sera contro la Francia fuori casa. Dinamo Kiev e Shakhtar Donetsk, la squadra di Cristiano Lucarelli, si dividono coppa e campionato da dieci anni, entrambe nelle mani di oligarchi ricchissimi che fanno della partecipazione alla Champions League il fiore all'occhiello della propria attività sportiva, la prima sarà avversaria della Roma, la seconda del Milan. Entrambe scatenate sul mercato straniero per accaparrarsi i migliori giocatori. Da qualche tempo a questa parte per la Dinamo in Francia tratta l'avvocato svizzero Ralph Isenegger. Procuratore anche di alcuni giocatori, i francesi lo accuserebbero di farli arrivare prima in quelle società della Ligue 1 meno intransigenti nella trasparenza dei pagamenti. Mentre Blokhin tuona: «Giovani giocatori ucraini devono prendere esempio da Shevchenko se non vogliono che il primo "zumba-bumba" che scende da un albero gli prenda il posto per due banane». Se non è patriottismo questo.



IMOLA Ecco il nuovo autodromo

DIECI MESI per rifare tutto. L'autodromo di Imola rinasce a tempo di record, per riavere un Gp di F1 che gli spetta. Il 19 novembre 2006 una carica di tritolo mandò in frantumi i box. Ieri, 11 settembre 2007, il sindaco, Massimo Marchignoli, ha presentato la nuova struttura, realizzata su progetto firmato anche da Hermann Tilke, l'architetto di Bernie Ecclestone. Nuovi i box (32 vani superattrezzati), nuovi i locali per i media, radicalmente cambiata la pista.

BASKET Ore 16,30 Italia contro la Germania si gioca tutto

Alla vigilia di un incontro che può deviare il corso del futuro dell'Italia, Carlo Recalcati raccoglie gli auguri per i suoi 62 anni compiuti ieri, ma non concede sconti e non dà vantaggi agli avversari. Il ct azzurro preferisce ricorrere alla preattenta e non rivela nulla su come l'Italia oggi cercherà di battere la Germania e conquistare l'accesso ai quarti di finale (avversario già definito: la Spagna campione del mondo). «Non voglio parlare di tattica» dice il ct, comunque rinfancato dalla prestazione e dalla vittoria ottenuta dopo un supplementare contro la Turchia. Con la Germania (sommersa lunedì 7-47 dalla Slovenia) l'Italia ha una tradizione super positiva e recentemente (a Bamberg in uno dei tornei pre-Europei) c'è stata una netta affermazione seppur con gli uomini contati a causa degli infortuni. Il livello, la tensione emotiva ed il valore della gara di oggi per entrambe - è uno spargio, chi perde va a casa - non consente di fare dei paragoni, però si sa chi è il personaggio numero uno di questa squadra. Dirk Nowitzki agita i sonni degli azzurri, anche se subito il ricordo vola a Norkoeping, 2003, quando Galanda lo limitò al massimo permettendo alla nazionale di andare avanti e poi di vincere il bronzo con conseguente qualificazione ad Atene 2004 (con l'argento olimpico). Recalcati punta molto sulle qualità morali della squadra e sulla grande volontà di ognuno. «Nell'ultima azione contro la Turchia Belinelli ha commesso un errore andando a raddoppiare su Turkoglu e lasciando solo Kutluay, ma è stato un errore di grande volontà. A questa squadra la volontà non è mai mancata».

BREVI

Under 21

Gol di Acquafresca, a Durazzo l'Italia batte l'Albania

L'Italia under 21 ha battuto l'Albania in un incontro valevole per le qualificazioni agli Europei. La rete al 24' della ripresa di Acquafresca, che raccoglie un perfetto assist di Giovinco e si presenta da solo contro il portiere Kolic superandolo.

Pallavolo

Europei, l'Italia batte il Belgio. Oggi c'è la Russia

Gli azzurri di Montali, campioni in carica, hanno battuto 3-0 il Belgio. I parziali: 25-22, 25-21, 25-23. Oggi la sfida contro la Russia.

Spy story in Formula 1

Montezemolo: «Meritato anche vincere a tavolino»

«Vincere eventualmente il mondiale a tavolino sarebbe comunque una vittoria meritata». Lo ha detto il presidente della Ferrari Luca Cordero di Montezemolo riferendosi alla vicenda della spy-story che sta infuocando il Mondiale di Formula 1 e che dovrebbe definirsi domani a Parigi.

MONDIALI Stasera gli azzurri vogliono riscattarsi. Berbizier ci crede Italrugby alla prova della Romania

di Franco Berlighieri

Qua ai mondiali di rugby ciascuna squadra d'alto livello ha il suo punto debole. La Francia, così animata da uno spirito di grandeur, dimostra una certa fragilità psicologica nei momenti topici. L'Inghilterra, sazia di tanta gloria per aver inventato questo sport e per aver vinto l'ultima edizione iridata, ora dà molto spazio al business: all'individualismo a scapito dello spirito di squadra (sono due i convocati inglesi ad aver scelto di restarsene a casa per motivi familiari e di lavoro). Gli All Blacks sono troppo sicuri di sé e a volte trovano chi è più furbo

di loro nel disegnare una strategia del match. Il Sudafrica è ancora legato alle quote tra bianchi e neri nella rosa dei XV. L'Australia, che ha inventato la super difesa schierata lungo tutto l'asse del campo, sta entrando in crisi da quando anche le altre squadre hanno adottato lo stesso metodo. Il rugby argentino è rimasto in patria dilettantistico: ecco il motivo per cui i più bravi vanno all'estero e giocano pochissimo assieme prima di un match internazionale. L'Italia sembra proprio che debba perdere di brutto la partita d'esordio ad ogni competizione importante. È successo nell'ultimo «6 Nazioni», con

una debacle contro la Francia, per terminare poi il Torneo con due storiche vittorie. Ai mondiali di Francia l'esordio contro gli All Blacks è stato disarmante: i nostri per tutto il match sono stati insignificanti. La squadra azzurra contro i «Tutti Neri» è scesa in campo senza testa, cuore e muscoli. Oggi, contro la Romania allo stadio «Veldrom» di Marsiglia alle 20 (diretta Sky) gli azzurri sono attesi ad una rivincita. Devono dimostrare che l'Italrugby è diversa da quella vista contro i neozelandesi e che come dice il coach Berbizier «ha tutti i mezzi per raggiungere uno storico quarto di finale».

ESTRAZIONE DEL LOTTO martedì 11 settembre

NAZIONALE	5	82	73	77	80
BARI	78	8	83	36	60
CAGLIARI	56	29	36	81	32
FIRENZE	3	19	10	54	13
GENOVA	19	12	80	43	14
MILANO	73	5	71	37	53
NAPOLI	39	22	41	1	17
PALERMO	19	70	67	15	24
ROMA	4	54	79	46	22
TORINO	20	80	9	78	53
VENEZIA	80	65	69	63	35

I NUMERI DEL SUPERENALOTTO JOLLY SuperStar

	3	4	19	39	73	78	80	5
Montepremi	2.885.058,41							
Nessun 6 Jackpot	€	7.759.517,52	5 + stella	€				
Nessun 5+1	€	-	4 + stella	€	34.717,00			
Vincono con punti 5	€	44.385,52	3 + stella	€	897,00			
Vincono con punti 4	€	347,17	2 + stella	€	100,00			
Vincono con punti 3	€	8,97	1 + stella	€	10,00			
			0 + stella	€	5,00			

mercoledì 12 settembre 2007

Scelti per voi



Dr. House

A partire da oggi, la serata dell'emittente è dedicata a tre diverse storie in compagnia dei medici più amati del piccolo schermo. Si comincia alle 21.00 con la terza serie inedita del burbero dr. House (Hugh Laurie) e dei difficili rapporti che si sono crati all'interno del suo ospedale. Si prosegue, alle 22.00, con la terza serie di "Grey's Anatomy" e alle 23.50 con l'inedito "Saved", storia di un paramedico col vizio del gioco.

21.00 ITALIA 1. TELEFILM.

La storia siamo noi

Un viaggio nel mondo del dopo l'11 settembre. A sei anni da quella disgrazia, Giovanni Minoli ricostruisce la lotta al terrorismo internazionale. Un lungo viaggio fra gli Stati Uniti e il Medio Oriente con interviste esclusive a un esponente di spicco di Al Qaeda in Mesopotamia, ai familiari dei soldati americani morti in Iraq e a Ian Shapiro, politologo della Yale University.

08.10 E 00.40 RAI TRE. RUBRICA. "A che punto è la notte" di Amedeo Ricucci

Mary Poppins

In casa Banks regna un grande confusione dovuta alla fuga della governante dei due pargoli piuttosto vivaci. Figli di un integerrimo funzionario di banca e di una sufraggetta con la testa fra le nuvole, i due bambini vedono arrivare direttamente dal cielo la loro nuova tata che insegnerà loro l'amore e il rispetto per il mondo. 5 Oscar tra cui quello a Julie Andrews per la sua interpretazione.

21.05 RAI DUE. FANTASTICO. Regia: Robert Stevenson Usa 1964

Ritratti

La storia della vita conclusa prematuramente del grande cantautore genovese Fabrizio De Andrè riletta attraverso le sue opere e gli spezzoni dei suoi video musicali e interviste. Tutta l'esistenza di De Andrè scorre dalle sue origini genovesi, dalla sua famiglia e i suoi primi successi, fino ai momenti drammatici del rapimento e della liberazione dopo aver pagato il riscatto.

23.40 RAI TRE. DOCUMENTI. "Fabrizio De Andrè: questa di Fabrizio è la storia vera"

Programmazione



06.45 UNOMATTINA ESTATE. Attualità. Conducono Duilio Giammaria, Veronica Maya. All'interno: **07.00 TG 1** L.I.S. **07.35 TG PARLAMENTO.** Rubrica **08.00 TG 1** **09.30 TG 1 FLASH** **10.45 UN CICLONE IN CONVENTO.** Telefilm. "Inganno mistico" **11.30 TG 1** **11.40 LA SIGNORA IN GIALLO.** Telefilm. "Il tesoro di Cabot Cove". "Delitto in prima pagina" **13.30 TELEGIORNALE** **14.00 TG 1 ECONOMIA.** Rubrica **14.10 JULIA - SULLE STRADE DELLA FELICITÀ.** Teleromanzo **14.50 INCANTESIMO 9.** Teleromanzo **15.20 REGINA DEI FIORI.** Miniserie. Con Manuela Arcuri, Giorgio Lupano **16.50 TG PARLAMENTO.** Rubrica **17.00 TG 1** **17.15 LE SORELLE MCLÉOD.** Telefilm. "Vincitori e vinti" **18.00 IL COMMISSARIO REX.** Telefilm. "Una dritta mortale". Con Alexander Pschill **18.50 L'EREDITÀ.** Quiz. Conduce Carlo Conti



06.55 QUASI LE SETTE. Rubrica. Conduce Stefania Quattrone **07.00 RANDOM.** Rubrica. Con Georgia Luzi, Silvia Rubino **10.00 UN MONDO A COLORI.** Rubrica. "Donne al bivio" **10.15 TG 2.** All'interno: **NOTIZIE.** Attualità --- **TG 2 E...STATE CON COSTUME.** Rubrica --- **TG 2 MEDICINA 33.** Rubrica **11.00 PIAZZA GRANDE.** Varietà. Conducono Giancarlo Magalli, Monica Leofreddi **13.30 TG 2 GIORNO.** **13.30 TG 2 E...STATE CON COSTUME.** Rubrica. A cura di Mario De Scalzi (replica) **13.50 TG 2 MEDICINA 33.** Rubrica. A cura di Luciano Onder **14.00 L'ITALIA SUL DUE.** Rubrica. Conducono Roberta Lanfranchi, Milo Infante **15.50 RICOMINCIO DA QUI.** Talk show. Conduce Alda D'Eusanio **17.25 TG 2 FLASH L.I.S..** **17.35 TG 2.** **17.55 PALLAVOLO.** Campionati Europei. Italia - Russia. Da Mosca. (dir.)



06.00 RAI NEWS 24. Attualità **08.05 METTICILATESTA.** Rubrica. "Bimbi protetti" **08.10 LA STORIA SIAMO NOI.** "A che punto è la notte" **09.05 VIALE DEL TRAMONTO.** Film (USA, 1950). Con Gloria Swanson, William Holden. Regia di Billy Wilder **10.15 COMINCIAMO BENE ESTATE.** Rubrica. 1ª parte **12.00 TG 3 / RAI SPORT NOTIZIE** **12.25 TG 3 AGRITRE.** Rubrica **12.45 COMINCIAMO BENE ESTATE.** Rubrica. 2ª parte **13.00 COMINCIAMO BENE ESTATE.** Rubrica. "Non è mai troppo presto". Conducono Michele Mirabella, Arianna Ciampoli 3ª parte **13.10 SARANNO FAMOSI.** Telefilm. "Di nuovo il sole" **14.00 TG REGIONE / TG 3** **15.00 QUESTION TIME INTERROGAZIONI CON RISPOSTA IMMEDIATA.** Rubrica **16.25 BASKET. Campionati Europei.** Italia - Germania. Da Madrid. (dir.) **18.15 GEO MAGAZINE.** Documentario **19.00 TG 3.** **19.30 TG REGIONE.**



06.05 TG 4 RASSEGNA STAMPA. Rubrica **06.25 QUINCY.** Telefilm. "Salsiccia omicida" **07.40 HUNTER.** Telefilm. "Il russo" 2ª parte. Con Fred Dryer, Stefanie Kramer **08.40 PACIFIC BLUE.** Telefilm. "Un campione all'asta". Con Jim Davidson **09.40 SAINT TROPEZ.** Serie Tv. "Una decisione coraggiosa". Con Tonya Kinzinger **10.40 FEBBRE D'AMORE.** Soap Opera **11.30 TG 4 - TELEGIORNALE** **11.40 FORUM.** Rubrica **13.30 TG 4 - TELEGIORNALE** **14.00 FORUM.** Rubrica **15.00 WOLFF - UN POLIZIOTTO A BERLINO.** Telefilm. "Il ceccchino" **16.00 SENTIERI.** Soap Opera **16.15 TRE MINUTI CON MEDIASHOPPING.** Televendita **16.20 PRIMO AMORE.** Film (Italia, 1959). Con Carla Gravina, Paul Sorvino. Regia di Giovanni Veronesi **01.25 TG 4 - TELEGIORNALE** **01.50 ESTATE ITALIANA.** Show **02.20 SENSI.** Film (Italia, 1986). Con Monica Guerritore, Gabriele Lavia



06.00 TG 5 PRIMA PAGINA. Rubrica **07.55 TRAFFICO.** News --- **BORSA E MONETE.** Rubrica **08.00 TG 5 MATTINA** **08.35 UN BAMBINO IN TRAPPOLA.** Film Tv (USA, 1995). Con Henry Winkler, Roma Downey. Regia di John Power **11.00 IL SUPERMERCATO.** Situation Comedy. "Un'insegna per due". Con Angela Finocchiaro, Enrico Bertolino **11.30 UN DETECTIVE IN CORSIA.** Telefilm. "Ploggia di terrore". Con Dick Van Dyke **12.25 VIVERE.** Teleromanzo **13.00 TG 5 / METEO 5** **13.40 BEAUTIFUL.** Soap Opera **14.10 CENTOVETRINE.** Teleromanzo **14.45 CARABINIERI 6.** Serie Tv. "Una bella sorpresa" **15.45 CUORI TRA LE NUVOLE.** Serie Tv. Con Alissa Jung **16.15 5 STELLE.** Telefilm. "Una serata speciale" **16.55 TG5 MINUTI** **17.05 APPUNTAMENTO A PARIGI.** Film Tv (Germania, 2001). Con Tina Ruland, Hardy Kruger Jr. Regia di Ulrich König **18.50 1 CONTRO 100.** Quiz



06.30 TRE MINUTI CON MEDIASHOPPING. Televendita **09.05 MACGYVER.** Telefilm. "La sfida". Con Richard Dean Anderson, Dana Elcar **10.05 TRE MINUTI CON MEDIASHOPPING.** Televendita **10.10 MAGNUM P.I..** Telefilm. "La dinastia dei Sung". Con Tom Selleck, John Hillerman **11.10 A-TEAM.** Telefilm. "Giornata infernale a Bad Rock". Con Dirk Benedict, George Peppard **12.25 STUDIO APERTO** **13.00 STUDIO SPORT.** News **15.00 VERONICA MARS.** Telefilm. "Julia e John". Con Kristen Bell, Percy Daggs III **15.55 SLEEPPOVER CLUB.** Telefilm. "Stella cadente". "Star del surf" **18.30 STUDIO APERTO** **19.00 TRE MINUTI CON MEDIASHOPPING.** Televendita **19.05 CAMERA CAFÉ.** Situation Comedy. Con Luca Bizzarri, Paolo Kessisoglu



06.00 TG LA7 --- **OROSCOPO.** Rubrica --- **TRAFFICO.** News traffico **07.00 OMNIBUS ESTATE 2007.** Attualità **09.15 PUNTO TG** **09.20 DUE MINUTI UN LIBRO.** Rubrica. Conduce Alain Elkann **09.30 I CACCIATORI DEI TESORI PERDUTI.** Documentario **10.25 MAI DIRE SÌ.** Telefilm. "Steele Seaching" 2ª parte. Con Pierce Brosnan **11.30 IL TOCCO DI UN ANGELO.** Telefilm. "What are Friends For?". Con Roma Downey **12.30 TG LA7** **12.55 SPORT 7.** News **13.00 MATLOCK.** Telefilm. "L'altra donna" **14.00 L'ULTIMA CACCIA.** Film (USA, 1956). Con Robert Taylor. Regia di Richard Brooks **16.00 CUORE E BATTICUORE CRIMINI D'AMORE.** Film Tv (USA, 1994). Con Robert Wagner, Regia di Peter H. Hunt **18.00 STAR TREK: VOYAGER.** Telefilm. "L'uomo del rinascimento". Con Kate Mulgrew **19.00 JAG - AVVOCATI IN DIVISA.** Telefilm. "Misterioso incidente". Con David James Elliott

SERA

20.00 TELEGIORNALE **20.30 CALCIO. Qualificazioni Euro 2008.** Ucraina - Italia. Da Kiev. (dir.) **23.05 TG 1** **23.10 E LA CHIAMANO ESTATE** **00.25 TG 1 - NOTTE** **01.00 SOTTOVOCE.** Rubrica **01.30 MAGAZZINI EINSTEIN - LO SPETTACOLO DELLA CULTURA.** Rubrica. "Tutti in piazza" **02.00 HOMO RIDENS** **02.50 APRI GLI OCCHI.** Film (Spagna, 1997). Con Penelope Cruz, Eduardo Noriega

20.30 TG 2 20.30 **21.05 MARY POPPINS.** Film fantastico (USA, 1964). Con Julie Andrews, Dick Van Dyke. Regia di Robert Stevenson **23.30 TG 2** **23.40 FESTIVAL DEL GARDA** 2007. Show **01.15 TG PARLAMENTO.** Rubrica **01.25 REPARTO CORSE.** Rubrica **01.55 ALMANACCO.** Rubrica. Conduce Alessandra Canale **02.25 L'AFFARE STAVISKY.** Miniserie **03.10 TG 2 MEDICINA 33**

20.00 RAI TG SPORT. News sport. **20.10 BLOB.** Attualità. **20.30 UN POSTO AL SOLE** **21.05 LA SQUADRA 8.** Serie Tv. "E' arrivato un bastimento". Con Massimo Bonetti **23.00 TG 3 / TG REGIONE.** **23.15 TG 3 PRIMO PIANO** **23.40 RITRATTI.** Documenti. "Fabrizio De Andrè: questa di Fabrizio è la storia vera" **00.25 TG 3.** **00.35 LA STORIA SIAMO NOI.** Rubrica. "A che punto è la notte"

20.10 TEMPESTA D'AMORE. Soap Opera **21.10 IL COMMISSARIO CORDIER.** Telefilm. "Legami di sangue" **23.20 STREGHE VERSO NORD.** Film commedia (Italia, 2001). Con Teo Mammucari, Paul Sorvino. Regia di Giovanni Veronesi **01.25 TG 4 RASSEGNA STAMPA.** **01.50 ESTATE ITALIANA.** Show **02.20 SENSI.** Film (Italia, 1986). Con Monica Guerritore, Gabriele Lavia

20.00 TG 5 / METEO 5 **20.30 CULTURA MODERNA.** Gioco. Conduce Teo Mammucari. Con Lydie Pages **21.10 CALLAS E ONASSIS.** Film Tv biografico (Italia, 2005). Con Luisa Ranieri. Regia di Giorgio Capitani **23.50 INVASION.** Telefilm. "L'ultima onda" **00.50 TG 5 NOTTE** **01.30 CULTURA MODERNA.** Gioco (replica) **02.05 UN DOTTORE TRA LE NUVOLE.** Telefilm

20.10 WALKER TEXAS RANGER. Telefilm. "Istintivo di giustizia" **21.00 DR. HOUSE MEDICAL DIVISION.** Telefilm. "Un piccolo Natale" **22.00 GREY'S ANATOMY.** Telefilm. "E' questione di tempo". "Scelte". Con Ellen Pompeo **23.50 SAVED.** Telefilm. "Un giorno di vita" **00.50 HEROES.** Telefilm **01.45 STUDIO SPORT.** News **02.15 STUDIO APERTO LA GIORNATA** **03.00 ANGEL.** Telefilm

20.00 TG LA7 **20.30 SOS TATA.** Reality Show **23.30 THE L WORD.** Telefilm. "Locked Up". Con Mia Kirshner **00.30 TWO TWISTED.** Telefilm. "Love Crimes" **01.00 TG LA7** **01.25 STAR TREK: DEEP SPACE NINE.** Telefilm. "Il simbionte" **02.25 DUE MINUTI UN LIBRO.** Rubrica di letteratura. Conduce Alain Elkann (replica) **02.30 CNN NEWS.** Attualità. "Collegamento con la rete televisiva americana"

Satellite

SKY CINEMA 1

16.05 INNAMORARSI A MANHATTAN. Film avventura (USA, 2005). Con Josh Hutcherson **17.55 LOADING EXTRA.** Rubrica **18.05 STEPHEN KING DESPERATION.** Film Tv horror (USA, 2006). Con Tom Skerritt. Regia di Mick Garris **20.25 SPECIALE: SEVERGININI INCONTRA MICHAEL MOORE** **21.00 PRIME.** Film commedia (USA, 2005). Con Uma Thurman **22.50 ANPLAGGED AL CINEMA.** Film comico (Italia, 2006). Con Aldo, Giovanni e Giacomo. Regia di Rinaldo Gasparrini **00.35 THE BREED.** Film horror (USA/Sudafrica, 2006). Con Michelle Rodriguez

SKY CINEMA 3

14.50 WITHOUT A PADDLE. Film commedia (USA, 2004). Con Matthew Lillard **16.35 IDENTIKIT.** Rubrica **17.05 LAVORO DA GIURATO.** Film commedia (USA, 1995). Con Pauly Shore **18.30 IL DIZIONARIO.** Rubrica **18.55 TUTTA COLPA DI SARA.** Film commedia (Germania/USA, 2002). Con Matthew Perry **20.40 EXTRA LARGE.** Rubrica **21.00 LA TIGRE E LA NEVE.** Film commedia (Italia, 2005). Con Roberto Benigni **23.05 BALLA COI LUPI.** Film western (USA, 1990). Con Kevin Costner **02.15 HAREM SUARE.** Film drammatico (Francia/Italia, 1999). Con Marie Gillain

SKY CINEMA AUTORE

14.05 THE NEW WORLD. Film avventura (USA, 2005). Con Q'orianka Kilcher **16.40 CACCIATORE BIANCO, CUORE NERO.** Film drammatico (USA, 1990). Con Clint Eastwood **18.35 GIRLFIGHT.** Film drammatico (USA, 2000). Con Michelle Rodriguez **20.30 SPECIALE: TIM BURTON MANIA.** Rubrica **21.00 LA FABBRICA DI CIOCCOLATO.** Film fantastico (USA, 2005). Con Johnny Depp **23.00 FUOCO SU DI ME.** Film storico (Italia, 2006). Con Massimiliano Varrese **00.50 LA BESTIA NEL CUORE.** Film drammatico (Italia, 2005). Con Giovanna Mezzogiorno. Regia di Cristina Comencini

CARTOON NETWORK

16.40 GLI AMICI IMMAGINARI DI CASA FOSTER. Cartoni **17.05 MUCHA LUCHA.** Cartoni **17.30 LOONATICS UNLEASHED.** Cartoni **17.55 LE AVVENTURE DI BILLY & MANDY.** Cartoni **18.25 I FANTASTICI 4.** Cartoni **18.50 BEN 10.** Cartoni **19.15 ED, EDD & EDDY.** Cartoni **19.45 QUELLA SCIMMIA DEL MIO AMICO.** Cartoni **20.10 NOME IN CODICE: KND.** Cartoni **20.40 XIAOLIN SHOWDOWN.** Cartoni **21.15 TEEN TITANS.** Cartoni **21.40 LE AVVENTURE DI BILLY & MANDY.** Cartoni **22.10 GLI AMICI IMMAGINARI DI CASA FOSTER.** Cartoni **22.35 ED, EDD & EDDY.** Cartoni

DISCOVERY CHANNEL

13.00 COME È FATTO. Doc. **14.00 INGEGNERIA ESTREMA.** Doc. "Sakhalin: Petrolio e ghiaccio" **15.00 UOMO VS. NATURA: LA SFIDA.** Doc. "Le Alpi" **16.00 BRAINIAC.** Documentario **17.00 COME È FATTO.** Doc. **18.00 TOP GEAR.** Documentario **19.00 AMERICAN CHOPPER.** Doc. "La Moto dei desideri" **20.00 MILI DA SFATARE.** Doc. "Lancio di moneta" **21.00 MISSIONE IMPLAUSIBILE.** Documentario **22.00 LAVORI SPORCHI.** Doc. "Netturbino a Chinatown" **23.00 CACCIA ALL'UOMO.** Documentario **24.00 COME È FATTO.** Documentario **01.00 TOP GEAR.** Documentario

ALL MUSIC

13.30 INBOX 2.0. Musicale **15.30 KANTABOX.** Musicale **16.00 WEBLIT.** Musicale **16.55 ALL NEWS.** Telegiornale **17.00 ROTAZIONE MUSICALE.** Musicale **18.00 SELEZIONE BALNEARE.** Musicale **18.55 ALL NEWS.** Telegiornale **19.00 CLASSIFICA UFFICIALE D.L... Musicale.** "Negramaro". Conduce Lucilla Agosti. (replica) **20.00 INBOX 2.0.** Musicale **21.00 EDGE MONT.** Telefilm. (replica) **23.00 I LOVE ROCK 'N' ROLL.** Musicale. "Intervista a: Marco Fillopath". Conduce Elena Di Cicco. (replica) **24.00 TUTTI NUDI.** Show. Conduce Lucilla Agosti

Radiofonia

RADIO 1

GR 1: 6.00 - 7.00 - 7.20 - 8.00 - 9.00 - 10.00 - 11.00 - 12.10 - 13.00 - 14.00 - 15.00 - 17.00 - 18.00 - 19.00 - 21.00 **23.00 - 24.00 - 1.00 - 2.00 - 3.00 - 4.00 - 5.00 - 5.30** **07.30 CONVERSAZIONE EBRAICA: KIPPUR (DIGHIUNO DI ESPIAZIONE)** **07.34 QUESTIONE DI SOLDI.** "R. Iorio" **08.31 GR 1 SPORT.** GR Sport **08.40 PIANETA DIMENTICATO** **08.49 HABITAT** **09.06 RADIO ANCH'IO** **10.10 QUESTIONE DI BORSA** **11.45 PRONTO, SALUTE** **12.00 GR 1 - COME VANNO GLI AFFARI** **12.35 LA RADIO NE PARLA** **13.24 GR 1 SPORT.** GR Sport **13.34 RADIO1 MUSICA VILLAGE** **14.05 CON PAROLE MIE** **14.32 GR 1 SCIENZE** **14.47 NEWS GENERATION** **15.04 HO PERSO IL TREND** **15.37 ATLANTIDE** **16.00 GR 1 - AFFARI** **17.41 TORNANDO A CASA** **19.22 RADIO1 SPORT.** GR Sport **19.30 MEDICINA E SOCIETÀ** **19.33 ASCOLTA, SI FA SERA** **19.39 ZAPPING** **21.03 ZONA CESARINI** **22.00 GR 1 - AFFARI** **23.05 GR 1 PARLAMENTO** **23.09 GR CAMPUS** **23.17 CORRIERE DIPLOMATICO** **23.27 DEMO** **23.45 UOMINI E CAMION** **00.23 LA NOTTE DI RADIOIUNO** **00.25 L'UOMO DELLA NOTTE** **03.05 CAMERA OSCURA** **04.07 RADIO1 MUSICA** **05.15 UN ALTRO GIORNO** **05.45 BOLMARE**

RADIO 2

GR 2: 6.30 - 7.30 - 8.30 - 10.30 - 12.30 - 13.30 - 15.30 - 17.30 - 19.30 - 20.30 - 21.30 **08.00 IL RUGGITO DEL CONIGLIO** **10.00 IL CAMMELO DI RADIO2 ASPETTANDO... RADIO**

11.00 TRAME

12.10 CHAT. Con Kabir Bedi, Daniela Giordano. Regia di Roberto Cavosi **12.49 GR SPORT** **13.00 OTTOVOLANTE.** Con Savino Zaba. Regia di Paolo Gismona **13.40 IL CAMMELO DI RADIO2 GLI SPOSTATI** **16.00 CONDO** **17.00 610 (SEI UNO ZERO) - REPLAY.** Con Lillo e Greg **18.00 CATERPILLAR** **19.52 GR SPORT** **20.00 ALLE 8 DELLA SERA.** "Dallo Sputnik allo Shuttle" **20.35 CATERSPORT.** Con Marco Ardernagni, Sergio Ferrentino. A cura di Renzo Ceresa **22.30 DISPENSER ESTATE** **23.00 IL CAMMELO DI RADIO2.** Conduce Mixo **24.00 CHAT.** (replica) **00.15 LA MEZZANOTTE DI RADIO2.** Con Elena Pandolfi **RADIO 3** **GR 3:** 6.45 - 8.45 - 10.45 - 13.45 - 16.45 - 18.45 **06.00 IL TERZO ANELLO MUSICA** **07.00 RADIO3 MONDO** **07.15 PRIMA PAGINA** **09.00 IL TERZO ANELLO MUSICA** **09.30 IL TERZO ANELLO. AD ALTA VOCE** **10.00 RADIO3 MONDO** **11.30 RADIO3 SCIENZA** **12.00 I CONCERTI DEL MATTINO** **13.00 IL TERZO ANELLO. ALADINO** **14.00 DALLE 2 ALLE 3. RICHARD STRAUSS.** Con Mario Bortolotto **15.00 FAHRENHEIT** **18.00 IL TERZO ANELLO. DAMASCO** **19.00 HOLLYWOOD PARTY** **19.50 RADIO3 SUITE. FESTIVAL DEI FESTIVAL** All'interno: **20.30 IL CARTELLONE** **23.00 IL CARTELLONE** **24.00 IL TERZO ANELLO. BATTITI** **01.30 IL TERZO ANELLO. AD ALTA VOCE** **02.00 NOTTE CLASSICA**

OGGI

Nord: sereno o poco nuvoloso, salvo locali annuvolamenti, più consistenti sul Nord-Est e sulla Pianura Padano-veneta. **Centro e Sardegna:** sereno o poco nuvoloso, salvo isolati addensamenti diurni. **Sud e Sicilia:** sereno o poco nuvoloso salvo residue e locali formazioni nuvolose al mattino sulla Calabria e la Sicilia orientale.

DOMANI

Nord: sereno o poco nuvoloso salvo locali addensamenti, più consistenti a ridosso dell'arco alpino. **Centro e Sardegna:** sereno o poco nuvoloso, salvo sporadici annuvolamenti ad evoluzione diurna. **Sud e Sicilia:** sereno o poco nuvoloso salvo parziali velature sulla Sicilia.

SITUAZIONE

Situazione: una perturbazione in veloce transito sulla penisola balcanica interessa marginalmente le regioni centrali adriatiche e quelle meridionali peninsulari italiane.

La Bufera

LANZA TOMASI LASCIA IL SAN CARLO
«NON FARÒ DA CAPRO ESPIATORIO SUI DEBITI»

Al San Carlo di Napoli la bufera sui soldi trascina via il sovrintendente Gioacchino Lanza Tomasi: il 30 settembre lascia perché non vuole fare da «capro espiatorio» sui conti in rosso e non intende collaborare ancora con Salvatore Nastasi, il commissario straordinario spedito a luglio da Rutelli per capire a quanto ammontano i debiti - sulla somma volano cifre ma non certezze - e come ripianare il bilancio.

«Una gestione commissariale di emergenza è fatta di brusche. Ne uscirei come il capro espiatorio», dice, dopo aver presentato la stagione 2007-8, Lanza Tomasi sorprendendo tutti, teatro incluso. Aggiunge amareggiato:



mentre le risorse sono state tagliate Napoli non è stata economicamente solida. Ovvero, i privati non danno niente, annoso problema per le fondazioni lirico-sinfoniche soprattutto da Roma in giù. Si consuma quindi con un gesto edatante, e sofferto, un anno difficile per il teatro. Ma non si consumano le polemiche. Rifondazione aveva criticato il sovrintendente per le consulenze e ora lo critica per aprire la stagione il 2 dicembre con *Parsifal* di Wagner, «opera grandiosa che non tiene in conto degli enormi costi». Ma se Lanza Tomasi paga per i debiti, è lui che ha dato una bella spolverata alle stantie abitudini liriche nostrane affidando apprezzate e innovative regie a Martone, significative scenografie ad artisti come Paladino e il sudafricano Kentridge e altri... C'è solo da sperare che questo lascito non finisca alle ortiche.

Stefano Miliani

LUTTI Muore a 75 anni Joe Zawinul. Anticipatore di una sorta di world music tra suoni elettronici, canti ancestrali e hip hop, criticato dai puristi, il tastierista jazz aveva fondato con Wayne Shorter lo storico gruppo dei Weather Report

di Aldo Gianolio

Joe Zawinul, uno dei maestri del jazz contemporaneo, è morto a 75 anni ieri mattina alla Wilhelmina Clinic di Vienna a causa di una forma rara di tumore alla pelle. La sua posa, ai concerti, era quella, oleografica, di un capitano dietro il timone della propria nave. Dal piedistallo Joe Zawinul indicava serafico la rotta per un viaggio che più di una nave sembrava quello di una astronave, con tutti quei fantascientifici strumenti elettronici che lo circondavano: potevano essere,



Joe Zawinul in concerto

LE OPERE Il meglio di Joe su libri e cd
Da «Mercy, Mercy, Mercy»
allo Zawinul Syndicate

Nonostante la sua importanza Joe Zawinul non aveva avuto sino ad oggi, perlomeno in Italia, pubblicazioni che gli facessero il dovuto onore: recentemente ha rimediato l'uscita presso la casa editrice Epos del libro *Weather Report* di Alessandro Traverso, che racconta in modo completo la storia del gruppo fondato da Zawinul e Shorter, con episodi noti e inediti, ma anche raccontando gli inizi della carriera del tastierista austriaco, sin dall'arrivo negli States. Da segnalare sono anche il libro di Vincenzo Martorella *Storia della fusion* (Castelvecchi), dove si parla diffusamente anche di Zawinul, e il fondamentale *In a silent way: a portrait of Joe Zawinul* di Brian Glasser (Sanctuary Publishing), non ancora tradotto in italiano. I dischi invece sono numerosi e si trovano con relativa facilità. Da segnalare, per il periodo con Cannonball Adderley, *Cannonball Adderley: Great Sessions* (3 cd per la Blue Note), che include la celeberrima *Mercy, Mercy, Mercy*; con Miles Davis *In A Silent Way* e *Bitches Brew* (Cbs); con i Weather Report *Heavy Weather*, *Black Market* e *I Sing the Body Electric* (Cbs); con lo Zawinul Syndicate *WorldTour* (Tone Center) e sotto suo nome lo storico *Zawinul* (Atlantic) e i recenti *Faces And Places* (Esc) e *Brown Street* (Heads Up International). In commercio c'è anche un interessante video, *Joe Zawinul and Weather Update* della Geneon. **ag.**

Joe Zawinul, com'era rock il tuo jazz

sulla sua sinistra, un Korg M1 e un Oberheim expander; al centro un Prophet T8, un Midi patch bay; infine sulla destra un Rhodes Chroma expander e un Alesis HR1. L'equipaggio della sua (astro)nave, la Zawinul Syndicate, cambiava spesso l'organico, ma era sempre perfettamente istruito sul da farsi, eseguendo le precise istruzioni alla perfezione, così ogni viaggio diventava sicuro e si concludeva felicemente. Ma anche se librava fra suoni astrali, da lassù in mezzo alle galassie Zawinul aveva sempre sott'occhio la terra e la sua musica era appunto anche terrena, solida, viscerale, come ha dimostrato nella sua ultima tournée italiana, due anni fa, quando con alcuni formidabili giovani musicisti ha avuto un occhio particolare all'Africa facendo sostenere la sua tipica mistura di suoni elettronici e «naturali» da ritmi ossessivi, dinamici e potenti (per lui sono sempre stati importanti il groove e l'iterazione).

Zawinul ha messo a punto una specie di world music tutta sua che mescola il canto ancestrale degli avi con i suoni avveniristici dell'elettronica, l'iterazione dell'hip hop con l'improvvisazione, non necessariamente jazzisti-

ca. Una musica che ha riscontrato un grande favore di pubblico ma che ha suscitato diverse critiche, soprattutto fra i puristi del jazz (i puristi esistono in ogni campo), che lui mal tollerava, perché aveva un carattere gentile, ma fermo e deciso, e non si lasciava mettere i piedi sopra la testa. Già ai tempi del Weather Report scrisse una lettera astiosa di difesa al Down Beat che aveva recensito male l'album *Mr. Gone* accusandolo fra l'altro di commercialismo. Della sua musica, commerciale o meno, ne andava (giustamente) orgoglioso: ultimamente aveva dichiarato che la world music l'aveva addirittura inventata lui con l'album *Black Market* nel 1976; e che ancora lui aveva inventato l'hip hop nel 1973 con il brano *125th Street Congress* (in *Sweetnighter*). Insomma, faceva venire in mente un po' Jelly Roll Morton, il grande pianista di New Orleans, che per tutta la vita si proclamò «l'inventore del jazz» tanto da averlo stampato sul biglietto da visita (in entrambi i casi comunque non ci troviamo di fronte a mere smargiassate, ma ad asserzioni seppur parziali di verità). Ma se l'hip hop e la world music lambiscono i territori del jazz solo marginalmente, l'apport

to di Zawinul alla musica afro-americana, caso raro per un europeo, fu davvero determinante. Questo austriaco, nato a Vienna il 7 luglio 1932 da una famiglia di umili origini, ebbe la forza di seguire il sogno che fece da ragazzino dopo aver visto una foto di Duke Ellington, il sogno di suonare jazz con musicisti di colore. Nonostante in patria fosse diventato già un musicista affermato (importante fu l'esperienza musicale e umana con Friedrich Gulda, uno dei più grandi interpreti di Beethoven), ebbe il coraggio di lasciare la sua terra, nel gennaio del 1959, per trasferirsi a New York, dove frequentò proprio come aveva so-

Austriaco di nascita era andato a New York dove aveva influenzato anche Miles Davis Il suo piano elettrico ha cambiato il jazz

gnato i locali e i musicisti dei neri. Suonò nelle formazioni di Maynard Ferguson, Dinah Washington, Wes Montgomery, Ben Webster ed entrò nel 1961 nel gruppo dell'alto sassofonista Cannonball Adderley, con cui rimase nove anni. Con lui iniziò a suonare il piano elettrico, prima il Wurliizer poi il Fender Rhodes, influenzando altri pianisti che lo adottarono (non sempre capendo, come aveva capito subito Zawinul, che il piano elettrico non si può suonare come se fosse acustico, ma necessita di un approccio diverso e tutto particolare) e così cambiando il sound e il colore del jazz. Zawinul diede un apporto considerevole alla notorietà del gruppo, anche per alcune sue composizioni che ottennero grande successo, prima fra tutte la celeberrima *Mercy, Mercy, Mercy*.

Miles Davis aveva capito la genialità di Zawinul nell'usare le tastiere elettriche e nel comporre, tanto che gli fece per anni una corte spietata. Zawinul acconsentì a collaborare con lui solo dal 1969 al 1970 (e fu determinante per alcuni album fenomenali che cambiarono il volto del jazz: *In A Silent Way* e *Bitches Brew*), ma non volle mai entrare stabilmente

nel gruppo davisiano: non poteva soffrire che Davis puntualmente gli modificasse le composizioni (soprattutto nella struttura armonica, come per *In A Silent Way*); poi non gli garbava che si credesse che fosse influenzato da Davis, mentre invece (e lo ha ribadito in recenti interviste) era Davis ad essere influenzato da lui (e non si stenta a crederlo, anche considerando l'ormai assodato «vampirismo» di Davis); ma soprattutto aveva intenzione di fondare un proprio gruppo per suonare la propria musica come lui voleva. Nacque così nel dicembre 1970, sotto l'egida sua e del sassofonista Wayne Shorter, il Weather Report, cioè il Bollettino Meteorologico, che fu per quindici anni consecutivi e con 16 album in attivo l'esempio più fulgido di quello che fu chiamato jazz-rock o, un poco più tardi, fusion, realizzando (con l'apporto di musicisti del calibro di Miroslav Vitous, Peter Erskine e Jaco Pastorius) una «musica totale» aperta ad ogni influenza e ad ogni suono: Zawinul vi portò alle estreme conseguenze il suo virtuosismo alle tastiere elettroniche, aggiungendo al songbook del jazz altre perle, una su tutte *Birdland*, che ebbe un successo mondiale.

TEATRO Coraggioso e particolare allestimento del regista a Ferrara: un dittico di due spettacoli insieme per un'«Odissea» affidata a ottimi giovani interpreti
Ulisse uno e trino, spettatori in platea e sul palcoscenico, ma Ronconi resta unico

di Maria Grazia Gregori / Ferrara

Scrivere Constantinos Kavafis nel suo poema *Itaca* che ognuno, nel suo cuore, ha una personale immagine di quest'isola mitica sia essa sogno o rimpianto, viaggio di conoscenza o ritorno, dopo un lungo peregrinare, a un luogo dell'anima più che a una realtà geografica dove ciascuno è l'Ulisse di se stesso. Così ci pare si muova il progetto che Luca Ronconi, con il Centro Teatrale Santacristina e il Teatro Comunale di Ferrara, dedica al celeberrimo personaggio omerico non tanto visto nella sua aura epica quanto in quella di instancabile viaggiatore, di uomo in lotta con la sorte sia pur stoicamente sopportata. *Odissea: doppio ritorno* è lo spettacolo presentato a Ferrara (poi sarà allo Stabile di Torino e al Piccolo di Milano). Un dittico composto dai cinque atti di *Itaca*, personale riscrittura del te-

desco Botho Strauss dell'ultima parte dell'*Odissea* di Omero che si confronta con una società corrotta nella quale l'eroismo non conta più nulla, e da *L'antro delle Ninfe*, un viaggio di Emanuele Trevi fra Omero e il filosofo greco Porfirio. Ma qui, nello spettacolo di Ronconi, gli Ulissi sono addirittura tre (i bravi Pierluigi Corallo e Raffaele Esposito la cui foga si confronta con la calma, autorevole ragionevolezza di Graziano Piazza) quasi a sottolineare l'inafferabilità del personaggio, la sua complessità permettendoci, teatralmente, di assistere alla sua costruzione. Ulisse dunque è il perno di questa affascinante *Odissea* che si svolge in due parti, praticamente in contemporanea, ma separate da un sipario tagliafuoco di ferro: la prima nella platea del teatro con gli spettatori che guardano dai palchi; la seconda in palcoscenico con il pubblico seduto su due gradinate. Succede così che parole, suoni, filtrino dalla sala dove si recita

Itaca al di là del sipario di ferro dietro il quale gli eroi viaggiano, appaiono gli dei, i Proci gozzovigliano, i filosofi spaccano il cappello in quattro. Un sipario che può aprirsi con squarci mozzafiato che ci rendono spettatori non visti di quanto avviene al di là, in uno spazio allo stesso tempo reale e immaginario. Così, evocati, appaiono Ulis-

Il dittico formato da un testo di Botho Strauss e uno di Emanuele Trevi evoca un Ulisse viaggiatore instancabile ma anche inafferrabile

se e Atena, i morti e i vivi, il coro frammentario di un pensiero che vuole fare i conti con la mitologia mentre le belle scene di Marco Rossi e i costumi di Silvia Aymonino suggeriscono più che rappresentare una classicità che va in frantumi, che neppure la ragionevolezza di Atena (l'insinuante, plastica Elena Ghiaurov) riesce a spiegare.

Guidando 30 interpreti - alcuni giovanissimi, altri che già si sono fatti conoscere, altri che un nome ce l'hanno da tempo -, vero e proprio maestro di attori di generazioni diverse, Ronconi compie un'operazione coraggiosa, colma di fiducia in un futuro possibile, degno di un paese civile, per le nostre scene. Fra gli attori, oltre ai già citati, che condividono con il regista questa bella avventura ricordiamo la brava Francesca Ciocchetti bulimica, un po' folle Penelope che ritrova la sua bellezza accanto al marito; Riccardo Bini, un guardiano di porci desideroso di vendetta; Michele

Maccagno, che è Laerte padre di Ulisse e un Tiresia che vaticina nell'aldilà ebbro del sangue dei sacrifici; un'umanissima Tatiana Lepore nel doppio ruolo della madre e della nutrice, Vincino Marchionni (il già saggio Telemaco), Francesco Colella e Alessandro Genovesi, perfetti nel caratterizzare ironicamente il pensiero di Porfirio; le tre vaticinanti e algide signore in nero di Irene Petris, Camilla Zorzi, Giorgia Salari, Stefano Moretti, Christina Giammarini che è il capo dei Proci, Pasquale di Filippo... Ma tocca a Ulisse (e all'immaginazione del regista) il compito di unire in scena mondi ed epoche contrapposte in uno spettacolo che, come il racconto, prende spesso strade diverse. Misteriosamente lo troviamo addormentato all'inizio di *Itaca* e lo lasciamo addormentato alla fine dell'*Antro delle Ninfe*. Ma non sapremo mai se, il suo, è un doppio sonno o un doppio sogno.

Bologna

Alba	via Arcoveggio, 3 Tel. 051352906	Riposo (E 5,00; Rid. 4,00)
Antoniano	via Guinizelli, 3 Tel. 051346756	Riposo (E 5,00; Rid. 4,00)
Arelecchino	via delle Lame, 57/E Tel. 051522285	Il dolce e l'amaro 16:00-18:10-20:20-22:03 (E 7,00; Rid. 4,00)
Bellinzona D'Essai	via Bellinzona, 6 Tel. 0516446940	Riposo (E 6,00; Rid. 4,50)
Capitol	via Milazzo, 1 Tel. 051241278	Sicko 17:30-20:00-22:30 (E 7,50; Rid. 5,50) Premonition 17:45-20:15-22:30 (E 7,50; Rid. 5,50)
Sala 2	330	
Sala 3	280	Pathfinder - La leggenda del guerriero vichingo 17:45-20:30-22:30 (E 7,50; Rid. 5,50)
Sala 4		Licenza di matrimonio 17:30-20:30-22:30 (E 7,50; Rid. 5,50)
Castiglione	piazza di Porta Castiglione, 3 Tel. 051333933	Riposo (E 5,00; Rid. 3,50)
Chaplin (ex Tiffany)	piazza di porta Saragozza, 5 Tel. 051985253	Riposo (E 8,00; Rid. 5,00)
Europa	via Pietralata, 55/a Tel. 051523812	Soffio 17:15-19:00-20:45-22:30 (E 7,00; Rid. 4,00)
Fossolo	viale Abramo Lincoln, 3 Tel. 051540145	Shrek 3 16:30-18:30-20:30-22:30 (E 7,50; Rid. 5,00)
Fulgior	via Monte Grappa, 2 Tel. 051231325	Riposo (E 4,65)
Galliera	via Matteotti, 25 Tel. 051372408	Riposo (E 5,00; Rid. 4,00)
Jolly	via Guglielmo Marconi, 14 Tel. 051224605	Io vi dichiaro marito e... marito 16:00-18:10-20:20-22:30 (E 8,00; Rid. 5,00)
Lumiere Multisala	via Azzo Gardino, 65 Tel. 051204814	Apnea 22:40 CINERASSEGNA 20:15 CINERASSEGNA 17:00-22:30 Fast Food Nation 20:00
Sala Sorlese		
Medica Cinema Teatro	via Monte Grappa, 9 Tel. 051232901	Shrek 3 16:30-18:30-20:30-22:30 (E 8,00; Rid. 5,00)
Medusa Multicinema	viale Europa, 5 Tel. 0516300511	Shrek 3 16:00-18:10-20:20-22:30 (E 7,70; Rid. 5,50)
Sala 2	223	Io vi dichiaro marito e... marito 15:05-17:35-20:05-22:35 (E 7,70; Rid. 5,50)
Sala 3	193	Io non sono qui 16:35-19:25-22:20 (E 7,70; Rid. 5,50)
Sala 4	193	Il bacio che aspettavo 20:10-22:25 (E 7,70; Rid. 5,50) Pathfinder - La leggenda del guerriero vichingo 15:40-17:55 (E 7,70; Rid. 5,50)
Sala 5	193	Licenza di matrimonio 18:15-20:30-22:35 (E 7,70; Rid. 5,50) Harry Potter e l'Ordine della Fenice 15:20 (E 7,70; Rid. 5,50)
Sala 6	193	Captivity 16:40-18:40-20:40-22:45 (E 7,70; Rid. 5,50)
Sala 7	193	Premonition 16:05-18:20-20:35-22:50 (E 7,70; Rid. 5,50)
Sala 8	193	Il dolce e l'amaro 15:50-18:05-20:25-22:40 (E 7,70; Rid. 5,50)
Sala 9	223	Shrek 3 15:00-17:10-19:20-21:30 (E 7,70; Rid. 5,50)
Nuovo Cine Corallo	via Sardegna, 15 Tel. 051542701	FILM A LUCI ROSSE (E 6,00)
Odeon	via Mascarella, 3 Tel. 051227916	Io non sono qui 15:00-17:30-20:00-22:30 (E 7,00; Rid. 4,00) L'ora di punta 15:45-18:00-20:15-22:30 (E 7,00; Rid. 4,00)
Sala B	150	
Sala C	100	Sicko 15:30-17:50-20:15-22:30 (E 7,00; Rid. 4,00)
Sala D	100	Gli amori di Astrea e Celadon 15:30-17:50-20:10-22:30 (E 7,00; Rid. 4,00)
Olimpia Digital	via Andrea Costa, 69 Tel. 0516142084	Sicko 20:15-22:30 (E 7,00; Rid. 5,00)
Orione	via Cimabue, 14 Tel. 051382403	Riposo (E 5,00; Rid. 3,50)
Perla	via San Donato, 38 Tel. 051242212	Riposo (E 5,00; Rid. 3,00)
Rialto Studio	via Rialto, 19 Tel. 051227926	Le ragioni dell'aragosta 16:30-18:30-20:30-22:30 (E 7,00; Rid. 4,00) 4 mesi, 3 settimane e 2 giorni 15:30-17:50-20:10-22:30 (E 7,00; Rid. 4,00)
Sala 2	132	
Roma D'Essai	via Fondazza, 4 Tel. 051347470	Io non sono qui 15:00-17:30-20:00-22:30 (E 7,00; Rid. 4,00)
Smeraldo	via Toscana, 125 Tel. 051473959	Le vite degli altri 20:00-22:30 (E 7,50; Rid. 5,00)
Tivoli	via Massarenti, 418 Tel. 051532417	Riposo (E 5,00; Rid. 3,50)
Provincia di Bologna		
● BAZZANO		
Astra Multisala	via Mazzini, 14 Tel. 051831174	Disturbia 20:30-22:30 (E 7,00; Rid. 5,00) Shrek 3 20:40-22:30 (E 7,00; Rid. 5,00)
Sala Astra	500	
Cinemax	viale Carducci, 17 Tel. 051831174	Il dolce e l'amaro 20:40-22:30 (E 7,00; Rid. 5,00) Sicko 20:20-22:30 (E 7,00; Rid. 5,00)
Sala 1		
Sala 2		
● CA' DEI FABBRI		
Mandrioli	via Barche, 6 Tel. 0516605013	Shrek 3 21:15 (E 5,00)
● CASALECCHIO DI RENO		
Uci Meridiana	Tel. 199123321	Shrek 3 17:40-19:50-22:00 (E 5,50) Captivity 16:20-18:30-20:40-22:50 (E 5,50)
Sala 2	174	
Sala 3	219	Il bacio che aspettavo 18:30-20:40-22:50 (E 5,50)
Sala 4	237	Io vi dichiaro marito e... marito 17:30-20:05-22:35 (E 5,50)
Sala 5	426	Shrek 3 16:10-18:20-20:30-22:45 (E 5,50)
Sala 6	237	Premonition 16:10-18:20-20:30-22:45 (E 5,50)
Sala 7	219	Io non sono qui 16:50-19:40-22:30 (E 5,50)
Sala 8	174	Pathfinder - La leggenda del guerriero vichingo 22:30 (E 5,50) Licenza di matrimonio 18:00-20:20 (E 5,50)
Sala 9	301	Shrek 3 17:10-19:20-21:30 (E 5,50)
● CASTEL SAN PIETRO		
Jolly	via Matteotti, 99 Tel. 051944976	Riposo (E 4,13)
● CASTELLO D'ARGILE		
Don Bosco	via Marconi, 5 Tel. 051976490	Riposo (E 5,50; Rid. 3,50)
● CASTENASO		
Italia	via Nascia, 38 Tel. 051786660	Riposo
● CREVALCORE		
Verdi	piazzale Porta Bologna, 13 Tel. 051981950	

● IMOLA		Riposo (E 6,50; Rid. 4,00)
Cristallo	via Appia, 30 Tel. 054223033	Shrek 3 20:30-22:30 (E 6,50; Rid. 4,50)
Don Fiorentini Cinema Teatro	viale Marconi, 31 Tel. 054228714	Riposo (E 6,50; Rid. 4,50)
● LAGARO		
Mattei	via Borgo, 69/2	Riposo
● LOIANO		
Vittoria	via Roma, 55 Tel. 0516544091	Riposo (E 6,20; Rid. 4,13)
● MONGHIDORO		
Aurora	Vittorio Emanuele II, 37/39	Disturbia 21:15 (E 7,00; Rid. 5,00)
● MONTERENZIO		
Lazzari	via Itlice, 235 Tel. 051929002	Riposo
● PORRETTA TERME		
Kursaal	via Giuseppe Mazzini, 42 Tel. 053423056	Riposo
● RASTIGNANO		
Star City Cinemas	via Serrabella, 1 Tel. 0516260641	Shrek 3 20:30-22:30 (E 7,50; Rid. 5,50) Io vi dichiaro marito e... marito 20:30-22:30 (E 7,50; Rid. 5,50) Io non sono qui 20:00-22:30 (E 7,50; Rid. 5,50) Shrek 3 21:30 (E 7,50; Rid. 5,50) Sicko 20:10 (E 7,50; Rid. 5,50) Captivity 22:30 (E 7,50; Rid. 5,50)
Sala 2		
Sala 3		
Sala 4		
Sala 5		
● SAN GIOVANNI PERSICETO		
Fanin	piazza Giuseppe Garibaldi, 3/C Tel. 051821388	Riposo (E 6,50; Rid. 4,00)
Giada Cineconfort B	via Circonvallazione Dante, 54 Tel. 051822312	Sicko 21:00 (E 5,00; Rid. 4,50)
● SAN PIETRO IN CASALE		
Italia	piazza Giovanni XXIII, 6 Tel. 051818100	Riposo (E 6,50; Rid. 4,00)
● SANT'AGATA BOLOGNESE		
Century Multicinema Cineci	Captivity 20:30-22:30 (E 7,50; Rid. 5,00) Io vi dichiaro marito e... marito 20:20-22:30 (E 7,50; Rid. 5,00) Shrek 3 20:40-22:30 (E 7,50; Rid. 5,00) Io non sono qui 21:30 (E 7,50; Rid. 5,00) Shrek 3 20:00-22:00 (E 7,50; Rid. 5,00) Premonition 20:20-22:30 (E 7,50; Rid. 5,00) Il dolce e l'amaro 20:30-22:30 (E 7,50; Rid. 5,00)	
Sala 2		
Sala 3		
Sala 4		
Sala 5		
Sala 6		
Sala 7		
● SASSO MARCONI		
Marconi	piazza dei Martiri, 6 Tel. 051840850	Riposo
● VERGATO		
Nuovo	via Giuseppe Garibaldi, 5	Riposo (E 6,00)
● VIDICIATICO		
La Pergola		Riposo (E 6,20)
FERRARA		
Apollon Multisala	via Carlo Mayr, 69/P Tel. 0532762002	Shrek 3 21:00 L'ora di punta 21:00 4 mesi, 3 settimane e 2 giorni 21:00 Le ragioni dell'aragosta 21:00
Sala 2	152	
Sala 3	385	
Sala 4		
Cinestar	darsena, 73 Tel. 0532793011	Shrek 3 17:15-18:25-19:20-20:30-21:30-22:30 (E 8,00; Rid. 5,50) Io vi dichiaro marito e... marito 17:30-20:00-22:35 (E 7,5; Rid. 5) Io non sono qui 19:30-22:30 (E 7,5; Rid. 5) Premonition 17:50-20:20-22:35 (E 7,5; Rid. 5) Il bacio che aspettavo 17:45-20:10-22:20 (E 7,5; Rid. 5) Captivity 17:45-20:20-22:35 (E 7,5; Rid. 5) Pathfinder - La leggenda del guerriero vichingo 20:25-22:40 (E 7,5; Rid. 5) Licenza di matrimonio 18:10-20:15-22:25 (E 7,5; Rid. 5) Harry Potter e l'Ordine della Fenice 17:30 (E 7,5; Rid. 5) Il dolce e l'amaro 17:45-20:00-22:20 (E 7,5; Rid. 5)
Sala 1	277	
Sala 2	124	
Sala 3	277	
Sala 4	277	
Sala 5	124	
Sala 6	124	
Sala 7	275	
Sala 8	356	
Sala 9	356	
Sala 10	270	
Manzoni	via Mortara, 173 Tel. 0532209981	Gli amori di Astrea e Celadon 21:00
S. Benedetto	via Tazzoli, 11 Tel. 0532207884	Riposo
S. Spirito	via Della Resistenza, 7 Tel. 0532200181	Riposo (E 4,00; Rid. 3,00)
Sala Boldini	via Gaetano Previali, 18 Tel. 0532247050	Soffio 21:00
Provincia di Ferrara		
● ARGENTA		
Moderno	via Pace, 2 Tel. 0532825344	Riposo
● BONDENO		
Argentina	via Giacomo Matteotti, 18/a Tel. 0532897412	Riposo
● CENTO		
Astra	via Campagnoli, 8 Tel. 051903323	Shrek 3 21:00 (E 7,00; Rid. 5,00)
Odeon	via Campagnoli, 8 Tel. 051903323	Riposo
● CODIGORO		
Cinema Teatro Arena	piazza Giacomo Matteotti, 1 Tel. 0533712212	Riposo
● COPPARO		
Astra	piazza della Libertà, 19/A Tel. 0532870631	Shrek 3 20:30-22:30 (E 7,00; Rid. 5,00)
● LIDO DEGLI ESTENSI		
Ducale	viale Carducci, 72 Tel. 0533327249	Shrek 3 21:00 4 mesi, 3 settimane e 2 giorni 21:00
Sala B		
● MASSA FISCAGLIA		
Nuovo	via Giacomo Matteotti, 14/16 Tel. 053353147	Riposo

● OSTELLATO		
Cinema Comunale Barattoni	via Giuseppe Garibaldi, 4 Tel. 0533680008	Riposo (E 6,50; Rid. 4,50)
● PORTO GARIBALDI		
Cinepius	Il bacio che aspettavo 22:30 (E 7,00; Rid. 5,00) Pathfinder - La leggenda del guerriero vichingo 20:30 (E 7,00; Rid. 5,00) Premonition 20:30-22:30 (E 7,00; Rid. 5,00) Shrek 3 20:15-22:30 (E 7,00; Rid. 5,00) Shrek 3 21:30 (E 7,00; Rid. 5,00) Io non sono qui 20:00-22:30 (E 7,00; Rid. 5,00) Captivity 20:30-22:30 (E 7,00; Rid. 5,00)	
Sala 2		
Sala 3		
Sala 4		
Sala 5		
Sala 6		
● PORTOMAGGIORE		
Smeraldo	piazza Giovanni XXIII, 3 Tel. 0532811982	Riposo
FORLÌ		
Alexander	viale Roma, 265 Tel. 05437806844	Riposo (E 6,00; Rid. 5,00)
Apollo	via Mentana, 8 Tel. 054332118	Shrek 3 20:30-22:30 (E 7,00; Rid. 4,50)
Ariston	via Tevere, 26 Tel. 0543702040	FILM A LUCI ROSSE (E 7,00; Rid. 10,00)
Astoria	viale dell'Appennino, 313 Tel. 054363417	Premonition 20:30-22:30 (E 4,60) Il bacio che aspettavo 20:30-22:30 (E 4,60) L'ora di punta 20:30-22:30 (E 4,60) Sicko 20:30 (E 4,60) Captivity 22:30 (E 4,60)
Sala 2	144	
Sala 3	144	
Sala 4	80	
Saffi D'Essai	viale dell'Appennino, 478 Tel. 054384070	Io non sono qui 20:00-22:30 (E 7,00; Rid. 5,00) Le ragioni dell'aragosta 20:30-22:30
Sala 100		
Sala 300		
San Luigi	via Luigi Nanni, 12 Tel. 0543370420	Riposo (E 4,50; Rid. 3,50)
Tiffany	viale Medaglie d'Oro, 82 Tel. 0543400419	Il dolce e l'amaro 20:30-22:30 (E 7,00; Rid. 4,50)
Provincia di Forlì-Cesena		
● BAGNO DI ROMAGNA		
Ritz	via Nazario Sauro - località san Piero in bagno -, 4/1 Tel. 0543917257	Riposo Riposo
Sala 2		
● CESENA		
Astra	viale Osservanza, 190 Tel. 054722317	Riposo
Eiiseo	viale Giosuè Carducci, 7 Tel. 054721520	Io non sono qui 20:30-21:00-22:30-23:00 (E 7,00) Licenza di matrimonio 20:30-22:40 (E 7,00) L'ora di punta 20:30-22:40 Pathfinder - La leggenda del guerriero vichingo 20:30-22:40
Sala 2	700	
Sala 3		
Sala 4		
Esperia		Riposo
Jolly	via Lugaresi, 202 Tel. 0547331504	Shrek 3 20:30 (E 7,00; Rid. 5,00)
Multisala Aladdin	via Assano, 587 Tel. 0547328126	Premonition 20:30-22:40 (E 5,00) Shrek 3 (E 5,00) Captivity 22:45 (E 5,00) Io vi dichiaro marito e... marito 20:30-22:40 (E 5,00)
Sala 200		
Sala 300		
Sala 400		
San Biagio	via Aldini, 24 Tel. 0547355757	Soffio 21:00 (E 5,00; Rid. 4,00) Il dolce e l'amaro 21:00 (E 5,00; Rid. 4,00)
Sala Rossa		
Sala Verde		
Victor	via San Vittore, 1680 Tel. 368208218	Riposo
● CESENATICO		
Astra	via Leonardo Da Vinci, 8/A Tel. 054780340	Ocean's Thirteen 20:30-22:30 (E 6,00; Rid. 4,00)
● FORLIMPOPOLI		
Cineflash Multiplex	via Emilia per Forlì, 1403 Tel. 0543745971	Shrek 3 20:30-21:00-22:30-23:00 (E 7,00) Premonition 20:30-22:45 (E 7,00) L'ora di punta 20:30-22:30 (E 7,00

PIACENZA

Cinestar	via C. Visconti, 1 Tel. 0523572011
Harry Potter e l'Ordine della Fenice	17:00 (€ 7,00; Rid. 5,00)
Premonition	17:40-20:05-22:20 (€ 7,00; Rid. 5,00)
Io non sono qui	19:45-22:35 (€ 7,00; Rid. 5,00)
Io vi dichiaro marito e... marito	17:30-20:00-22:30 (€ 7,00; Rid. 5,00)
Shrek 3	17:30-18:10-19:50-20:20-22:00-22:30 (€ 7,00; Rid. 5,00)
Captivity	17:45-20:10-22:25 (€ 7,00; Rid. 5,00)
Il dolce e l'amaro	17:45-20:15-22:30 (€ 7,00; Rid. 5,00)
Licenza di matrimonio	17:40-20:10-22:20 (€ 7,00; Rid. 5,00)
Il bacio che aspettavo	17:30-20:05-22:20 (€ 7,00; Rid. 5,00)
Pathfinder - La leggenda del guerriero vichingo	22:35 (€ 7,00; Rid. 5,00)
Sala 10	Sicko 19:55 (€ 7,00; Rid. 5,00)
Iris	corso Vittorio Emanuele II, 49 Tel. 0523334175
Sala Atena	Io non sono qui 20:05-22:30 (€ 7,00; Rid. 5,00)
Sala Europa	Shrek 3 21:30 (€ 7,00; Rid. 5,00)
Sala Farnese	Shrek 3 20:30-22:30 (€ 7,00; Rid. 5,00)
Multisala Corso	corso Vittorio Emanuele II, 81 Tel. 0523321985
Sala Millennium	Riposo
Sala Spazio	Riposo
Nuovo Jolly (s. Niccolò R.)	via Emilia Est, 7/a Tel. 0523760541
L'ora di punta	21:30
Politeama	via San Siro, 7 Tel. 0523338540
Io vi dichiaro marito e... marito	20:20-22:30 (€ 7,00; Rid. 5,00)
Ritz 80	Il dolce e l'amaro 20:30-22:30 (€ 7,00; Rid. 5,00)
Vip 200	Captivity (€ 7,00; Rid. 5,00)
	Sicko 20:15-22:30 (€ 7,00; Rid. 5,00)
Roma	via Capra, 48
FILM A LUCI ROSSE	
Provincia di Piacenza	
● BOBBIO	
Le Grazie	Tel. 0523932502
Riposo	
● BORGONOVO VAL TIDONE	
Capitol	Via S. Ziliano, 20 Tel. 0523862122
Riposo	
● CASTEL SAN GIOVANNI	
Moderno	Tel. 0523842261
Riposo	
● FIORENZUOLA D'ARDA	
Capitol	largo Gabrielli, 6 Tel. 0523984927
N.P.	

RAVENNA

Astoria	via Trieste, 233 Tel. 0544421026
Shrek 3	20:10-21:20-22:30 (€ 7,00; Rid. 6,00)
Il dolce e l'amaro	20:30-22:30 (€ 7,00; Rid. 5,00)
Sala 3	Premonition 20:30-22:30 (€ 7,00; Rid. 5,00)
Sala 4	Captivity 20:30-22:30 (€ 7,00; Rid. 5,00)
Sala 5	Disturbia 20:30-22:30 (€ 7,00; Rid. 5,00)
Sala 6	4 mesi, 3 settimane e 2 giorni 20:20-22:30 (€ 7,00; Rid. 5,00)
Sala 7	Il bacio che aspettavo 20:30-22:30 (€ 7,00; Rid. 5,00)
Sala 8	Licenza di matrimonio 20:30-22:30
Cinemacity	via Secondo Biri, 7 Tel. 0544500410
Sala 1	413 Io vi dichiaro marito e... marito 16:30-18:30-20:40-22:50 (€ 7,00; Rid. 5,00)
Sala 2	413 Premonition 16:30-18:30-20:40-22:50 (€ 6,50; Rid. 5,00)
Sala 3	233 L'ora di punta 16:30-18:30-20:30-22:30 (€ 6,50; Rid. 5,00)
Sala 4	233 Io non sono qui 17:30-20:20-22:50 (€ 6,50; Rid. 5,00)
Sala 5	233 Shrek 3 16:30-17:10-17:50-18:30-20:15-20:45-21:30-22:15-22:45 (€ 3,90)
Sala 6	233 Pathfinder - La leggenda del guerriero vichingo 17:30-20:45-22:45 (€ 3,90)

Sala 7	123 Sicko 17:30-20:30-22:45 (€ 6,50; Rid. 5,00)
Sala 8	123 Captivity 17:30-20:50-22:50 (€ 6,50; Rid. 5,00)
Sala 9	105 Il bacio che aspettavo 16:30-18:30-20:30-22:30 (€ 3,90)
Sala 10	105 Disturbia 18:30-22:45 (€ 3,90)
Sala 11	105 Licenza di matrimonio 16:30-20:40 (€ 3,90)

Provincia di Ravenna

● ALFONSIINE	
Gulliver	piazza Della Resistenza, 2
Riposo	
● BARBIANO	
Doria	via Coriera - Località Barbiano, 12/A Tel. 054578176
Riposo	
● BRISIGHELLA	
Giardino	Via Fossa, 16
Riposo	
● CASOLA VALSENIO	
Senio	
Riposo	
● CASTEL BOLOGNESE	
Moderno	piazzale Cappuccini, 2 Tel. 054655075
Riposo	
● CERVIA	
Sarti	via XX Settembre, 98/A Tel. 054471964
Riposo (E 5,00; Rid. 4,00)	
● CONSELICE	
Aurora	piazza Foresti, 32 Tel. 054588161
Riposo	
Comunale	via Selice, 127
Riposo	

FAENZA

Cineoram Multiplex	Tel. 05466460333
Shrek 3	20:30-21:00-22:35-22:45 (€ 7,00; Rid. 5,00)
Io vi dichiaro marito e... marito	20:30-22:45
Sala 3	Premonition 20:30-22:45
Sala 4	Io non sono qui 20:15-22:45
Sala 5	Il bacio che aspettavo 20:30-22:35
Sala 6	Captivity 20:30-22:40
Sala 7	Pathfinder - La leggenda del guerriero vichingo 20:40-22:45
Europa	Via Sant'Antonio, 4 Tel. 054632335
Riposo (E 6,20; Rid. 4,20)	
Fellini	
Riposo	
Italia	Via Cavina, 9 Tel. 054621204
Le ragioni dell'aragosta	21:15
Sarti	Via Scaletta, 10 Tel. 054621358
L'ora di punta	21:15
● LUGO	
Giardino	Viale orsini, 19 Tel. 0545226777
Riposo (E 7,00; Rid. 4,50)	
San Rocco	corso Garibaldi, 118 Tel. 054523220
Riposo (E 7,00; Rid. 5,00)	
● RIOLO TERME	
Comunale	Via Matteotti, 22
Riposo	

REGGIO EMILIA

AI Corso	corso Giuseppe Garibaldi, 12 Tel. 0522430796
Riposo (E 4,00)	
Ambra	via San Rocco, 8 Tel. 0522436657
Riposo (E 7,00; Rid. 5,00)	

MODENA

Sala 2	324 Riposo (E 7,00; Rid. 5,00)
Capitol	via Riccardo Zandonai, 2 Tel. 0522304247
Shrek 3	21:15 (€ 6,50; Rid. 4,00)
Cinestar Reggio Emilia	piazza Azzurri d'Italia, 1 Tel. 05222785511
Premonition	17:45-20:10-22:25 (€ 5,5)
Io non sono qui	19:00-22:00 (€ 5,5)
Sala 3	109 Io vi dichiaro marito e... marito 17:15-20:00-22:30 (€ 5,5)
Sala 4	214 Shrek 3 17:10-17:40-18:20-19:20-19:50-20:30-21:30-22:05-22:40 (€ 5,5)
Sala 5	214 Captivity 17:45-20:10-22:20 (€ 5,5)
Sala 6	109 Il dolce e l'amaro 17:30-19:45-22:10 (€ 5,5)
Sala 7	127 Disturbia 19:50 (€ 5,5)
Sala 8	165 Harry Potter e l'Ordine della Fenice 17:00 (€ 5,5)
Sala 9	145 Pathfinder - La leggenda del guerriero vichingo 22:40 (€ 5,5)
Sala 10	145 Il bacio che aspettavo 17:35-20:05-22:15 (€ 5,5)
Sala 11	305 Licenza di matrimonio 18:10-20:20-22:30 (€ 5,5)

CRISTALLO

Cristallo	via Ferrari Bonini, 4 Tel. 0522431838
Gli innocenti	20:30-22:30 (€ 7,00; Rid. 4,00)

JOLLY

Jolly	via Gian Battista Vico, 68 Tel. 0522944006
Le ragioni dell'aragosta	20:30-22:30 (€ 6,50; Rid. 4,00)

OLIMPIA

Olimpia	via Alessandro Tassoni, 4/B Tel. 0522292694
Sicko	20:15-22:30 (€ 6,50; Rid. 4,00)

ROSEBUD

Rosebud	via Medaglie d'Oro della resistenza, 6 Tel. 0522456632
CINERASSEGA	20:30-22:15

Provincia di Reggio Emilia

● ALBINEA	
Apollo	Tel. 0522597510
Io non sono qui	21:15 (€ 6,50; Rid. 4,00)
● BAGNOLO IN PIANO	
Gonzaga	Piazza Garibaldi, 2 Tel. 0522952885
Riposo (E 4,50)	
● BIBBIANO	
Metropolis	via Gramsci, 4
Riposo	
● CAMPAGNOLA EMILIA	
Don Bosco	Nascati, 1
Riposo	
● CASALGRANDE	
Cinema Teatro De Andre'	piazza Ruffilli, 1 Tel. 05221880058
Riposo (E 7,00; Rid. 4,50)	
Nuovo Roma	Via Canale, 2 Tel. 0522846204
Riposo	
● CASTELLARANO	
Belvedere	Via Radici Nord, 6 Tel. 0536859380
Riposo	
● CASTELNUOVO DEI MONTI	
Bismantova	Via Roma, 75 Tel. 0522614078
Riposo	
● CAVRIAGO	
Novocento	Via Del Cristo, 5 Tel. 0522372015
Io non sono qui	20:00-22:30 (€ 7,00; Rid. 4,00)
Sala Verde	112 Sicko 20:00-22:30 (€ 7,00; Rid. 4,00)
● CORREGGIO	
Cinepiu'	piazza Filzi, 3
Sala 1	Shrek 3 20:30-22:35 (€ 7,00; Rid. 5,00)
Sala 2	Captivity 20:30-22:40 (€ 7,00; Rid. 5,00)
Sala 3	Sicko 20:15-22:40 (€ 7,00; Rid. 5,00)
● MONTECCHIO EMILIA	
Don Bosco	via Franchini, 37 Tel. 0522864719
Riposo	
Zacconi	Via Alfonso D'Este, 10 Tel. 0522864179

SHREK 3 21:30

● PRATICELLO DI GATTatico	
Centro Culturale Polivalente	
Riposo (E 5,00; Rid. 3,50)	

● PUANELLO	
Eden	Via Gramsci - località Puanello -, 6 Tel. 052289889
Shrek 3	21:30

● REGGIOLO	
Corso	
Riposo	

● RUBIERA	
Emiro	via Emilia ang. via Togliatti, 1 Tel. 0522626644
Pathfinder - La leggenda del guerriero vichingo	20:45-22:50 (€ 7,00; Rid. 4,00)

Sala 2	Captivity 21:00-22:50 (€ 7,00; Rid. 4,00)
Sala 3	Il bacio che aspettavo 20:50-22:50 (€ 7,00; Rid. 4,00)
Sala 4	Shrek 3 20:30-21:30-22:10-23:00 (€ 7,00; Rid. 4,00)
Sala 5	Premonition 20:45-22:50 (€ 7,00; Rid. 4,00)
Sala 6	Io non sono qui 20:20-22:50 (€ 7,00; Rid. 4,00)
Sala 7	Io vi dichiaro marito e... marito 20:45-22:50 (€ 7,00; Rid. 4,00)

Excelsior Via Trento, 3/d Tel. 0522626888

Riposo (E 5,50; Rid. 3,50)	
-----------------------------------	--

● SANT'ILARIO D'ENZA	
Forum	via Roma, 8 Tel. 0522674748
Riposo (E 4,20)	

● SCANDIANO	
Boiardo	Via XXV Aprile, 3 Tel. 0522854355
Riposo (E 6,50; Rid. 4,00)	

● VEGGIA	
Perla	piazza Matteotti, 17 Tel. 0522990144
Il bacio che aspettavo	20:30-22:30 (€ 7,00; Rid. 4,50)

Repubblica di San Marino	
● Nuovo	Tel. 0549885515
Transformers	21:00 (€ 5,00; Rid. 4,00)

Pennarossa	Tel. 0549998423
Harry Potter e l'Ordine della Fenice	21:00 (€ 5,00; Rid. 4,00)

Turismo	Tel. 0549882965
Riposo (E 5,00; Rid. 4,00)	

RIMINI	
Astoria	Via Euterpe, 10 Tel. 0541772063
L'ora di punta	20:30-22:30 (€ 7,00; Rid. 4,50)
Sala 2	Shrek 3 20:30-22:30 (€ 7,00; Rid. 4,50)

Cineteca	via Gambalunga, 27 Tel. 0541704302
Riposo (E 4,50)	

Corso	Corso d'Augusto, 20 Tel. 054127949
Il dolce e l'amaro	20:30-22:30 (€ 7,00; Rid. 4,50)

Fulgor	Corso d'Augusto, 162 Tel. 054125833
Le ragioni dell'aragosta	20:30-22:30 (€ 7,00; Rid. 4,50)

Miramare	via Olivetti, 60/C
FILM A LUCI ROSSE	
FILM A LUCI ROSSE	

Multiplex	Le Befane via Caduti di Nassirya, 22 Tel. 0541307805
Sala 1	Shrek 3 18:00-20:00-22:00
Sala 2	Licenza di matrimonio 16:30-18:30-20:30-22:30
Sala 3	Pathfinder - La leggenda del guerriero vichingo 16:30-18:30-20:30-22:30

Sala 4	Premonition 18:15-20:30-22:45
Sala 5	Il dolce e l'amaro 16:30-18:30-20:30-22:30
Sala 6	Il bacio che aspettavo 16:30-18:30-20:30-22:30
Sala 7	Disturbia 22:45
Sala 8	Sicko 18:15-20:30
Sala 9	Io non sono qui 17:45-20:15-22:45
Sala 10	Shrek 3 17:30-19:30-21:30
Sala 11	Io vi dichiaro marito e... marito 18:15-20:30-22:45
Sala 12	Shrek 3 16:30-18:30-20:30-22:30
Sala 12	Captivity 16:30-18:30-20:30-22:30

S. Agostino	via Cairoli, 36 Tel. 0541785332
Riposo	

Settebello	via Roma, 70 Tel. 054121900
Riposo (E 7,00; Rid. 4,50)	

Sala Verde	276 Riposo (E 7,00; Rid. 4,50)
Tiberio	Tel. 054125761
Riposo (E 4,00; Rid. 3,00)	

Provincia di Rimini	
● BELLARIA-IGEA MARINA	
Nuovo Astra	Viale Paolo Guidi, 75 Tel. 0541347209
Riposo	

● CATTOLICA	
Ariston Multisala	viale Mazzini, 11 Tel. 0541961799
Shrek 3	20:30-22:30 (€ 5,00)
Sala 2	Sicko 20:15-22:30 (€ 5,00)

● SAN GIOVANNI IN MARIANO	
Modernissimo	via Resistenza, 12 Tel. 0541957608
FILM A LUCI ROSSE	
● SANTARANGELO DI ROMAGNA	
Supercinema	piazza Marconi, 1 Tel. 0541622454

! testimoni	21:00 (€ 5,16)
Sala Wenders	Riposo (E 5,16)

ORIZZONTI

DIBATTITI Domani a Roma il massimo filosofo tedesco sarà protagonista dei lavori della società di filosofia politica. Tema: il nesso tra fedi religiose e la vita pubblica al tempo della globalizzazione. Ecco gli argomenti di cui parlerà

■ di Stefano Petrucciari

Habermas, la nuova era della ragione laica

Chi è

Una ragione comunicativa contro il principio d'autorità

La Scuola di Francoforte, nel solco della teorizzazione portata avanti da Max Horkheimer e Theodor Adorno, è il punto di partenza di Jürgen Habermas (nato a Gummersbach nel 1929). Che però, già nei primi anni Ottanta, se ne distacca. Nei suoi scritti sono centrali le tematiche epistemologiche sulla fondazione delle scienze sociali alla luce della «svolta linguistica», della filosofia contemporanea; l'analisi delle società industriali nel capitalismo maturo; il ruolo delle istituzioni

nella prospettiva della crisi di legittimità che mina alla base le democrazie contemporanee e i meccanismi di formazione del consenso. La sua filosofia è sempre stata incentrata sulla critica del metodo del conoscere oggettivamente. Da qui la fondazione di una nuova ragione comunicativa, che egli ritiene che possa liberare l'umanità dal principio di autorità. Infatti Habermas considera che solo il paradigma conoscitivo intersoggettivo, in quanto elemento fondativo di una nuova ragione comunicativa, vada ben al di là di un astratto paradigma della soggettività di

cui peraltro sollecita l'abbandono. Habermas dal 1971, insieme a Carl Friedrich von Weizsäcker, ha guidato il Max-Planck-Institut per la ricerca delle condizioni vitali del mondo tecnico scientifico. Nel 1981 ha pubblicato il suo lavoro più importante *Teoria dell'agire comunicativo*. Tornato a Francoforte, nel 1994 è nominato Professore Emerito. Nel 2001 è stato insignito del premio per la pace delle Librerie Tedesche, nel 2003 ha ottenuto il Premio Principe delle Asturie, e nel 2004 Premio Kyoto per la carriera, uno dei riconoscimenti attuali più significativi per la cultura e la scienza

Il grande ritorno del ruolo politico delle Chiese e delle religioni: è su questa eclatante (e per certi aspetti anche devastante) novità che vuole interrogarsi il convegno della Società italiana di filosofia politica che si apre giovedì pomeriggio a Roma, in Campidoglio, con il saluto del sindaco Veltroni e con la relazione inaugurale di quello che certamente è il filosofo politico più in vista del momento, Jürgen Habermas. Il tema è *Religione e politica nella società post-secolare*, e l'intento è quello di misurare il ragionamento filosofico con uno dei nodi di conflitto più aspri e complicati di questo inizio del terzo millennio. All'origine di questa riflessione c'è l'idea che, come scriveva Alessandro Ferrara, l'attuale presidente della società di filosofia politica, nel recente numero della rivista *Parole chiave* dedicato alla laicità, i vecchi modi di pensare il rapporto tra Stato e Chiesa, religione e politica, non funzionino più. E che perciò si debba riaprire uno spazio di interrogazione, dove lo stesso pensiero laico, liberale e secolarizzato si mette in discussione. Quello che non funziona più, tanto per cominciare, è una diagnosi sociologica che ha tenuto banco per molto tempo: l'idea che la modernizzazione sociale, con le sue potenze travolgenti (il mercato, la scienza, l'individualismo) avrebbe ridotto progressivamente il ruolo delle religioni, dando luogo a una società sempre più secolarizzata dove il religioso, se sopravvive, è sempre più confinato all'ambito dei sentimenti privati. L'equazione «modernizzazione uguale secolarizzazione» sembra essere andata incontro alle più sonore smentite, e il discorso religioso torna a occupare in modo sempre più eclatante (o prepotente) il centro della scena. E non è per niente privatizzato, anzi: sembra esserci molta più religione nella sfera politica e pubblica che non privata religiosa. Si parla dunque di società «post-secolare» per indicare che un trend è chiaramente finito, e che siamo entrati in un «dopo» dai contorni incerti e inquietanti. La miscela esplosiva di fede e politica, che l'Europa aveva sperimentato al tempo delle guerre di religione e neutralizzato con lo Stato liberale, torna di nuovo a innescare i conflitti della società globale: dalle teocrazie dei mullah alla riscossa dei teo-con, dal terrorismo islamico ai nuovi fondamentalismi cristiani. Anche dentro le società liberali e occidentali, i conflitti «religiosamente sensibili» diventano sempre più acuti: sia perché il progresso del «bio-sapere» varca continuamente frontiere «eticamente controverse», sia perché migranti di religioni diverse ne attraversano ogni giorno i confini (magari per entrare in aule scolastiche dove è esposto il crocifisso o dove i loro veli non sono ben accetti).

In un quadro così complicato, sarebbe assai ingenuo aspettarsi, dal pensiero politico, qualche ricetta; ma Habermas, che ha un'idea del filosofo come cittadino tra i cittadini, e non certo come maître à penser, non rinuncia mai a misurarsi con le sfide dell'attualità. E perciò viene avanzando da qualche tempo alcuni suggerimenti o linee di riflessione, per portare almeno un po' di chiarezza razionale in un campo quanto mai confuso. Vediamo quali sono i due o tre punti essenziali della sua proposta.

In primo luogo, per Habermas la questione del-



Jürgen Habermas con Ratzinger, allora cardinale

Filosofi a congresso

In Campidoglio e a teatro fra religione e politica

Giovedì pomeriggio in Campidoglio alla presenza del sindaco Veltroni nella sala della Protomoteca aprirà il Congresso della società di filosofia politica il filosofo Jürgen Habermas. I lavori proseguiranno venerdì al Centro studi americani di Via Caetani 32, per concludersi sabato

nell'Aula magna di Roma III all'Ostiense. Il filosofo discuterà poi venerdì alle 21 al Piccolo Eliseo di Roma il suo testo inedito *Lo stato laico e la pluralità delle fedi* assieme a Giancarlo Bosetti, direttore della rivista *Reset*, Alessandro Ferrara, Mons. Vincenzo Paglia e Gian Enrico Rusconi. L'Associazione *Reset-Dialogues on Civilizations* in collaborazione con il Teatro Eliseo dà il via con la serata a un ciclo di

appuntamento su laicità e pluralità delle fedi. Gli appuntamenti successivi - il 9 ottobre alle ore 18 e il 19 dicembre alle ore 21 - vedranno sul palco del Piccolo Eliseo il ministro Giuliano Amato e il giurista tedesco Ernst-Wolfgang Böckenförde che parleranno di *Etica, laicità e fede nello stato liberale*. Concluderà lo scrittore Claudio Magris che parlerà di *Scrittura diurna, scrittura notturna*.

Lo studioso è convinto che la laicità debba accogliere le sfide etiche di cui le religioni sono portatrici

la laicità dello Stato va posta in precisa connessione con quella che è la sua visione della democrazia. Democrazia non è solo la possibilità di votare, di eleggere i propri rappresentanti e di decidere a maggioranza: democrazia è una comunità di cittadini che si impegnano a confrontarsi nella sfera pubblica e a scambiarsi reciprocamente le ragioni delle loro scelte politiche. Democrazia è dunque innanzitutto confronto e argomentazione. Democrazia e laicità, perciò, sono inseparabili. E laicità significa, più propriamente, che le decisioni politiche non possono essere ispirate a una visione di fede nella quale

solo una parte dei cittadini può riconoscersi; ma devono essere, almeno in linea di principio, riconducibili a ragioni e giustificazioni accessibili a tutti, quale che sia il credo (o il «non-credo») cui ciascuno fa riferimento. Insomma, le scelte politiche devono potersi sostenere con buoni argomenti, e i buoni argomenti sono quelli che si basano su ragioni che ciascuno (sia esso credente o meno) può riconoscere.

Da questa impostazione di fondo Habermas trae però delle indicazioni che non sono a senso unico, ma che si rivolgono tanto ai credenti quanto ai laici: un vero spirito di confronto esige, infatti, che entrambe le parti compiano un lavoro su di sé, una sorta di complementare processo di autotrasformazione e di apprendimento. Per quanto riguarda i cittadini credenti (siano essi cristiani o di altre religioni) ciò che la democrazia deve chiedere loro è di tradurre le loro convinzioni di fede in ragioni pubblicamente criticabili; e di comprendere che lo Stato può darsi solo quelle norme che risultino giustificabili di fronte a ciascuno.

Anche i laici, però, secondo Habermas, devono fare un lavoro su se stessi, per evitare di finire in

un «laicismo» che favorirebbe la spaccatura della società in due fronti contrapposti e incommunicabili. In primo luogo, sostiene Habermas, i laici devono abbandonare il pregiudizio per cui le religioni sono una sorta di retaggio arcaico che inespugnabilmente sopravvive, un «resto» di cui prima o poi l'umanità matura e illuminata dovrebbe liberarsi. Le cose non vanno così, ed è bene che i laici ne prendano serenamente atto; questa è la condizione prima per un dialogo possibile.

Sempre a questo fine, i difensori della ragione laica devono affinare la consapevolezza di quanto rilevanti siano le radici comuni che essi condividono con le fedi religiose. «L'universalismo ugualitario, dal quale sono scaturite le idee di libertà e di convivenza solidale, - ha scritto Habermas in un suo saggio - è un'eredità immediata della giustizia giudaica e dell'etica cristiana dell'amore. Immutata nella sostanza, questa eredità è stata sempre di nuovo fatta propria in modo critico e nuovamente interpretata». Queste parole sono piaciute a papa Ratzinger, che le ha citate durante il suo viaggio in Austria; ma anche ai laici esse ricordano qualcosa di importante,

Ma in realtà è proprio la crisi della politica e della cultura democratica a minare l'autonomia dei laici

una precondizione di dialogo sulla quale il filosofo tedesco giustamente insiste. Sempre su questa linea, da Habermas viene un'altra indicazione: bisogna saper ascoltare con attenzione il discorso religioso perché in esso sono racchiusi «potenziali semantici» da cui anche la ragione critica può essere arricchita. E gli piace citare, a questo proposito, pensatori come Walter Benjamin o Jacques Derrida, che non avrebbero espresso la loro peculiare radicalità se non fossero stati sensibili a quelle note di alterità e di redenzione che risuonano nel discorso religioso.

EX LIBRIS

Ciò che fin dal principio distingue il peggior architetto dall'ape migliore è il fatto che egli ha costruito la celletta nella sua testa, prima di costruirla nella cera.

Karl Marx
«Il capitale»

Tocco&Ritocco

Bruno Gravagnuolo

Caro Ostellino leggi Gramsci

La nevrosi Ramadan. Diffidenza, accuse di doppiezza, disinformazione, vacuità. Sono state queste le note dominanti del cosiddetto «dialogo/non dialogo» con Tariq Ramadan, l'islamista che dà il brivido alle anime di casa nostra e non solo. Ultimi in ordine di tempo lo scrittore Christopher Hitchens, isterico incursore a Mantova contro Tariq (senza averne letto un rigo). E il nostro Gian Enrico Rusconi, più serio sulla *Stampa* - almeno ha letto qualcosa! - e che nondimeno continua la solfa sulle presunte reticenze di Ramadan su *diritti femminili, apostasia nell'Islam, terrorismo*, e dunque sul suo possibile «strumentalismo», quando parla di democrazia. E il più «scarso» di tutti, quasi a pari merito con Pierluigi Battista, è stato l'antropologo Marc Augé sul *Corsera*, davvero imbarazzante per vuotezza e scipitaggine, che parla d'altro o affastella banalità: predicatori islamici, diritti in generale, non dialogo coi fascisti, etc... Ma perché non ragionano costoro? Lascino pure le fobie a un Magdi Allam. E concedano almeno a) Che si parli con tutti, purché senza pistole sotto o sopra il tavolo b) Che Ramadan è uno studioso vero, da leggere prima di condannare. E che infine si può anche dissentire dall'idea di Tariq che l'Islam sia riformabile (ma perché no, poi?). Ma che dopotutto Ramadan ci sta provando, come gli Illuministi con la Bibbia *illo tempore* da noi, per far parlare i «due mondi» (come dice Renzo Guolo). Tenendo fermo il primato della democrazia e dei diritti personali. Di là di quel che egli pensa di Israele o degli ebrei filo-israeliani (con questi Ramadan polemizzò, non con gli «ebrei!»). In mancanza di tutto questo il «dibattito» è surreale e senza senso. E tale ci è parso, fino ad ora.

Italia, storia in frantumi. Piero Ostellino, ricamando sul *Corsera* su una tesi di Sergio Romano (ne *Il paese delle molte storie*, Rizzoli) geme e si disperda perché in Italia non c'è più una storia/storiografia condivisa, dopo i fasti di fascismo,

comunismo e cattolicesimo. Strepito ostellinesco a parte, c'è del vero. Ma tutto nasce da una crisi di «egemonia». Infatti non fa più cultura, né storia egemonica, la nostra borghesia. Non la fanno i cattolici. E nemmeno più la sinistra liquefatta. Restano Grillo e la Lega. Chiedere lumi a Gramsci.

Sarà interessante vedere come, nel convegno che si apre giovedì a Roma, la difesa habermasiana di una laicità non laicista si confronterà col pensiero di intellettuali italiani che riflettono anch'essi su questi temi: molte sono infatti le relazioni previste, da Gustavo Zagrebelsky a Giacomo Marramao, da Michele Nicoletti, a Elisabetta Galeotti, a Vittorio Possenti. A mio modo di vedere c'è però anche una questione ulteriore che andrebbe posta, e che invece i discorsi sul ritorno della religione e sul post-secolarismo di solito ignorano: il ruolo crescente delle religioni nell'arena politica non corrisponde, per caso, ad una sorta di indebolimento, di estenuazione della ragione critica? Il ritorno alla grande delle fedi sulla scena politica non è, forse, l'altra faccia di un immerimento della ragion politica critica e laica, sempre più povera di proposte credibili e incapace di proporre orizzonti di senso significativi? Forse anche su questo bisognerebbe ragionare; partendo dall'ipotesi che, dopo tutto, ritorno della religione e crisi della politica non siano due questioni da leggere separatamente, ma due facce di un medesimo problema.

Chiesi

"Pesce piragna" - Giorgio Chiesi - Colori e smalti su tela, 2007, cm 70 x 50



**Sabato 15 settembre ore 18:00 INAUGURAZIONE MOSTRA
'GALLERIA 56' di Abano Terme**

Gallerie di riferimento:

Galleria ARFIN Corso VI Aprile, 6 Alcamo (TP)
Galleria CRISPI Via F. Crispi, 32/a Roma

Galleria D'ARTE 56 Via Mascarella, 59/b Bologna
Galleria LA TORRE Via Settala, 10 Milano
Galleria MARGUTTA Via R. Imbriani, 54 Catania
Galleria MENTANA Piazza Mentana, 2/3r Firenze
Galleria MERIDIANA via. Calefati, 87 Bari
Galleria MERIGHI Lungomare Colombo, 16 Varazze (SV)

Galleria MINARTE Borgo Cavour, 6 Treviso
Galleria MONICA BENINI Contrada della Rosa, 36/40 Ferrara
Galleria OVERTIME ART Viale Gramsci, 5 Forlì
Galleria PONTE VECCHIO Via Ferracina, 14r Bassano Del Grappa (VI)
Galleria SANSONI Via Cardinal Riboldi, 24 Pavia
Galleria STECCATA Strada Garibaldi, 23 Parma



Art Promotion s.a.s. di Ilaria Mozzacchini & C.

Tel. (+39) 349.5619056 e-mail: info@artpromo.it www.artpromo.it

Sede Operativa: Via Pietro Nenni 18 - 20086 Motta Visconti (MI) - Sede Legale: Via Monsignor Caviglioli 47/A - 28021 Borgomanero (NO)

MERCOLEDÌ 12 SETTEMBRE 2007

Iniziativa promossa per la Festa Nazionale de l'Unità di Bologna 2007 da Pass S.r.l. - via Rivani, 35 - 40138 Bologna
Coordinamento editoriale: Lino Paganelli / Direzione Nazionale Ds, Dipartimento Feste de l'Unità. Responsabile Redazione: Giovanni Bellori / Vice Responsabile: Giorgio Santelli / Chiara Martelli



Politica

È uno degli eventi più attesi della Festa. Fausto Bertinotti, Presidente della Camera dei Deputati, questa sera sarà a Bologna intervistato dal direttore de l'Unità, Antonio Padellaro

3



Cinema

Un festival cinematografico per raccontare le speranze dell'Argentina attraverso la vita degli operai che, dopo il crack, hanno evitato il fallimento delle proprie aziende rilevando

6



Musica

Dai loro esordi nei locali come il Magia Music Meeting e lo Zelig di Milano ne è passata acqua sotto i ponti. Questa sera sul palco dell'Arena Centrale Elio e le Storie Tese

7



L'emergenza ambiente

Nulla si crea, nulla si distrugge ma tutto si trasforma. Il postulato fondamentale di Lavoisier sembra azzardato? New Orleans, Sumatra, Amazzonia, Mare d'Aral, Cina, Sarno. Nomi di città o località o intere regioni che, prese ad esempio, segnano la cifra di un problema essenziale per la sopravvivenza del mondo. La salvaguardia del pianeta e la protezione dell'ecosistema diventano una priorità. La voglia di autodistruzione dell'umanità mai come in questi anni risulta evidente. I cambiamenti climatici stanno sconvolgendo il rapporto tra l'uomo e l'ambiente; le catene alimentari vengono sconvolte; i paesi in via di

sviluppo pretendono, giustamente, di raggiungere livelli di vita identici a quelli della società occidentale. C'è chi, occupandosi del problema, afferma che presto nasceranno nuove guerre per difendere e acquisire la risorsa essenziale per la vita: l'acqua. Se la società globale non si interroga su un progetto di difesa ambientale, se non si adottano modelli di sviluppo sostenibile, se non si sottoscriveranno protocolli comuni, il mondo diventerà presto un luogo ostile alla sopravvivenza umana. Nulla si crea, nulla si distrugge ma tutto si trasforma. Che non lo si faccia nel peggiore dei modi. (Giorgio Santelli - servizi a pag. 2)

Nessuno è senza parole

di Gaetano Alessi

Le parole... Cosa sono le parole? Semplici suoni trasformati in concetti? Un arcaico metodo comunicativo sviluppatosi e affinato nel tempo o invece sono il fulcro stesso dell'esistenza di ognuno di noi? Con le parole amiamo, sogniamo, odiamo, cresciamo e spesso, tramite esse, cerchiamo di costruire un mondo migliore. "I Have Dream" disse Martin Luther King, e cambiò il destino di milioni di persone. Ma le parole non sono mai uguali, cambiano

a seconda di chi le pronuncia. Possono essere terribili o possono regalare il futuro. Ma spesso basta sentire alcune frasi per capire dove ti trovi. Se senti parole come: solidarietà, ricordo, futuro, unità, non puoi avere dubbi, sei in una piazza del centro sinistra. Sei alla Festa de l'Unità. Qui anche la grammatica, la stessa arida grammatica, diventa qualcosa come una stregoneria evocativa; le parole resuscitano, rivestite di carne e d'ossa, il sostantivo, nella sua

maestà sostanziale; l'aggettivo, abito trasparente che lo veste e lo colora come una vernice; il verbo, angelo del movimento che dà l'impulso alla frase. Perché le parole gentili sono brevi e facili da dire, ma la loro eco è eterna. Le parole della Festa dette dai leader, in tutta la loro potenza evocativa, dai poeti, che narrano direttamente all'anima, dagli avventori e dai volontari, rappresentano il cuore di un popolo in cammino. Pazienza se spesso le idee vanno

in frizione, se i toni nei dibattiti si alzano, se la discussione è aspra, ma la democrazia è questa. Perché nel momento in cui le nostre parole e le nostre azioni piaceranno a tutti, bisognerà preoccuparsi, sarà indice che non sono buone. La perfezione e l'unanimità portano alla dittatura. La libertà, ecco un'altra parola della Festa. Pronunciata con orgoglio dai partigiani, che l'hanno conquistata, o dai rappresentanti delle associazioni internazionali che lottano per

conquistarla. L'amore: frase cardine che ispira i sentimenti e le azioni di chi si occupa dei più deboli. Perché in questa Festa del cambiamento nessuno è senza parole, ognuno ha qualcosa da dire, tutti hanno la voglia di costruire qualcosa. La parola diventa quindi momento d' incontro, evento di crescita, modo per superare le differenze. Con la certezza che se le frasi sono sincere, come quelle dette qui al Parco nord, anche la luna può abbracciarsi con una stella.



24 AGOSTO - 11 SETTEMBRE

APPUNTAMENTI

12 settembre 2007
ore 18 - Sala 14 Ottobre
Fabrizio VIGNI
Ermete REALACCI
ore 21 - Sala 14 Ottobre
Fausto BERTINOTTI

13 settembre 2007
ore 18 - Sala 14 Ottobre
Livia TURCO
Fiorenza BASSOLI
ore 21 - Sala 14 Ottobre
Massimo D'ALEMA

INCONTRI

Ambiente: quale futuro nel Pd?

Clima che cambia, sviluppo sostenibile, fonti rinnovabili di energia: quali risposte sarà in grado di dare l'Italia

di Federica Momentè

Tutti i Paesi del mondo occidentale ed alcuni grandi in via di sviluppo si stanno in qualche modo confrontando con la questione ambiente. Parlare di ambiente significa prendere in considerazione una gamma di problematiche estremamente vasta. Anche il governo italiano sta elaborando un progetto per dare una risposta concreta al caleidoscopio di aspetti in questione. Come fare quindi a realizzare nuove politiche sia economiche sia di comportamento che riescano a ridurre i danni ambientali compatibilmente ad una popolazione mondiale che sta crescendo ad un tasso medio annuo estremamente sostenuto? Sicuramente la sfida è grande, ma come ci dice l'on. **Ermete Realacci** (foto in basso), presidente della commissione ambiente, territorio, e lavori pubblici della Camera, "Vogliamo attuare delle politiche rispettando e esaltando le caratteristiche peculiari del nostro Paese, sfruttando le potenzialità che l'Italia ha". Questo è il punto di partenza: realizzare delle politiche



pubbliche che rispettino la 'morfologia' del Bel Paese, mantenendo gli impegni presi con la Comunità internazionale. Parleranno anche di questo, questa sera alle 18, in sala 14 Ottobre, l'on. Ermete Realacci e l'on. **Fabrizio Vigni** (foto in alto), Capogruppo Ds in Commissione ambiente, territorio e lavori pubblici. Verrà fatto il punto sul peso che l'ambiente ha nella costruzione del Partito democratico, e si discuterà degli interventi più urgenti da adottare sul territorio, fra i quali il potenziamento del trasporto ferroviario delle merci, le fonti rinnovabili di energia e delle risorse alternative. Uno degli obiettivi è quello di coinvolgere i settori produttivi dell'economia, in modo da esaltare e incentivare l'innovazione e non mortificare lo sviluppo considerandolo come il peggior danno per l'ambiente. A livello nazionale rappresenta anche una grande sfida politica, che mostrerà la capacità della politica di gestione e risoluzione di un problema sotto un certo punto di vista 'nuovo'.



FORUM

Salvare l'ecosistema: imprenditori e politici raccolgono la sfida

di Alessia Coraddu

Sono entrati nel clou gli incontri promossi dal Forum Energia e Società, con due dibattiti di rilievo nazionale: si è cominciato ieri con "Efficienza energetica e tutela ambientale", si continua stasera con "Il sistema energetico italiano". A introdurre quello di ieri c'era **Emanuele Rimini** (fondatore dell'omonimo studio associato, impegnato nel campo dell'energia e del fotovoltaico) che ne riassume i contenuti: "Il tema centrale era il rapporto tra l'efficienza energetica e l'impatto positivo che essa ha sulla riduzione dell'inquinamento. Abbiamo poi presentato 3 soluzioni esistenti in giro per l'Europa da 30/40 anni, inutilizzate e sconosciute in Italia, esempi concreti per un decisivo risparmio energetico: la raccolta differenziata dell'immondizia per via pneumatica, la gestione dei D.P.I. (dispositivi di protezione individuale, il programma aeronautico dell'Unione Europea sui motori a emissione tendente a zero". Le conclusioni erano affidate al senatore **Andrea Margheri**, presidente del Forum, che anticipa i temi di oggi:

"Discuteremo di come conciliare la lotta contro il mutamento climatico, grande problema del secolo, con la creazione di un sistema energetico più razionale ed efficiente, che costi meno ai cittadini". Di grande spessore saranno gli ospiti: oltre al riconfermato Rimini, ci saranno imprenditori e specialisti nel campo dell'energia, come Clò, Romano e Chicco Testa, e politici come Capezzone e il sottosegretario allo Sviluppo economico Gianni. Sottolinea Margheri: "Loro esprimeranno una visione avanzata e moderna del sistema energetico nazionale. Noi del Forum ci teniamo che dibattiti così importanti si aprano a tutte le componenti sociali e politiche. Sarebbe assurdo affrontare un problema grave come quello climatico con contrapposizioni pregiudiziali. La politica internazionale deve imboccare la via del dialogo e dello sforzo unitario e di collaborazione. Abbiamo bisogno del concorso di tutti".

Forum Energia e Società
Oggi, ore 17.30
Sala Verde



l'Unità

AGRICOLTURA



Come l'agricoltura e le politiche agricole contribuiscano al dibattito del cambiamento climatico: questo il tema dell'incontro svoltosi ieri sera alla Sala Gramsci alla presenza del ministro **Paolo de Castro**. Il ministro ha illustrato come il manifesto stilato insieme all'ormai ex pari ruolo inglese **David Milliband** sia il punto di partenza per il lavoro dei prossimi mesi. "Non c'è infatti una politica ambientale reale e fattiva, che non ponga al centro e coinvolga pienamente gli agricoltori. La politica europea deve essere messa al centro del dibattito sulle modificazioni del clima". Si è discusso inoltre di temi di grande attualità e rilevanza come l'utilizzo di agroenergie - le biomasse - e la loro compatibilità col sistema produttivo italiano, le energie rinnovabili e l'impatto ambientale di quest'ultime; particolare attenzione è stata poi rivolta all'emergenza che ha caratterizzato buona parte dell'estate appena trascorsa, ovvero gli incendi boschivi. Infine la discussione si è spostata sulle risorse idriche e sulla loro disponibilità nel futuro: esempio lampante il continuo calo del livello delle acque del Po. (Luca Gamberini)

DONNE



Le pari opportunità anche nelle campagne

di Alexandre Rossi

Ancora le donne protagoniste alla Festa nazionale dell'Unità. "Donne e agricoltura nell'anno europeo delle pari opportunità" è il titolo dell'iniziativa organizzata per oggi alle ore 18.00 presso lo Spazio Senior,

all'interno della quale interverranno la deputata dell'Ulivo impegnata nella Commissione Lavoro **Donata Lenzi** e **Gabriella Montera**, assessore all'agricoltura della Provincia di Bologna. **Paola Savigni**, l'organizzatrice dello Spazio Senior, sarà la moderatrice dell'incontro di oggi pomeriggio che verterà tutto sull'emisfero femminile nel mondo del lavoro agricolo. "Sarà un dialogo - dice la Savigni - fra delle donne che si occupano di agricoltura puntando soprattutto sulle pari opportunità".

Se in Italia le pari opportunità di genere tardano ad arrivare in tutti i campi lavorativi, nell'agricoltura questa lacuna sembra maggiormente profonda. "Il 2007 - afferma Paola Savigni - è l'anno delle pari opportunità, ma nel settore in questione siamo molto lontani dal raggiungerle. Per esempio le donne che lavorano nei campi, una volta che sono in pensione continuano il loro lavoro. Ed oltre a quello nei campi c'è anche il ruolo all'interno della famiglia di cui è figura fondamentale".

SERVIZI PUBBLICI

Multiutilities: prospettive e opportunità

di Giuseppe Mulè

Acqua, gas e rifiuti. Sono questi i servizi essenziali che le odierne multiutilities - il cui nome sta entrando sempre più nel linguaggio di tutti i giorni - offrono ai cittadini.

A Parco nord, quest'oggi alle ore 18, si esaminerà il settore dei servizi che fino a qualche anno fa erano gestiti direttamente dalle amministrazioni comunali e che in questi ultimi anni sono stati oggetto di diffusi fenomeni di aggregazione in tutta Italia. Un aiuto ai comuni che, a causa dei bilanci sempre più razionalizzati, hanno difficoltà a gestire alcuni servizi essenziali per i cittadini. La scelta, quindi, di creare multiutilities (private, pubbliche o miste) per la gestione congiunta e integrata, giungono in soccorso delle amministrazioni locali. Ma

gli obiettivi devono mirare anche alla crescita e al miglioramento della qualità dei servizi resi al cittadino, grazie alle sinergie che si realizzano nel momento in cui due o più aziende si fondono. All'incontro saranno presenti, tra gli altri, Antonello Cabras (foto), della segreteria nazionale Ds, Alessandro Ortis, presidente dell'Authority per l'energia e gas, Mauro D'Ascenzi, presidente di Federutility e Tommaso Tommasi di Vignano, presidente di Hera Spa, multiutility che ha sede a Bologna.



Multiutilities: crescere per competere
Oggi, ore 18
Sala Antonio Gramsci.

per il PARTITO DEMOCRATICO
DOMENICA 16 SETTEMBRE - ORE 16.00
BOLOGNA, PARCO NORD
PIERO FASSINO

Gli spettacoli in Arena centrale

- 12 SETTEMBRE - ELIO E LE STORIE TESI
- 13 SETTEMBRE - ALDO GIOVANNI E GIACOMO
- 14 SETTEMBRE - VINICIO CAPOSELLA

POLITICA



Sala 14 Ottobre, ieri Boselli e Orlando a confronto su laicità e socialismo europeo

di Antonio Sgobba

Se si affrontano temi come la collocazione europea del Pd e la laicità è inevitabile che il dibattito si scaldi. Così è stato ieri nell'incontro tra Enrico Boselli (Sd) ed Andrea Orlando (Ds). Il segretario dei socialisti ha esordito chiedendosi provocatoriamente: "Perché solo in Italia il partito principale della sinistra non può essere socialista, come avviene dappertutto in Europa? È un'anomalia molto grave - ha aggiunto - per questo sto lavorando, con gli altri che si riconoscono in questa tradizione, ad una grande costituente socialista". Anche sulla laicità le posizioni di Boselli è netta: "Su questo punto il Pd non sta dando nessun contributo al cambiamento della sinistra: nessuno dei candidati alle primarie ha aperto bocca sull'argomento. E ciò è grave: non si può far nascere un partito con un compromesso sui valori fondamentali". A tal proposito Orlando ha replicato: "La questione del rapporto con i cattolici viene usata in maniera strumentale. Mi stupisce che lo facciano i socialisti, proprio loro che hanno dato vita al centrosinistra alleandosi con la Dc e che poi hanno firmato il concordato". E sul Pse aggiunge: "Forse ci si dimentica del fatto che proprio Craxi pose per primo la questione del rapporto con i democratici americani, proponendo di cambiare nome all'Internazionale". La replica di Boselli è sarcastica: "Allora il problema era cercare di andare oltreoceano, a me sembra che a voi interessi solo andare oltre Tevere". Nonostante le diverse posizioni per il responsabile dell'organizzazione dei Democratici di sinistra c'è comunque la possibilità che "al di là degli incidenti di percorso la prospettiva di una casa comune resti aperta. Non si può avere una visione statica dei processi che portano alla formazione dei nuovi soggetti politici - continua Orlando - essi si basano su problemi concreti che i socialisti da soli non possono affrontare e che non si possono affrontare senza socialisti".

D'Alema racconta la storia politica dell'Italia che cambia

di Angela Petrucci

Inizia con la presentazione del libro di Chiara Ingraio "Il resto è silenzio", domani alla sala Due Torri, ore 19.30, la partecipazione di Massimo D'Alema alla Festa dell'Unità di Bologna, seconda serata dopo il dibattito con Casini del 5 settembre. Forse non è un caso l'accostamento a questo libro e alla scrittrice che ha origini e natali di così ampio respiro: nipote di uno dei primi pedagoghi italiani, figlia di Pietro. Non casuale questo intrecciarsi di storie, così come le storie che si intrecciano nel libro dell'Ingraio, ambientato nei giorni della guerra in Libano dove i ricordi della protagonista si frammentano



con quelli di un'altra guerra. Passaggi che segnano le vite nei libri come nella storia. Come l'attività di D'Alema nella storia del partito:

dalla prima iscrizione nella Fgci, alla svolta della Bolognina, alla nascita dei Ds e ora alla costruzione del Pd.

Un incontro atteso, un'altra occasione per assaporare la voglia di crescere e comporre la storia, spingerà a colmare la sala 14 ottobre alle 21 dove Bianca Berlinguer intervisterà Massimo D'Alema. Un altro incontro che riporta, su un altro piano, su un altro livello, alla storia politica del nostro oggi, un'altra opportunità per approfondire, per capire, per cogliere la chiave di lettura del vice presidente del Consiglio e ministro degli Esteri Massimo D'Alema.

Fausto Bertinotti intervistato dal direttore Antonio Padellaro

di Francesca Mastracci

Oggi al Parco Nord è il momento del presidente della Camera Fausto Bertinotti, che sarà intervistato dal direttore de l'Unità Antonio Padellaro, alle ore 21, nella Sala 14 ottobre. Solo ieri il giornale da lui diretto ha pubblicato le dichiarazioni di Bertinotti sul 'Vaffa day' di Bebbe Grillo. Il presidente ha affermato che l'iniziativa riempie un vuoto trascurato dalla politica, ma anche che i materiali con cui i vuoti si riempiono non sempre sono eccellenti e comunque, sempre secondo Bertinotti, non ci possono essere soluzioni al di fuori della politica.

L'ex segretario di Rifondazione comunista, ora investito del suo ruolo istituzionale, ha sempre espresso la sua visione sulla politica italiana e internazionale mantenendo toni pacati, ma allo stesso tempo incisivi. Ultimamente ne ha una per tutti, oltre che del 'Vaffa day', a Telesse durante la festa dell'Udeur ha parlato degli ultimi provvedimenti



sulla micro criminalità presi dal sindaco di Firenze, affermando che non si debbono punire i deboli, ma colpire il racket, poi ha denunciato il fatto che a suo avviso l'economia pensa di poter sostituire la politica, esportando in tutti i settori il modello delle imprese. Cosa riserverà alla Festa nazionale de l'Unità a Bologna? Sicuramente la stima che il direttore dell'Unità nutre per la

seconda carica dello Stato non spengerà il dibattito, anzi gli argomenti di cronaca più recente assicurano un dialogo serrato e molto interessante soprattutto sull'argomento stato sociale. Padellaro ha scritto di lui, quando ancora il governo Prodi non si era insediato, sostenendo che Bertinotti rappresenta una forte garanzia per il futuro governo dell'Unione. Sarà ancora così? Ber-

tinotti è ancora l'uomo che garantisce la stabilità di governo? "Alla vigilia della manifestazione del 20 ottobre - risponde il direttore - alla luce della rottura tra Cgil e Fiom sull'accordo per il welfare, sarà interessante sapere quale sarà il futuro del governo e quale sarà la posizione di Bertinotti che è esponente di una forza che è di governo, ma anche di lotta".



Esaforum, (aero)spazio ai cittadini

di Luca Donigaglia

Se pensate ancora che lo spazio extraterrestre e dintorni sia terreno inaccessibile e riservato esclusivamente agli esperti, se lo identificate come "il settore scientifico per eccellenza rispetto al quale i nostri cervelli se la danno a gambe levate, se lo ritenete estraneo a qualsivoglia politica nazionale di riferimento o se, più semplicemente, non avreste mai immaginato che un partito politico potesse dotarsi di una sezione "Aerospazio", leggete quanto di seguito. "Il programma di questa maggioranza ha dedicato molti passaggi all'aerospazio, perché il settore è stato individuato come punta elevata per le politiche di sviluppo e consolidamento industriale a tecnologie avanzate del nostro paese. Le attività spaziali infatti, sia come comparto dell'alta tecnologia, sia per le ricadute che l'accompagnano, rappresentano un settore nevralgico e di indipendenza nazionale. Inoltre, esse interessano quasi tutte le politiche di governo, a partire dalla ricerca e innovazione per continuare con i trasporti, la sicurezza, le poli-

tiche industriali, l'ambiente, la formazione e lo sviluppo". Parole dell'onorevole Massimo Cialente, responsabile nazionale dei Ds per l'Aerospazio, che questa sera alla Festa de l'Unità (Esaforum ore 18.00) presenzierà a un dibattito intitolato "Politica spaziale e progetti del futuro al servizio dei cittadini". Notevole e variegata la lista degli ospiti. Interverranno Giovanni Bignami, astrofisico presidente dell'Agenzia spaziale italiana; Enrico Maggese, amministratore delegato di Telespazio; Roberto Battiston, docente di fisica all'Università di Perugia; Lanfranco Zucconi, vicepresidente AIPAS (Associazione Italiana Piccole e Medie Imprese Aerospaziali); Flaminia Sacca, ricercatrice di Sociologia dei fenomeni politici all'Università di Cassino, già responsabile del settore Università e ricerca del partito dei Democratici di Sinistra; Claudia di Giorgio, redattrice scientifica di Le Scienze e collaboratrice di Repubblica; Bruno Manzi, assessore allo sviluppo economico e attività produttive della provincia di Roma.

Sala Alberto Moravia, spazio alla salute sociale

di Luca Donigaglia

"Un periodico sociologico, che si occupa di salute e non di sanità". Così Corrado Melega, direttore del dipartimento di ginecologia e ostetricia della Ausl di Bologna nonché presidente della Commissione Regionale Nascite, descrive la rivista Salute e società, oggetto di una presentazione questa sera alle 18.00 nella Libreria/Sala Alberto Moravia della Festa de l'Unità. "Di pubblicazioni specializzate che trattano in modo tecnico argomenti clinici e diagnostici ne esistono già molte. L'obiettivo di questa rivista

monografica, diretta da Costantino Cipolla - professore di Sociologia della Salute presso la Facoltà di Scienze Politiche di Bologna - ed edita da Franco Angeli edizioni dal 2002, è sempre stato un altro. In primo luogo, fornire un'informazione sul tema salute che ne possa ridurre la distanza rispetto al cittadino. Quindi, spazio ad una salute sociale e alla sua comunicazione", aggiunge Melega. Interverranno all'incontro, oltre agli stessi Melega e Cipolla, Antonio Maturro, Mauro Moruzzi, Silvio Scanagatta, Luca Molinari e Franca Donagatta.

INTERVISTA

Pietro Guidi: "Il mio Pd è per il valore sociale"

di Francesca M. Poli

Pietro Guidi, è l'imprenditore degli angeli. Lui, ideatore e autore della campagna pubblicitaria "Angeli del nostro tempo", campagna intensa e fantasiosa, racconta la filosofia della sua azienda. Del logo, due angeli allegri e dolcemente abbracciati, parla sorridente e con orgoglio. Perché la scelta dei due angeli? L'angelo è un bene comune, è di tutti. Gli Angeli del logo non sono solo un'icona di stile, ma anche un riassunto della filosofia aziendale, espressione di amore per la vita, per il genere umano e per l'arte. La nostra prossima campagna proporrà come headline la frase: 'Ho

incontrato un angelo', che comparirà sotto fotografie di persone normali per inserire nell'ordinario qualcosa di spirituale. Lo scopo principale che avevamo era dare al marchio un valore storico, sociale e intellettuale positivo.

Nella sua campagna pubblicitaria ha scelto di trasmettere questa filosofia attraverso i volti di grandi uomini, perché e qual è il suo messaggio?

La campagna è dedicata a chi crede di poter cambiare il mondo e mette tutto se stesso per raggiungere il suo obiettivo, premia chi innova, chi crea, chi usa la fantasia. I cartelloni pubblicitari mostrano



e omaggiano i volti dei grandi che hanno incarnato e perseguito queste virtù, come Michelangelo Antonioni, Muhammad Ali, le figlie di Martin Luther King, Mario Monicelli, Margherita Hack, e molti altri. Sono grandi persone che con sangue e sacrifici hanno cambiato le cose per tutto il mondo. Lei è qui, alla festa nazionale,

dove partecipo a un dibattito sul tema "PD, cioè che ci sta a cuore", per individuare e valorizzare le idee giuste per creare sviluppo. Quali sono queste idee? L'idea fondamentale che ognuno dovrebbe cercare è la fiducia in se stesso. Le idee vincenti di questo millennio sono legate all'immateriale. Gli oggetti danno affetto e

sicurezza agli individui, sono come delle moderne armature. Ma oggi siamo nell'era dell'immagine, e bisogna imparare a vivere con gli occhi. Il mondo in cui viviamo è etereo, sottile, leggero, bisogna legare le idee all'intangibile, capire quello che ci circonda e imparare a viverlo, ad usarlo. Chi riesce a capire il tempo in cui stiamo vivendo, riuscirà a cambiarlo in meglio. Per questo bisogna viaggiare, imparare a conoscere il valore e il senso di quello che succede intorno a noi, per esempio all'Est, dove si fanno in quattro per inventare nuovi prodotti e metodi.

E per quanto riguarda il Pd?

In questi anni le ideologie hanno diviso le persone, ma sono persone che vivono insieme con piacere. Le due anime che si stanno unendo nel Pd potrebbero essere un passaporto per migliorare. Il Pd dovrebbe dare importanza al valore sociale, 'Pd per il valore sociale' dovrebbe essere la sua missione e il suo slogan.

Italia-Europa-Asia: la cultura dà una mano alla pace

di Giuseppe Mulè



Italia, Europa, Asia: sono stati questi i punti di avvio dell'incontro di ieri sera in sala Gramsci. Quando si parla di Asia e della sua esplosione economica viene subito in mente la Cina, che dal punto di vista geopolitico in questi anni sta nutrendo rapporti di buon vicinato con i paesi esteri. Nel lungo periodo, infatti, è in gioco l'egemonia sul mondo che potrebbe vedere schierati Cina e Usa. La sfida che la Cina vuole vincere tocca la prossima generazione, quando raggiungerà gli standard tecnologici occidentali. Attualmente il Dragone ha il primato del capitale umano,

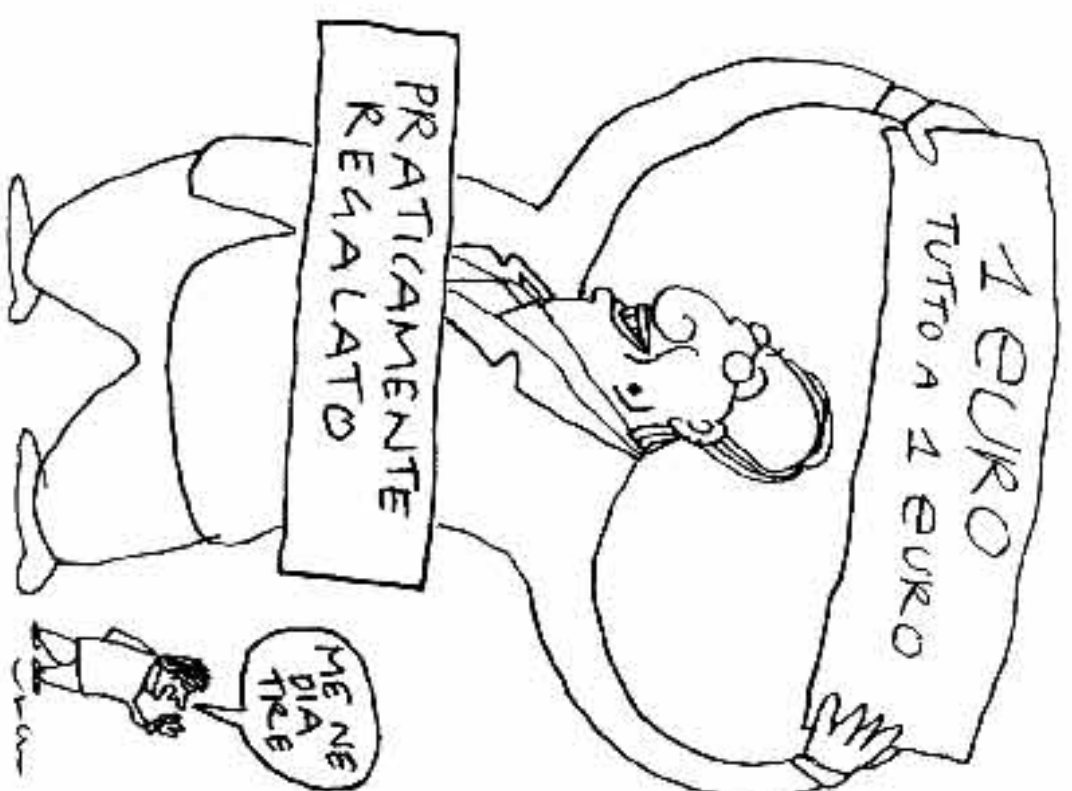
perché investe massicciamente sulla ricerca. La Cina, le tigri asiatiche i paesi emergenti sono simili all'Europa del secondo dopoguerra: entrambi sono affamati e questo è una ragione del loro incredibile sviluppo. Il dibattito è stato condotto da Giuseppe Rao della presidenza del Consiglio dei ministri, che propone la sua ricetta per costruire un mondo migliore e di pace: "La cultura e l'industria. L'Italia deve farsi conoscere per il suo patrimonio ed investire in politiche industriali che aumentino la dimensione delle nostre aziende in modo da sostenere anche le piccole e medie



CAUDA RICCA 2007



ECCEZIONALE RITROVAMENTO
San Lazzaro di Savena - Bologna.
 Arando il suo campo, un agricoltore ha riportato alla luce un esercito di Lomlia vigili urbani in terracotta che il sindaco di Bologna Cofferati, all'insaputa di tutti, aveva da diverso tempo fatto realizzare da una nota fornace di Sassuolo.
 Le guardie municipali, tutte a sua immagine e somiglianza, avrebbero dovuto prendere vita pronunciando la formula di rito:
 "Alzati l'azzarol (di Savena)!"
 (Gualtiero Schiaffino)



SEI UN MTO
 Prendi due e che dobbiamo evitare una Finanziaria ciliopica. Leggerla con un occhio solo prenderebbe troppo tempo.

SETTE E MEZZO
 Borghezio fermato e caricato dalla polizia a Bruxelles. Leuropeamente leghista e islamofobico dichiara: "ce ne hanno date per sette". Così potrà disertare le prossime sei manifestazioni.

SABOR DE MAR
 L'Adriatico è caldo, diventerà una pelude. Il Canale di Sicilia è già peggio delle sabbie mobili.

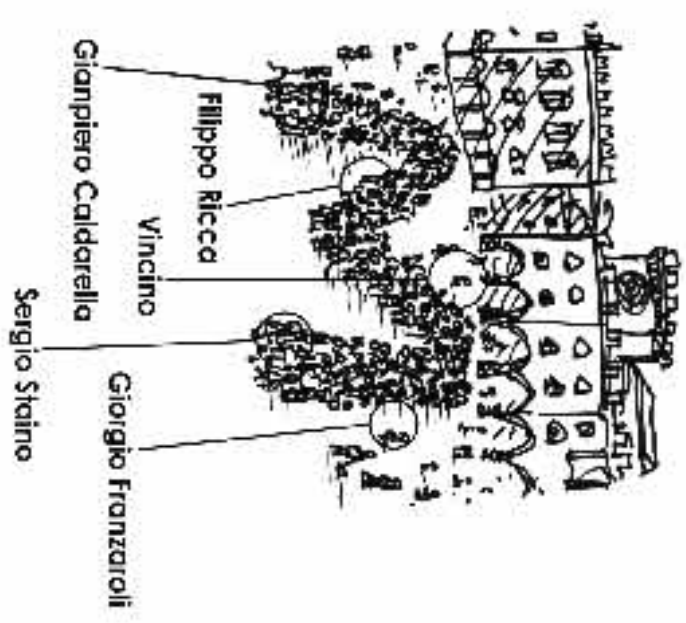
Paganissimus Ritardataris



FRICA 2007

Chi ha fatto M' oggi?

"Inoltre un piccolo tributo in onore della tradizione della Festa de l'Inna a Bologna. Gli ornati cerchietti sotto la "M" potete ritrarciarli direttamente in rete".



Le mie Feste de l'Unità di Giorgio Franzaroli



LE ESPOSIZIONI COM- MERCIALI ERANO LIMITATISSIME. AL MASSIMO POTEVI VEDERE IL NUOVO MO- DELLO DI PRINZ OD SKODA, CON CUI L'OPERAI ANDAVA A LAVO- RARE PER IL BENE DI TUTTI, CUME INSEGNAVA IL LIBRO ROSSO DI MAO



CGIL Certa
Gente
Impara
Lavorando.

Iscriviti alla CGIL

M

PERIODICO DI
FILOSOFIA DA RIDERE
E POLITICA DA PIANGERE
UN'IDEA DI SERGIO STAINO

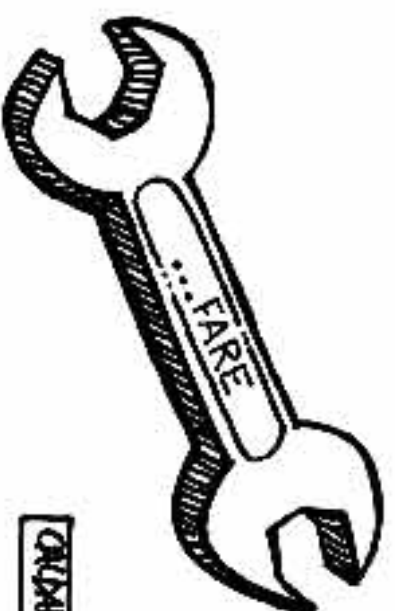
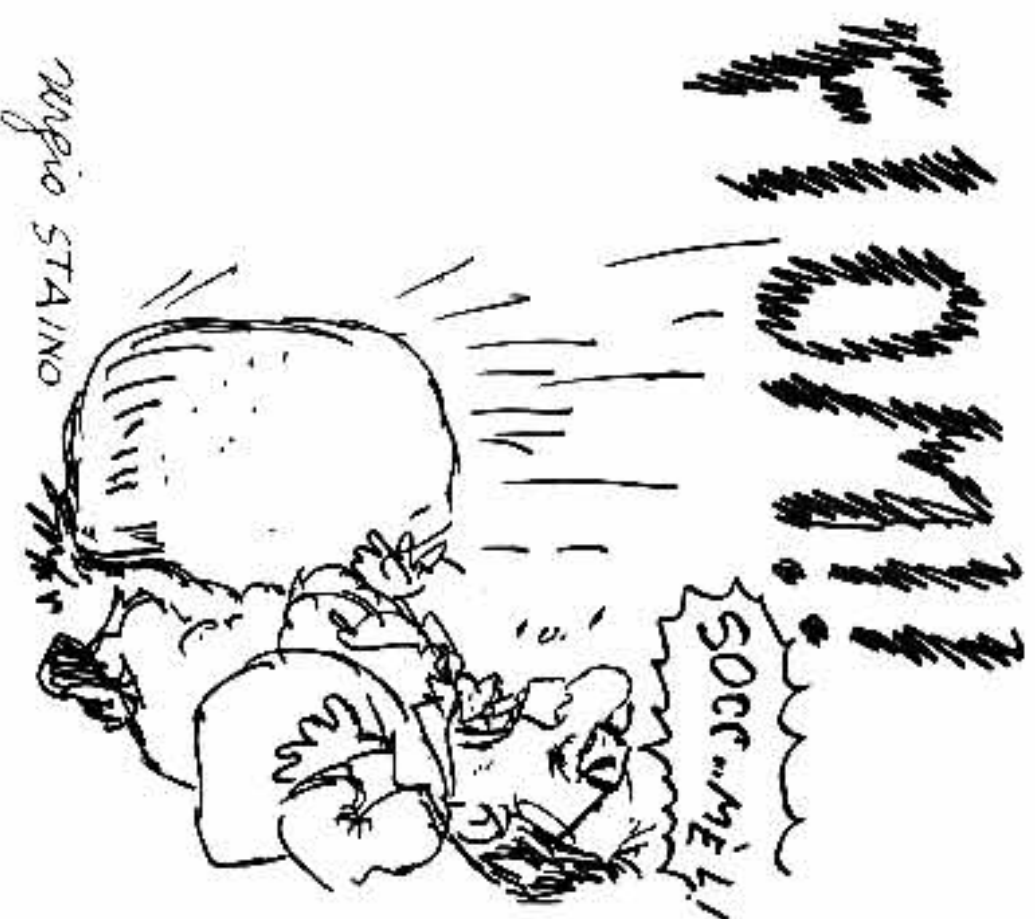
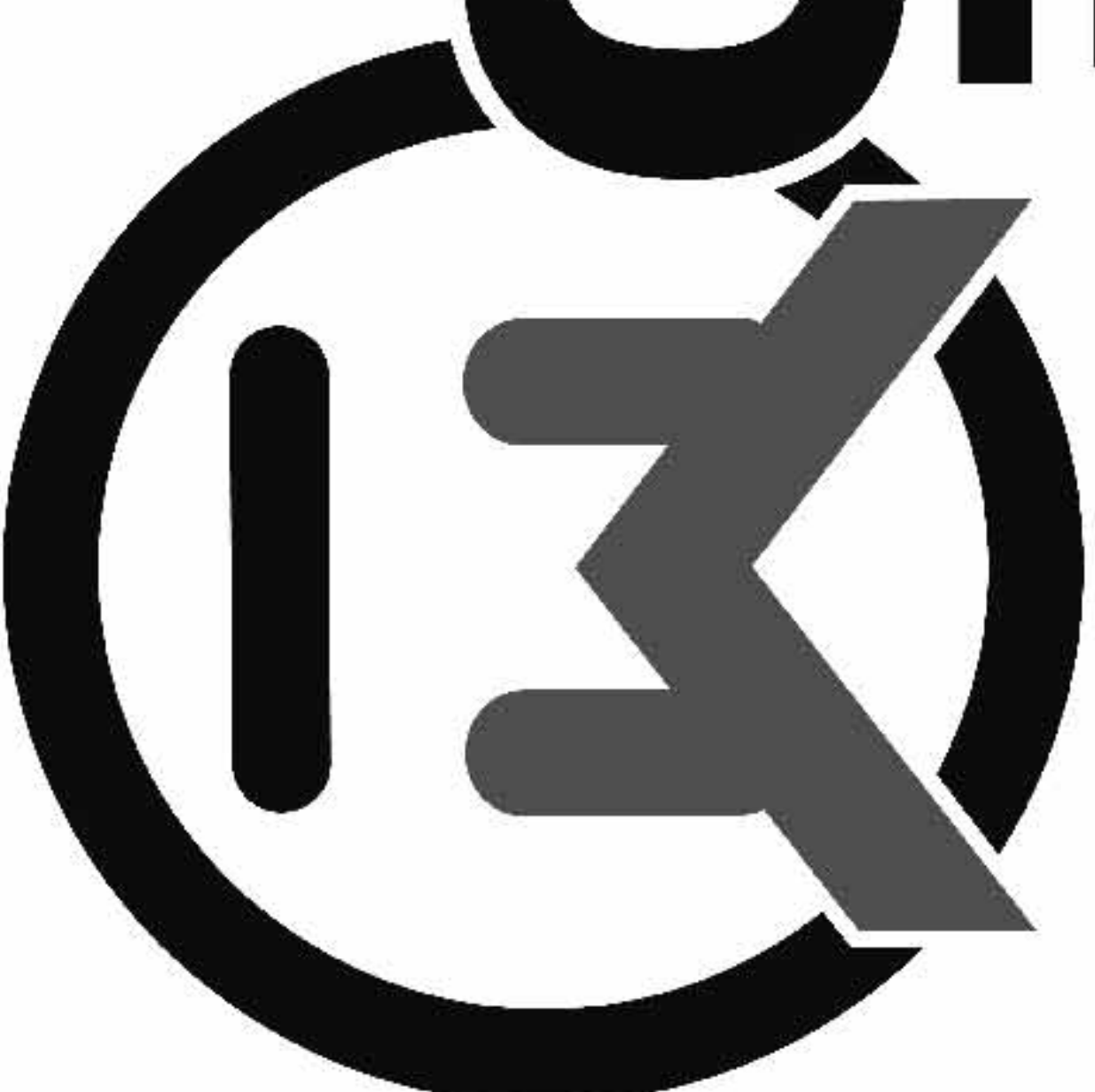
-5-

Il numero 1 di **M**
sarà in edicola con **Unità**
ogni lunedì dal 17 settembre

paginone speciale per
FESTAUNITA' NAZIONALE
Bologna, 12 settembre 2007

FUOCO E

FINO



PAROLA
CHIAVE

2007/09/12/007

**SCOPERTO UN BUCO NELLA CGIL
I METALMECCANICI: "PIÙ WELFARE, MENO SALDI"
EPIFANI: "È SOLO UNA QUESTIONE DI SALDATURE"**

SOLIDARIETÀ

“Associazioni ed associazionismi”

di Lara Ricciatti

Sessantaduesima edizione della Festa de l'Unità, un evento che mantiene intatte e vive le tradizioni puntando continuamente all'innovazione, invitando sempre più originali ospiti alla kermesse nazionale per rendere effettivamente l'idea che il nascente Partito democratico può e vuole realmente interloquire e collaborare con tutte le istanze non politicizzate e radicate nel partitismo. La via dell'associazionismo lega il popolo di centro sinistra alla popolazione civile, è una giusta combinazione fra politica e comunità. La cittadella è largamente animata da stand, che ospitano cultura, salute, sanità, religione, tutela, previdenza, sport, ambiente, turismo, volontariato, temi che stanno a cuore e soprattutto che possono essere riqualificati grazie all'apporto che il mondo dell'associazionismo dà a precisi concetti. Numerose an-

che le associazioni no profit collegate al volontariato internazionale che si impegnano in campagne di sensibilizzazione per garantire i diritti ai più deboli. Una mescolanza di tematiche, dalle più sensibili alle più vivaci, dall'unità della Uisp ai colori di Greenpeace, dalle testimonianze di Emergency ai progetti della Cgil, dall'esuberanza dell'Arci gay Casero alla dolcezza di Un animale per amico, dalla rivoluzione del Manifesto alla saggezza dell'Auser, dalla spiritualità dei monaci tibetani alla gentilezza della Sicurezza Stradale, dagli appelli di Adottando al calore del centro accoglienza, dagli sportivi di Trekking Italia alla tenace Mezza luna rossa palestinese, dalla cultura dell'Università Primo Levi all'anticonformista Movimento italiano transessuali. Ci si può aggirare tra stand di numero-



se organizzazioni, ma quel che conta è che siamo sempre qui, nell'accessibile e brillante cittadella che splende di essenze ed animi di centro sinistra.

CINEMA

Tappa in Argentina per il Terra di Tutti Film Festival

di Claudia Muzic

Le imprese recuperate, aziende entrate in crisi nel recente "periodo nero" dell'Argentina salvate e riavviate dagli stessi operai il cui destino, altrimenti, sarebbe stato quello della disoccupazione. Sarà dedicata alla situazione argentina la serata di stasera del Terra di Tutti Film Festival, una rassegna cinematografica di documentari e cinema dal sud del mondo che, dopo le serate di anticipazione alla Festa de l'Unità, approderà alla

Cineteca di Bologna dal 12 al 14 ottobre prossimo. **Quereres poder**, il primo dei due documentari che verranno proiettati, sarà presentato da Cristiano Maugeri che, in prima persona, ha filmato e raccontato attraverso le parole e le storie dei lavoratori stessi l'esempio di re-invenzione di due imprese argentine: la grande Ceramica Zanòn, nella provincia di Neuquen, e la piccola Bruckman, azienda tessile di Buenos Aires.

Il dibattito che seguirà sarà l'occasione per discutere di questo singolare "esperimento" con tanti ospiti ed in particolare con **Josè Abelli**, Portavoce dell'Associazione Imprese Recuperate Argentine e con Anna

Daga, coordinatrice dei progetti per l'America Latina dell'Organizzazione Non Governativa COSPE. Appuntamento in Piazza Globale dalle 20:30 in poi. Info www.terradituttifilmfestival.org



FASCINO ESOTICO

Uisp: oggi danza del ventre

di Alessia Coraddu

Tango, salsa, samba, danze popolari e balli di gruppo. E stasera la danza del ventre. Sono i ritmi offerti dall'associazione Uisp Bologna in questi 25 giorni di Festa: esibizioni dei maestri e dei loro allievi, ma anche prove gratuite delle attività per i visitatori più curiosi. Uisp è l'acronimo di Unione Italiana Sport Per tutti: una grande associazione sportiva con un milione di tesserati e 14mila società e circoli, presenti in tut-

te le regioni, le province e in molte città. Obiettivo dell'associazione, che ha alle spalle sessant'anni di storia, è quello di estendere il diritto allo sport a tutti i cittadini, promuovendo così l'inclusione e la socializzazione. L'Uisp, attraverso le sue iniziative, vuole valorizzare le varie facce dello sport, da quello competitivo a quello coreografico-spettacolare, da quello strumentale a quello espressivo. Al Parco nord, l'unione sportiva è ospitata vicino a Piazza dell'Ulivo, nello stand 154, dove tra i responsabili c'è **Monica**, che parla di Uisp Bologna: "La nostra è un'associazione per lo sport, il benessere e la salute fisica. Riunisce numerose palestre della zona e a sua volta ne possiede delle proprie, come la Palestra GQ. Sono tante le attività che promuoviamo abitualmente: biliardo, atletica, sci, tennis, basket, nuoto, ginnastica... Quella di stasera sarà una vera e propria esibizione di danza del ventre, ma l'insegnante potrà coinvolgere le



spettatrici tra il pubblico e impartire loro piccole lezioni". Questa antica danza orientale è consigliata a chi vuole imparare a muovere il corpo con armonia mobilizzando schiena, bacino e fianchi e a chi vuole giocare con la propria femminilità per sentirsi più bella. Sarà la palestra GQ a curare l'evento, già promosso nei giorni scorsi, con la maestra e coreografa **Shahla Karimi**, molto conosciuta e apprezzata. Ballare per credere: spazio Uisp, ore 20.30.



PROFUGHI

“Il coraggio di vivere per le libertà”

di Lara Ricciatti

I Sahrawi hanno un'identità nazionale non riconosciuta e soprattutto violentata dal dominio marocchino che reprime tutto il popolo del Sahara occidentale che, dal 21 Maggio 2005, ha intrapreso una resistenza popolare, per protestare contro la violazione sistematica dei diritti fondamentali. Una lotta pacifica che si traduce in manifestazioni di piazza. Non ci sono né terrorismo né omicidi. Ma la risposta delle autorità è violentissima: non si contano più i feriti, i maltrattamenti, gli arresti arbitrari, i casi di tortura. In questa zona del mondo si assiste ad una repressione quotidiana verso la manifestazione del pensiero; in Sahrawi si va in carcere per il semplice fatto di reclamare democraticamente l'indipendenza. Una vile e triste turpitudine che affligge da ormai troppo tempo un popolo privato della democrazia, il cui dramma prosegue nell'indifferenza generale. A nulla contano le più di 70 risoluzioni Onu che, oltre a deplorare e

condannare le invasioni marocchine, auspicano il referendum per l'indipendenza. Rischia di cadere nel baratro anche la posizione della Corte internazionale di giustizia alle Nazioni Unite, nemmeno presa in considerazione dal governo occupante. E' veramente difficile dar vita ad una Costituzione democratica che permetta al Paese di scegliere i propri rappresentanti. I cittadini avrebbero diritto ad istituzioni che

lo rappresentino democraticamente, il Parlamento. Attualmente il Parlamento non ha potere legislativo e registra solo le leggi che derivano dal Governo. Il Governo non ha potere esecutivo, perché è responsabile davanti al Re. Il Re ha diritto di scegliere il primo ministro fuori dalla maggioranza, ed il potere che è concentrato nella Monarchia, ostacola il diritto del Paese ad autodeterminarsi. **Fadah**, membra dell'Associazione

"Vittime delle violazioni dei diritti umani nei territori occupati dal Marocco nel Sahara Occidentale", è una giovane donna che ha vissuto sulla sua carne, sulla sua dignità gli orrori indescrivibili del rapimento e della reclusione. Ha subito atroci torture e la sua colpa è stata quella di rivendicare la sua libertà e quella del suo popolo. Dopo umiliazioni, soprusi, perquisizioni, continua la sua battaglia, nonostante sia stata massacrata non solo fisicamente, ma anche psicologicamente. La storia si ripete, e la soluzione sembra ancora troppo lontana. Lontana ma non utopica, perché tutti i popoli hanno diritto di scegliere liberamente il proprio destino, ed il Sahrawi chiede di vivere in pace ed in libertà.

"Quando sono stata sequestrata ero minorenni e stavo manifestando a favore del referendum. Ho subito 5 mesi di interrogatorio e torture contrassegnate da quotidiane malmenate. Durante il periodo di reclusione venivo molestata con continui insulti alla mia dignità. Ho convissuto con la paura costante che non avrei più visto i miei genitori. Molte ragazze sono state violentate, altri seviziati per giorni interi. Finita la prigionia, non ho ritrovato la libertà, perché in Marocco non è cambiato nulla, chi ha subito non ha avuto giustizia. Non ho avuto la possibilità di continuare gli studi, tantomeno sono stata agevolata all'inserimento nel mondo del lavoro. Ho iniziato allora a militare in una associazione in difesa dei diritti umani ed ho incontrato gente che ha vissuto la mia stessa esperienza". **Fadah Aghla Menhoum**, Associazione "Vittime delle violazioni dei diritti umani nel Sahara Occidentale"



IRIDE

IRIDE RADIO

IrideRadio
in diretta dalle 18.00 alle 22.00
www.festaunita.it

IRIDE

IRIDE RADIO

Iride è in onda su Nessuno Tv canale Sky 890

Anche quest'anno dal 24 agosto al 16 settembre, su Nessuno Tv, la Festa Nazionale de l'Unità. In diretta dal Parco Nord di Bologna, tutti i giorni alle 18.00 ed alle 21.00 saranno trasmessi i principali dibattiti, e inoltre, alle 23.00 il consueto appuntamento con Iride Cafè.

La diretta de la festa nazionale de l'Unità, oltre ad essere visibile sul satellite, sarà ripresa da un network di oltre 50 tv locali tra cui telemorbardia, Triveneta, Teleoggi, Rete7, TVM, tele Europa Network, Telereggio, Rete8, TRC.

Il canale Nessuno Tv è inoltre visibile gratuitamente sulle frequenze satellitari Hot Bird 3, Freq 12.149, Pol Vert, FEC 3/4, Sym 27500.

nessuno.tv

Lapis in fabula: Paolo Poli racconta Luzzati

di Elisa Fiorese

Chissà cosa ci regalerà l'istrionico Paolo Poli questa sera, nel racconto-spettacolo che si terrà in Piazza Gianni Rodari dedicato al maestro scenografo Luzzati. "Paolo Poli parlerà a ruota libera" - ha dichiarato Vittorio Zanella del Teatro dell'Es, che accompagnerà i racconti dell'attore con alcuni dei suoi burattini - Nessuno sa cosa dirà, certamente ricorderà molti aneddoti legati alla grafica, ai soggetti, ai tempi ristretti di produzione degli spettacoli, ai materiali, agli stili, alle epoche storiche d'ambientamento, ma ho capito che non desidera avere una griglia rigida". Una cosa è certa, quando sul palco c'è Paolo Poli non mancano le risate, perché con quelle è rimasto scolpito nella memoria degli italiani ed ha fatto la storia del teatro da camera italiano e della commedia a partire dagli anni '60. Dalla conduzione di *Canzonissima* alla rivisitazione teatrale di *Caterina De Medici* di Dumas passando per *Lasino d'oro* di Apuleio e *I Viaggi di Gulliver* di Swift i suoi spettacoli, spesso tratti da opere letterarie, hanno tutti in comune il senso ironico e a tratti



provocatorio dei suoi travestimenti. Ma questa sera Paolo Poli dedicherà i suoi racconti ad un grande della scenografia e dell'illustrazione scomparso a gennaio di quest'anno, Emanuele Luzzati, con cui ha avuto l'occasione di lavorare proprio per *I Viaggi di Gulliver*. L'evento si inserisce all'interno della mostra su Luzzati che espone, all'interno di Piazza Rodari, le stampe delle sue illustrazioni più famose da Calvino, a Rodari ai fratelli Grimm. Oltre a Paolo Poli, intervengono Vittorio Zanella con Pulcinella, Pantalone e Arlecchino, il Direttore del Museo Luzzati Sergio Noverini, che parlerà dell'immenso archivio del Museo e Simona Lembi, assessore alla cultura e pari opportunità di Bologna. Inizio alle 21.

SCRITTORE

"Sono solo uno che sta imparando"

di Antonio Sgobba

Frank McCourt si aggira per la festa col suo sguardo divertito, mentre la traduttrice si prepara per l'intervista lui canticchia qualcosa e picchietta con le dita sul tavolo. La prima cosa che dice è "Ho scritto tre libri. Ma questo è solo parte della mia vita". A dirlo è uno dei più grandi scrittori viventi, adorato da milioni di lettori in tutti il mondo. Incontrarlo è come leggere un suo libro: si trova lo stesso tono, ironico e diretto. **Che cosa può dirci della sua ultima opera, *Angela e Gesù Bambino*?** Il libro uscirà in Italia tra due settimane per Adelphi, la casa editrice che ha pubblicato tutti i miei libri e che è ora è la prima al mondo a pubblicare quest'ultimo titolo. Spe-

ro che tutti i bambini, grandi e vecchi, lo comprino. È una favola, ma non è inventata: è una storia vera che mi ha raccontato mia nonna. **Qual è il suo rapporto con l'Italia?** Io ho insegnato trent'anni nelle scuole e la cosa strana quando ho iniziato era che l'ottanta per cento degli studenti erano italiani. Allora io non sapevo niente del cibo e del vino italiano: bevevo solo Guinness! Ma ad alcuni di loro piacevo ed erano soliti portarmi da mangiare e da bere. Così ho imparato ad amare il vino italiano. Sono quasi un alcolizzato a causa degli italiani. Poi sono stato in Italia, dieci anni fa. Ho anche incontrato papa Giovanni Paolo II. Anche Bologna è molto importante per me; la prima volta

che sono stato qui ho ricevuto il premio Bacchelli e ho incontrato il sindaco, il primo sindaco di destra della città. Era molto gentile. Come Rudolph Giuliani, anche lui è molto gentile. Ma non voterei mai per lui. **In *Ehi prof!* racconta la sua esperienza di docente negli istituti professionali americani, che cosa direbbe a un ragazzo che vuole insegnare?** Insegnare è il lavoro più difficile che esista. Preferirei lavorare in un giornale. Quello sì che è facile. Provate a immaginare, invece, cosa significhi entrare in una classe e trovarsi di fronte trentacinque adolescenti newyorkesi. Tutto quello che posso dire ad un giovane inse-



Intervista a Frank McCourt, al Parco Nord per presentare il suo ultimo libro "Angela e Gesù Bambino"

gnante è: devi trovare ciò che ami. Se non ami quello che stai facendo, sei finito. È meglio che ti arruoli nell'esercito americano e lasci perdere. Insegnare è un mestiere fantastico; non sei pagato molto e non sei molto rispettato dalla società. Ma alla fine hai fatto qualcosa di veramente significativo. **E ad un ragazzo che vuol fare lo scrittore?** Se vuoi essere uno scrittore, scrivi. Vai a casa e scrivi. E non pensare di diventare un grande scrittore. Anch'io non sono un grande scrittore, sono solo uno che sta imparando, sono come chiunque stia imparando qualcosa. Va a casa e scrivi, e non provare a scrivere qualcosa che sia subito finito. Sii scrupoloso,

segna tutto, prendi note su note su note. Alla fine la storia verrà fuori. **Qual è il suo rapporto con la politica?** O mio Dio! (*McCourt si mette le mani nei capelli n.d.r.*) Siamo nel settembre 2007 e in America stiamo aspettando, aspettando che quell'idioti, quel pazzo se ne vada dalla Casa Bianca. È questo il mio rapporto con la politica. Questo immorale, asino, lunatico è ancora lì e non vediamo l'ora che se ne vada. So che anche voi avete problemi con i politici. Ma il consiglio che vi do è: state tranquilli, non fatevi influenzare dai vostri media, dalla televisione, non lasciate che vi ossessionino con la politica.

And the winner is... il talento

di Claudia Muzic



Un palcoscenico sul quale trovano spazio i giovani artisti che oggi fanno fatica ad averne, in un mondo sempre più dominato dalla "filosofia karakiana" televisiva per cui è più importante trovarsi al posto giusto nel momento giusto, piuttosto che avere talento e studiare per coltivare le proprie passioni. E' questo per **Andrea Mingardi**, suo direttore artistico e padrone di casa da sempre, il Festival delle Arti, che domani si concluderà dopo le due serate dedicate alla finalissima. "Questa edizione è stata clamorosa", racconta Mingardi, "per il numero di iscrizioni che abbiamo ricevuto. Sono state più di 5000 e questo è stato un indicatore importante di quanto ci sia bisogno di spazi di espressione e occasioni di visibilità per chi fa musica, re-

cita o danza. Questa partecipazione massiccia ha anche un significato politico molto forte, esiste un vero e proprio partito del talento ed io sono orgoglioso di presentare un festival pulito, che è uno strumento a disposizione di tanti". Nove le categorie ammesse in gara quest'anno, giudicate da una commissione composta da rappresentanti ed esperti delle istituzioni che collaborano al Festival, come l'Accademia delle Belle Arti, il Conservatorio e la Cineteca di Bologna. Questa sera, con lo stesso sistema di buste utilizzate alla notte degli Oscar, saranno eletti e premiati con una borsa di studio di 1500 euro i migliori di quattro delle categorie in gara: jazz, pop-rock- gruppi, cabaret e musical. "Durante la serata sarò affiancato dai Gemelli Ruggeri" continua Mingardi, "e poi ci saranno tanti

MUSICA

"Emozioni fortissime" con Elio e le Storie Tese

di Francesca Mastracci e Antonio Sgobba

La musica di Elio e le storie tese non è rock demenziale, come si dice, tutt'altro! I testi sono pieni di citazioni e genialità stilistiche talmente ironiche che in pochi riescono ad intuire. La musica poi uno dei migliori sound italiani. Oggi al Parco nord arriva Elio e le storie tese con un repertorio che parte dal 1980, epoca in cui Elio ha fondato la band, per arrivare ai brani del prossimo disco in anteprima. Dagli esordi il gruppo ha cambiato formazione fino ad arrivare a quella odierna: Elio alla voce, Faso al basso, Cesareo alla chitarra, Rocco Tanica alle tastiere, Christian Meyer alla batteria, Mangoni architetto di professione

e ragazzo immagine ancora più appassionato e Jantomani alla sezione digitale. Un omaggio va a Feiez, sassofonista, percussionista e artista poliedrico, scomparso nel 1998 durante un concerto. A confermare la loro serietà e bravura ci sono i premi ricevuti anche in campo internazionale: nel 1999 vincono a Dublino il "Best Italian Act" agli European Music Awards di Mtv, nel 2003 vengono premiati a Milano come "miglior videoclip" agli Italian Music Awards della Federazione industriale musicale italiana. Elio e le storie tese sono stati conosciuti dal grande pubblico grazie alla memorabile esibizione al festival di Sanremo nel 1996, dove arrivarono



no secondi con il singolo "La terra dei cachi". Numerose poi le loro collaborazioni con artisti italiani e stranieri, ma anche le loro performances, teatrali e televisive. La band si esibirà alle 22.30, all'Arena centrale, tappa bolognese del tour iniziato "Emozioni fortissime"; il costo del biglietto è di 15 euro e, come garantisce il loro manifesto "sono bravissimi!!!"

La salvezza nel diluvio

di Francesca M. Poli

L'Arca della Festa de l'Unità porta in salvo nel mondo che verrà tutto quello che serve e che amiamo di quello passato. Nata dall'idea di Mattia Fontanella, che il maestro Gino Pellegrini ha concretizzato in una scultura simbolica ed essenziale, l'Arca ha iniziato a giugno il suo tour per Bologna, ed è approdata alla Festa per continuare la sua incetta di idee e frammenti del secolo che donne e uomini gli hanno affidato. Domani sera all'Iridecafé il prezioso contenitore svelerà i suoi contenuti, e scopriremo cosa è importante per i cittadini e per gli illustri ospiti che hanno calpestato la terra festaiola. I messaggi saranno letti e commen-



tati, fra gli altri, dal comico **Patrizio Roversi** e dal mitico **Red Ronnie**, che apporteranno il dovuto entusiasmo all'esito della raccolta del meglio del proprio passato che ognuno ha donato agli altri per cominciare con passione e trasporto a costruire il futuro. "Quando si nomina l'Arca, vuol dire che stiamo per affondare, noi ci stiamo preparando!" -dice Red Ronnie- *Io voglio con me i miei affetti, nell'Arca metto la mia famiglia, le persone a cui voglio bene!*". Partecipano all'evento **Mattia Fontanella, Paola Goretti, Gino Pellegrini, Pierfrancesco Pacoda, Patrizio Roversi, Red Ronnie e Francesca Puglisi**. Apuntamento alle 22.30.

Perdere l'amore

di Laura Cavicchi

Un uomo e una donna di spalle camminano su una strada bagnata di pioggia, sulla copertina dell'ultimo libro di Alberto Piccinini. Lui in bianco, lei in nero, avvolti come nell'abbraccio di uno ying e uno yang. Il mistero di tutte quelle frasi che spesso restano ferme al punto di domanda, perché cerchia-

mo l'amore, perché facciamo così fatica a trovarlo e soprattutto perché, una volta trovato, lo perdiamo; è il ritmo che accompagna il girotondo di racconti che percorre il libro. Racconti apparentemente indipendenti uno dall'altro, ma che si leggono tutto d'un fiato, legati dalla stessa ansia del "e poi com'è andata a finire?". "Perde-



re l'amore" raccoglie i cocci di amori svogliati, dolenti, frettolosi, traditi. Amori difficili degli anni Duemila.

www.festaunita.it

NOTIZIE
IMMAGINI
PROGRAMMA



video
DIARIO FESTA
L'OCCHIO INDISCRETO DELLA FESTA
ovunque in ogni momento
su www.festaunita.it

ASCOLTA LA FESTA
IRIDE
RADIO
Ogni giorno su www.festaunita.it
Studi tel. 051.326705 - SMS: 3331106844
e-mail: irideradio@festaunita.it

DIARIO FESTA

COORDINAMENTO EDITORIALE: Lino Paganelli (Direzione nazionale Ds- Responsabile Feste de l'Unità)
Responsabile progetto e redazione: Giovanni Belfiori
Vice responsabile: Chiara Martelli
Responsabile Comunicazione Ds Bologna: Roberto Olivieri
DIARIOINFESTA
Coordinatore area: Giorgio Santelli
Redazione: Alessia Coraddu (segreteria di redazione), Gaetano Alessi, Andrea Altini, Luca Donizaglia, Luca Gambini, Laura Cavicchi, Dario Marrone,

Francesca Mastracci, Federica Momentè, Giuseppe Mulè, Claudia Muzic, Filippo Natoli, Angela Petruccianni, Francesca M. Poli, Erica Ravaoli, Alexandre Rossi, Antonella Scali, Antonio Sgobba, Pierpaolo Velona
WEB FESTAUNITA.IT
Coordinatore area: Roberto Zarro
Redazione: Fausto Coppi, Giovanni Arata, Federico Pesci
Web Sistema delle Feste: Federica Momentè
IRIDE RADIO
Supervisione tecnico-artistica: Francesco Anzalone
Coordinatore area: Alessandro Cerra
Redazione e tecnici: Andrea Brandolini, Maddalena Campi, Giuseppe Dori, Elisa Fiorese,

Lorenza Fumelli, Angelo Leggieri, Ilaria Maroni, Luca Menegatti, Vincenza Occhionero
VIDEO DIARIO
Coordinatrice area: Manuela Maiorano
Redazione: Vera Brunori, Mattia Grillini
M INSERTO SATIRICO
Diretto da Sergio Staino con la collaborazione di Gianpiero Caldarella
Redazione: Giorgio Franzaroli, Filippo Ricca
REDAZIONE FOTOGRAFICA
Stefano Santi, Tiziano Giovannini, Giulia Rovinetti
IMMAGINAZIONE E GRAFICA
Vittorio Dario Brocadello, Francesco Giansante (Exploit di Futura Press)
info@festaunita.it

LA CITTÀ DEI SUONI E DELLE PAROLE

Radio Città Futura

ALLA FESTA NAZIONALE DE L'UNITA' 2007 BOLOGNA PARCO NORD
97.7 FM ROMA
Attraverso il satellite (Eutelsat Hot Bird 13° est) in streaming su www.radiocittafutura.it
Nelle città della syndication:
Firenze, Bari, Torino, Catania, Terni, Pisa, Livorno

PROGRAMMA

**12 SETTEMBRE
MERCLEDÌ**

ore 21.00 Alberto Piccinini "Perdere l'amore" Pendragon partecipa Stefano Tassinari

SALA VERDE

ore 17.30 Forum Energia e Società - "Il sistema energetico italiano: criticità e prospettive"
Andrea Margheri, Alberto Clò, Renzo Capra, Chicco Testa, Daniele Capezone, Giulio Del Ninno, Sergio Garribba, Carlo Andrea Bollino, Gianluigi Angelantonio, Massimo Romano, Alfonso Gianni, Emanuele Rimini presiede Paolo Arata

SPAZIO DONNE "LA PARTITA DEMOCRATICA"

ore 21.00 Donne al governo del territorio "Istruzione e formazione: un percorso verso il futuro"
Mariuccia Fusco, Elena Iacucci, Gabriella Maini, Marilena Melchiorri, Marilena Pillati, Valeria Rimondi, Milli Virgilio

ESAFORUM

ore 18.00 "Politica spaziale e progetti del futuro al servizio dei cittadini" Claudia Di Giorgio, Flaminia Saccà, Lanfranco Zucconi, Roberto Battiston, Massimo Cialente, Enrico Maggese, Giovanni Bignami
ore 21.00 Piano bar organizzato da Davide
ore 22.30 Drag Queen Show

IRIDECAFÈ

ore 18.00 Pd ciò che ci sta a cuore: "La creatività tra ragione e passione" Mario Guazzelli
ore 22.30 "Parole nuove per un Partito nuovo" l'approdo dell'Arca alla Festa nazionale dell'Unità con Patrizio Roversi, Red Ronnie, Gino Pellegrini, Paola Goretti, Pier Francesco Pacoda, Mattia Fontanella, Francesca Puglisi

PALACUORE

ore 21.00 Andrea Mingardi presenta la quinta edizione del "festival delle arti" Finalissima per le categorie: danza, musica

classica, musical e teatro Designazione del vincitore con ospiti

PIAZZA GIANNI RODARI

ore 21.00 "Lapis in fabula" Paolo Poli racconta Emanuele Luzzati partecipa Sergio Noverini, Vittorio Zanella coordina Simona Lembi "L'Usignolo dell'Imperatore" dalla fiaba di Andersen. Rosaspina Un teatro

PIAZZA SENIOR

ore 18.00 Inclusion: "Donne e agricoltura nell'anno europeo delle pari opportunità"
Donata Lenzi, Donne CIA Gabriella Montera, Viola Conti
ore 20.30 Memoria: "Questa è la nostra musica! questa è la nostra generazione..!"
Un viaggio nella musica della generazione beat.
Paola Vera e Lucia, Anna Mulazzi, Lele Degli Esposti

ARENA CENTRALE

ore 22.30 Elio e le Storie Tese (ingresso euro 15)

PIAZZA GLOBALE

ore 19.00 Laboratorio Danza Tradizionale africana con Maram Gueye collabora Pap Malick - Associazione ACABAS
Nell'ambito del Terra di tutti Film Festival GVC e Cospe presentano: Imprese Recuperate e Movimenti Cooperativi in America Latina: verso una economia solidale
ore 20.30 presentazione serata e apertura del Terra di Tutti Film Festival: documentari e cinema sociale dal sud del mondo a cura di Stefania Piccinelli, Jonathan Ferramola
ore 21.00 documentario "Querer es poder", di Cristiano Maueri, Italia/Argentina 2006
ore 21.30 a seguire incontro con Luigi Seghezze, Stefania Marcone, Simone Mattioli, Josè Abelli, Anna Daga
ore 22.30 Abierto Por Quebra, documentario della selezione Tierra de Todos

TROPICANA CLUB

Ore 22.00 Tiziano Dj - Show Dance Evolution Salsa Con Pepe

CORTILE CAFFÈ

Ore 23.00 Il Brasile al Cortile con Bloco Do Troco

STAND 48

ore 21.00 Presentazione a cura della società BIO-VIX Con Vinicio Bottachiari, Krishan Koloru e Giulio Sidari

ASSOCIAZIONI DONNE

ore 21.00 Rete delle Donne. Donne e sicurezza: sediamoci intorno ad un tavolo tondo e parliamone!
Felicia Bottino, Lorenza Malucelli, le Betty di Sexy shock coordina Vania Zanotti

TENDA DEI MONDI

ore 21.00 Gino Pellegrini inaugura lo stendardo della Tenda
ore 22.00 Giochi psicologici con Carla Muzzioli Cocchi Promosso dall'Associazione TIR

PIAZZA DELL'ULIVO

ore 21.00 La regina del folk italiano Romana Sandri

SPORT

ore 19.00 Sprint di ciclismo riservata ai giovanissimi. organizzata dalla Fci (Viale Dozza)
ore 20.00 Prove di tiro con l'arco
ore 20.30 danza del ventre a cura di Uisp Palestra GQ (spazio Uisp)
ore 20.30 Torneo Basket Esordienti Maschile
ore 20.30 Volley Memorial "Gianluca Finco" Semifinali gironi amatori
ore 20.30 Torneo di Beach Volley dell'Unità 2007 semifinali. promosso da Uisp Lega Volley

**13 ANTICIPAZIONI
SETTEMBRE • GIOVEDÌ**

ore 21.00 "Scrivere e vendere libri: mestieri a rischio"

SALA VERDE

ore 18.00 La famiglia, le persone, le generazioni

SPAZIO DONNE "LA PARTITA DEMOCRATICA"

ore 21.00 "50e50 ovunque si decide"

IRIDECAFÈ

ore 18.00 "La sobrietà, la leggerezza" Neri Marcorè
ore 22.30 Dario Vergassola affronta Dostoevskij con David Riondino e Sergio Staino

PALACUORE

ore 21.00 Andrea Mingardi presenta il "Festival delle arti"

PIAZZA GIANNI RODARI

ore 21.00 "Mamma non mamma: l'esperienza di affidamento familiare"
ore 21.00 "L'Usignolo dell'Imperatore" dalla fiaba di Andersen

PIAZZA SENIOR

ore 18.00 Inclusion: "Meno o male che c'è il vicino"
ore 20.30 Inclusion: Serata Noir "processo al Prateello"

ESTRAGON

ore 22.30 Fiend Fest 2007

ARENA CENTRALE

ore 21.00 Aldo Giovanni E Giacomo in Anplagghed Summer

PIAZZA GLOBALE

ore 18.00 "Riflessioni e proposte per il centro storico di Bologna"
ore 21.00 Bologna SatisFashion Sfilata con abiti riciclati

TROPICANA CLUB

Ore 22.00 Saojo Dj - Musica con Alma Latina Nuevo Monton De Salsa

CORTILE CAFFÈ

Ore 23.00 "Canto d'amor por Cuba"

ESAFORUM

ore 18.00 "A piedi sulla collina" a cura del CAI
ore 21.00 "Nuovi mondi, vecchi problemi"
ore 22.00 Beating Town - Musica Brit-pop

VIALI DELLA FESTA

ore 21.00 Paolo ed Elena Show. Spettacolo di strada

ASSOCIAZIONI DONNE

ore 19.00 linuxgirlz@opencafe.it Libere in Rete.

PIAZZA DELL'ULIVO

ore 21.00 Latino balcanica Ensable

SPORT

ore 20.00 Prove di tiro con l'arco
ore 20.30 balli di gruppo e salsa a cura di Uisp Palestra ATC
ore 20.30 Volley, Memorial "Gianluca Finco" Semifinali
ore 20.30 Torneo di Beach Volley dell'Unità 2007 finali
ore 20.30 Beach Volley, torneo dipendenti Mantencoop

UNI-SOLAR
United Solar Ovonix

Solar Energy

In fatto di energia solare,
mettiamo in ombra chiunque altro.

Sono molte le ragioni che hanno fatto di UNI-SOLAR il leader mondiale nella produzione di tecnologia fotovoltaica a film sottile. La nostra tecnologia proprietaria ha un rendimento effettivo fino al 25 % superiore ad altre tecnologie, grazie all'uso di una struttura a tripla giunzione in cui la luce blu, verde o rossa del sole è assorbita in strati differenti della cella, garantendo il rendimento dei moduli fotovoltaici anche nelle giornate meno luminose. In più, i moduli fotovoltaici a film sottile UNI-SOLAR sono infrangibili e 500 volte più sottili delle celle convenzionali. Incapsulati in plastica invece che nel vetro, i nostri moduli fotovoltaici sono anche così leggeri e flessibili da essere adattabili a superfici curve. La nostra esperienza pluriennale nell'industria fotovoltaica e una rete di distribuzione europea in fase di espansione ci rendono un partner forte e affidabile per i nostri clienti. E questo non è che l'inizio.

Ufficio Vendite Sud Europa
United Solar Ovonix Europe GmbH
Via Monte Baldo, 4
I-37089 Villafranca (VR)
Italia
Tel: +39.045.8838155
Cell: +39.346.7204844
italyinfo@uni-solar.com

www.uni-solar.com

**Consulente di Progetto e
Rappresentante di Vendita**
Mario Carlagna
Piazza Antichi Sapor, 7
I-06087 Fivolaro di ASSISI (PG)
Italia
Tel: +39.075.8064146
Cell: +39.348.8092875
Fax: +39.075.8089007
mcarlagna@uni-solar.com

Siamo presenti alla Festa
presso lo stand 48
Padiglione delle energie rinnovabili

